

VISITA IL SITO  
diocesidichioggia.it

VESCOVO  
UFFICI DI CURIA  
UFFICI PASTORALI  
PARROCCHIE  
PERSONE  
CONTATTI

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE  
DELLA DIOCESI DI CHIOGGIA

# nuova SCINTILLA

servizi quotidiani su:  
[www.nuovascintilla.it](http://www.nuovascintilla.it)  
Twitter e Facebook

Anno 76 | n. 48 | 20 dicembre 2020 |  
€ 1,20 | Sede: Chioggia (VE),  
R.ne Duomo 735 | tel. 0415500562 |  
[www.nuovascintilla.com](http://www.nuovascintilla.com) |  
[nuovascintilla@gmail.com](mailto:nuovascintilla@gmail.com) |  
Poste Italiane abb.post.D.L.353/2003  
(L. 27/2/2004 n°46) art.1,c.1/ NE-PD

Anno LXXVI - n. 48 - 20 dicembre 2020



SANTO NATALE 2020 - L'augurio del vescovo

## Luce, serenità e pace per tutti

Cari fedeli e persone tutte "amate dal Signore" che vivete nella porzione di territorio ecclesiasticamente definito 'diocesi di Chioggia', si avvicinano i giorni nei quali le Chiese cristiane rivivono la memoria della nascita in Betlemme, nella nostra umanità, del Figlio di Dio: BUON NATALE! Natale tanto desiderato come opportunità di allentare l'isolamento e la solitudine causati da lunghi mesi di pandemia che ci hanno impedito di vivere in libertà, di coltivare relazioni di vicinanza e di condivisione di gesti e di affetti e di svolgere normalmente le attività lavorative. Ci hanno invece fatto percepire più da vicino l'incertezza della vita con il timore della malattia e della morte. Ma questo Natale è anche tanto temuto perché vediamo invece prolungati sia l'isolamento che il timore e l'incertezza della situazione che ci sta davanti. Ci sentiamo, un po' come dice il profeta Isaia, un'umanità che cammina 'nelle tenebre' dell'incertezza e del timore e invoca la luce 'fuori dal tunnel' della situazione presente. L'augurio che rivolgo a tutti, al quale aggiungo anche la preghiera, è che per tutti venga un po' di Luce, di serenità e di pace interiore. In particolare auguro:

-a chi è desideroso di 'conoscere' il volto invisibile di Dio Padre, che lo possa incontrare nel volto umano di Gesù nel presepe.

-a chi cammina nel buio dell'incredulità o della fatica del credere, che Gesù si manifesti come 'la luce venuta nel mondo'.

-a chi si sente come caduto a terra, invischiato nell'esperien-

za del male, che possa sentire la voce di Gesù che gli dice: "Alzati ...e cammina...Ti sono perdonati i tuoi peccati".

-a chi sta vivendo il peso della malattia, della paura della morte e il dolore della perdita dei propri cari, che possa aprirsi alla parola di Speranza di Gesù: "Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza".

-a chi ha la gioia e la fortuna di possedere molti o sufficienti beni, che possa aprirsi alla gioia della condivisione con chi è nel bisogno, alla gioia del dare ai fratelli che vivono il peso e la sofferenza dell'indigenza, ricambiando l'amore di Gesù che, dopo essersi donato a noi, ha detto: "Tutto quello che avete fatto ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Per vedere e accogliere la sua luce ricaviamoci un po' di silenzio 'dentro e attorno a noi', un po' di tempo per potere ascoltare Lui che è la Parola del Padre, Lui nella cui "benignità e umanità... di Bambino avvolto in fasce" si manifesta la "benignità e umanità" di Dio Padre.

I limitati incontri con persone, che ci sono concessi in questo Natale, siano occasione per manifestare e donare un po' della 'benignità e umanità divina' che Egli manifesta e dona a noi in Gesù. Che sia dunque per tutti un Natale di Grazia ricevuta e donata. BUON NATALE.

E che il 2021 sia davvero un anno di Grazia e di Liberazione. BUON ANNO!

+ Vescovo Adriano

### L'AIUTO DAL CIELO

Nel dipinto di Carlo Maratta ("La notte santa", 1650), che quest'anno riproduciamo, emerge al centro della scena la luminosità che coinvolge il Bambino e la Madre, insieme alla delicatezza dei gesti e all'ammirata contemplazione degli angeli. Dal loro sguardo cogliamo e rilanciamo l'augurio di "pace in terra agli uomini amati dal Signore", unendo la speranza di superare questa fase difficile della storia dell'umanità e del Paese attraverso la corresponsabilità di tutti ma anche invocando umilmente l'aiuto dal Cielo, poiché ci rendiamo conto dei nostri limiti e della nostra fragilità. V. T.

**Agli amici lettori  
tanti auguri  
di buon Natale  
e di un sereno 2021**

"Nuova Scintilla" riprenderà le pubblicazioni col n. 1, anno LXXVII, di domenica 10 gennaio 2021.

**Abbonati subito con l'allegato ccp n. 137455 o con bonifico o in Curia: cartaceo € 49; digitale € 28; cartaceo+digitale € 59; sostenitore € 100. (p.3).**

**Regala un abbonamento a un amico!**

#### SPORTELLI DI:

##### Chioggia

Viale Stazione, 53  
Tel 041 5500980  
[chioggia@bccpatavina.it](mailto:chioggia@bccpatavina.it)

##### Chioggia Mercato Ittico

Via Bellemo, 14  
Tel 041 3036181  
[chioggiattico@bccpatavina.it](mailto:chioggiattico@bccpatavina.it)

##### Sottomarina

Viale Venezia, 6  
Tel 041 5507300  
[sottomarina@bccpatavina.it](mailto:sottomarina@bccpatavina.it)



**BANCA PATAVINA**  
CREDITO COOPERATIVO DI SANT'ELENA E PIOVE DI SACCO

[www.bancapatavina.it](http://www.bancapatavina.it)

## NOTA POLITICA

Leader e partiti sembrano perdere il contatto con i problemi

## Principio di realtà

Sulla scena politica, in questi ultimi anni, abbiamo assistito a un'offensiva su larga scala contro il principio di realtà. L'ondata populista, soprattutto nell'aggiornata versione sovranista, ha costruito consensi massicci sulla base di una propaganda demagogica che si è avvalsa di un uso sistematico e spregiudicato dei nuovi media. È riuscita così a imporre un'agenda tutta ideologica delle priorità politiche e a far passare nell'opinione pubblica l'illusione di pseudo-soluzioni ad alto tasso di semplificazione, peraltro smentite dai fatti nei rari casi in cui esse sono arrivate alla verifica dei risultati. Il meccanismo cominciava a registrare già qualche scricchiolio e poi è arrivata la tragedia della pandemia, con il suo carico di lutti e di sacrifici, a spezzare l'incantesimo. Il rifiuto del principio di realtà, beninteso, non è scomparso ma ha preso altre vie, come quella del negazionismo, che però – e per fortuna – appare al momento come un fenomeno minoritario, per quanto assai pericoloso, specialmente se sostenuto da soggetti pubblicamente rilevanti.

Ma nel suo rapporto problematico con il principio di realtà la politica conosce anche un altro filone dialettico. È quello che si manifesta quando leader e partiti sembrano perdere il contatto con la concretezza dei problemi che dovrebbero concorrere a risolvere e si avviano in dinamiche di competizione per il potere tutte interne al loro mondo. Quanto sta avvenendo in Italia intorno alle sorti del governo – innanzitutto sul versante della maggioranza, ma anche sulla sponda dell'opposizione – sembra appartenere a questo filone. Non perché i governi siano inamovibili o immutabili (in una democrazia essi sono per definizione "pro-tempore" come tutti gli organismi e gli incarichi) ma perché queste operazioni e i disegni che si scorgono dietro di esse appaiono sganciati dalla realtà del Paese in questo preciso frangente storico. Piuttosto che cercare di descrivere queste manovre – con il rischio di essere superati dagli eventi tanto sono frequenti e repentini i cambi di direzione – forse è più utile rammentare in sintesi il contesto politico-sociale. La pandemia continua a mietere vittime e i segnali di rallentamento sono precari e non univoci; è alle porte un colossale impegno per la vaccinazione di milioni di persone; la crisi economica innescata dal Covid continua a mordere nonostante i tanti interventi di ristoro; la legge di bilancio per il prossimo anno dev'essere approvata entro il 31 dicembre; bisogna compiere con urgenza scelte decisive per l'impiego dei fondi europei straordinari, scelte che avranno effetti sull'economia italiana almeno fino al 2026. Basta per ritenere che in una situazione del genere provocare o anche solo ipotizzare una crisi di governo sia un pensiero da marziani? Se per assurdo non dovesse bastare, il principio di realtà imporrebbe di guardare anche al di fuori dei confini nazionali. A parte (si fa per dire) il fatto che l'Italia dal primo dicembre ha la presidenza del G20, rischiamo di bruciare in poche settimane la nostra credibilità internazionale, affossando o delegittimando l'esecutivo in un momento cruciale per il futuro dell'Europa e con gli equilibri mondiali in corso di ridefinizione dopo l'elezione di Biden. E il vento, tanto per essere chiari, non spira nella direzione gradita ai sovranisti, compresi quelli di casa nostra. Dopo di che ognuno si assumerà la responsabilità delle proprie scelte, ma alla fine la realtà sarà sempre più forte della propaganda.

Stefano De Martis

## ECONOMIA

Con i soldi del Recovery Fund si potrà dare all'economia una bella iniezione rivitalizzante

## Voltare pagina

Il Covid ha tagliato la testa alla discussione sul fare in Italia investimenti con spesa pubblica: ci saranno i soldi del Recovery Fund (e forse altri ancora); all'economia occorre una bella iniezione rivitalizzante; via libera insomma ai grandi lavori pubblici. Che in Italia, appunto, si fatica a realizzare.

Tra il 2009 e il 2018 il valore degli investimenti pubblici è calato di 13 miliardi di euro; è calato in percentuale rispetto al Pil nel momento in cui invece cresceva in Francia, nel Regno Unito e perfino in quella Germania che da sempre accusiamo di non voler spendere il tanto denaro pubblico che ha in cassa.

Nel 2019 gli investimenti italiani avevano invece messo un segno più davanti, salvo toglierlo in questo infausto 2020. C'è stato più bisogno di tamponare le falle, che di progettare la nuova barca.

Ma adesso bisogna voltare pagina. Secondo il Fondo monetario internazionale, aumentare gli investimenti di un punto percentuale fa crescere

il Pil del 2,7%, gli investimenti privati (il vero obiettivo conseguente) del 10 e l'occupazione dell'1,2%. Ogni milione speso dallo Stato genera due posti di lavoro aggiuntivi nei settori tradizionali (acquedotti, elettricità, scuole, strade, ospedali) e cinque in quelli più avanzati: energie rinnovabili, efficientamento immobiliare, ricerca e innovazione. Unica condizione: devono essere investimenti di alta qualità, e non soldi spesi tanto per spenderli. L'investimento è tale se produttivo, altrimenti si chiama spreco.

Che ci vuole, dunque? In Italia spesso manca la capacità di fare questi investimenti, perché il bisogno c'è eccome. Ci vuole lungimiranza in una classe politica che invece predilige il respiro corto, per (pur comprensibili) ragioni elettorali; ci vuole capacità tecnica in una pubblica amministrazione che

deve far partire progetti, bandi di gara, lavori. Con tecnici qualificati più che fini giuristi; con una visione più cosmopolita (insomma, copiamo); con incentivi all'efficienza e "scudi" legali adeguati: il terrore di finire inquisiti sta paralizzando da anni le mani di chi deve firmare i progetti. C'è da modernizzare Casa Italia (infrastrutture viarie, internet, edifici pubblici, tutela idrogeologica), ma c'è anche da portare l'economia verso il futuro, perché nella seconda metà del secolo domineranno l'idrogeno, le batterie ad alta capacità, l'informatica avanzata (telemedicina, interconnessione), l'efficientamento produttivo agroalimentare... Insomma, l'occasione è storica: non perdiamola.

Nicola Salvagnin



PIANETA VERDE. Conciliare di più e meglio produzione industriale e produzione alimentare

## Città e campagna

Il 2020 è l'anno più caldo di sempre. Non un dato statistico, ma qualcosa che ci colpisce da vicino. A partire dalla produzione di alimenti che, nonostante i grandi progressi della tecnica, rimane comunque sempre ancorata alla terra e, appunto, all'andamento climatico. Certo, il tema non è di quelle nuovissimi, ma deve comunque essere affrontato proprio perché la sua gravità si ripropone pressoché ogni giorno.

Il dato di base è che la Terra diventa più calda. Questi mesi, poi, pare siano stati quelli più caldi di sempre in Europa, almeno da quanto sono iniziate rilevazioni omogenee e costanti. La tendenza al surriscaldamento è evidente anche in Italia: il 2020 è già stato classificato come il quinto anno più caldo mai registrato dal 1800, con una temperatura di oltre un grado (+1,04 gradi) più elevata della media storica. Il calcolo arriva dai coltivatori diretti (sulla base dei dati Isac Cnr relativi ai primi undici mesi dell'anno), che sottolineano come la tendenza al riscaldamento sia ormai "strutturale" e dicono subito: "Gli effetti si sono già fatti sentire a livello globale e nazionale con il divampare degli incendi e una drastica riduzione dei ghiacciai". Parole come "tropicalizzazione", sono ormai entrate nel lessico di molti. A conti fatti (e solo fino ad oggi), secondo Coldiretti gli eventi estremi provocati da questo fenomeno pare siano costati oltre 14 miliardi di euro in dieci anni solo guardando alla produzione agricola. Senza dire, naturalmente, degli altri danni ad iniziare dalle perdite di vite umane.

La cronaca di questi giorni, d'altra parte, ci ha riportato più di un esempio. Sempre Coldiretti ha raccontato che l'ultima breve ondata di brutto tempo che ha attraversato la penisola ha cacciato sott'acqua le coltivazioni invernali di cavoli, finocchi, broccoli e patate nei terreni invasi dalle acque mentre in montagna è già scattato l'allarme valanghe, con aziende agricole ed allevamenti e animali



ancora isolati dalla neve che è caduta senza sosta. Ma c'è anche dell'altro. L'agricoltura e l'agroalimentare soffrono ormai costantemente di una erosione della loro base produttiva. Non si tratta solo di una perdita netta di possibilità di produrre alimenti, ma anche dell'abbandono di intere aree che, così, si ritrovano più sottoposte proprio agli effetti dei cambiamenti del clima. Guardando solo ad un'area limitata dello Stivale – il Piemonte –, Confagri-

coltura ha fatto rilevare come solo in un anno (il 2019), sia andata persa una superficie produttiva equivalente a 311 campi di calcio. Ma questo punto che fare? Certo, occorre il lavoro concorde di tutti e a più livelli. Per questo, per esempio, è importante che il Consiglio europeo abbia sottoscritto un'intesa su un testo per la lotta ai cambiamenti climatici. Ed è ugualmente importante che la nuova amministrazione Usa abbia già dichiarato di voler tornare nell'ambito degli accordi mondiali sul clima. Ci sono comunque altre strategie che possono essere messe in pratica. Ad iniziare dall'applicazione rigorosa delle leggi (che ovviamente devono essere scritte in modo da poter essere usate con correttezza per il bene di tutti). Poi c'è la visione del mondo che deve cambiare. E' il caso di quanto proposto dalla Associazione italiana architetti paesaggisti (Aiapp), che nel corso di un convegno ha rilanciato il ruolo e l'utilità del paesaggio come risorsa da non perdere e, anzi, da sviluppare e curare. Tutto partendo dalle città. L'idea di Aiapp è quella che occorre iniziare dai centri urbani per rivedere la loro relazione con le aree rurali. Una proposta certo da discutere e approfondire a 20 anni tra l'altro dalla Convenzione europea del paesaggio. Non si tratta di un ritorno bucolico ai bei tempi passati, ma di qualcosa di molto più complesso e arduo: conciliare di più e meglio città e campagna, produzione industriale e produzione alimentare. Tutto, in fin dei conti, per stare meglio tutti.

Andrea Zaghi



SETTIMANALE D'INFORMAZIONE  
DELLA DIOCESI DI CHIOGGIA

nuova  
**SCINTILLA**

- campagna abbonamenti 2021 -

# Un patto per il nostro Territorio



[www.nuovascintilla.it](http://www.nuovascintilla.it)

Cartaceo € 49 - Digitale € 28 - Cartaceo + Digitale € 59 - Sostenitore € 100

Come abbonarsi: presso gli Uffici Amministrativi in Curia Vescovile; iscrivendosi sul sito [www.nuovascintilla.it](http://www.nuovascintilla.it). o attraverso bollettino postale CCP-137455

ASSOCIAZIONE "AMICO GIARDINIERE"

Città abbellita e preparata al Natale anche grazie a questa associazione

# Storia con... profonde radici

L'Associazione Amico Giardiniere ha, in questi giorni, contribuito con alcune sue iniziative ad abbellire la nostra città in occasione del Natale. È stato realizzato un originale Presepe utilizzando pezzi di legno e stoffa, che è stato collocato nel Giardino di San Michele (curato dall'Associazione stessa). I volontari e volontarie hanno poi decorato il ponte pedonale con piante fiorite e allegri fiocchi rossi (grazie anche agli aiuti di alcune realtà economiche locali). Si tratta di azioni che vogliono testimoniare quanto il decoro e la bellezza della nostra città stia a cuore a queste persone. Seminando bellezza ed armonia, curando l'ambiente, pulendo laguna e canali ed educando



le giovani generazioni, si sottolinea l'importanza del luogo nel quale si vive e del quale bisogna prendersi cura. La nostra "Casa comune" che dobbiamo amare e proteggere è l'unica che abbiamo a disposizione, non c'è un mondo alternativo da qualche altra parte, sta a noi non distruggerlo e preservarlo. Francisco Merli Panteghini, Presidente dell'Associazione, sta effettuando una ricerca sull'età degli alberi del nostro territorio, da una foto della stazione risalente al 1944 è emerso che il platano che si trova lì è ufficialmente centenario. Una venerabile pianta che attesta l'importanza del verde, anche legato alla nostra storia, gli alberi ci danno ossigeno, ombra, fresco e quindi vita e vanno protetti con amore.

**Nella Talamini**

STORIE DI VITA VISSUTA

L'amico che viene dal Trentino

# Tacere diplomatico

La domenica di Santa Lucia si presenta con un bel sole e la temperatura è confortevole. Al mattino presto, come d'accordo, viene a farmi visita un vecchio compagno di lontani studi. Proviene dal Trentino innevato. Dopo i convenevoli e l'abbraccio virtuale, desidera conoscere la mia città. Deciso, prima del centro storico ritengo di portarlo a passeggiare lungo il percorso del Lusenzo, quello che tanti ritengono sia il nostro gioiellino. È felice. Ammira tutt'attorno, ma il suo spirito di osservazione e critico, tipico della sua regione e ancor più degli altoatesini, prende presto il sopravvento. Nota con sorpresa che a ridosso del recinto del campo sportivo fanno una triste figura dei teloni svolazzanti e a brandelli e, qualche passo più avanti, una mura in cemento con riparazioni grossolane e a pietra. Vi è pure una scritta che condanna un "infame". Mi dice: "Come mai queste cose che fanno brutto?" Io taccio e con un po' di imbarazzo. Proseguo e facilmente nota che alcune panchine metalliche non ci sono più. "Rubate" dico io. Ma lui: "Ci sono le telecamere. Si rintracciano i vandali e si fanno a loro pagare. Da noi queste situazioni si risolvono subito". Io taccio. Giunti alla passeggiata che corre parallela agli Istituti scolastici desidera percorrere il tratto basso, quello più vicino alla laguna: vi navigano bottiglie e casse di polistirolo. E qui nuove annotazioni. Sì, sono tali perché in lui non c'è desiderio di critica ma solo di indicazioni costruttive tali da portare a rimedi. I trentini hanno nel sangue la custodia e il culto dell'ambiente e del paesaggio. E ritengo che capisca il mio silenzio e lo interpreti come una mia situazione di disagio. I mattoni sconnessi o mancanti e soprattutto le scalinate prive dei bei marmi bianchi cerca di giustificarli con la forza delle onde che si scagliano sulla riva durante i temporali e le alte maree. Bontà sua. Ma si sorprende dell'abbandono. Io continuo a star zitto. Elogia la presenza del sale sul ponte di legno ma scopre subito, andando verso nord, verso Sottomarina, la mancanza di una panchina e, più avanti, la brutta presenza d'un rudere puntellato e di due edifici pericolanti. È l'ora di pranzo e torniamo. Nel pomeriggio, dopo avergli mostrato Sottomarina e il nostro Corso, è colpito dalle tante luminarie, un po' eccessive. È sera e dalla Cattedrale, dopo la messa, ci portiamo verso il parcheggio di Borgo San Giovanni. Sul Ponte Garibaldi c'è un buio pesto. Sorridendo mi dice: "Stai attento. Se qui un cane ha liberato il suo intestino, ce la pestiamo tutta...". Ride, ma io continuo a tacere e mi vergogno sapendo che altro buio ci attende. Infatti Campo Marconi: lampioni spenti o rotti. Fermata dei pullman: continua l'insufficienza di illuminazione (un brutto benvenuto a chi arriva e un altrettanto brutto saluto a chi parte). Ponte Cavanis. due lampioni spenti. Mi fa notare: "Siamo passati da una esagerazione di luci e lucette in piazza ad un buio che sa molto di suburbio abbandonato". Lo saluto un po' mortificato. Anelava tanto venire a Chioggia. Chissà in cuor suo, nel suo cuore trentino, quali e quante annotazioni porterà. Io purtroppo non ho trovato altre soluzioni che quella di tacere, un tacere diplomatico.

**p.p.**

VAGHI PENSIERI

# Baloccate

Balocchi attraversano la calle spinti da un vento piuttosto dispettoso che mescola gli odori del Natale a quelli del soffritto di cipolla che proviene da qualche casa nei paraggi. Qualcuno sta tentando di addobbare l'albero per le feste ormai imminenti, un obbligo per la propria famiglia, accompagnato dalle immancabili luci rotte che anche quest'anno avranno bisogno di un rinnovamento estetico che si spera più duraturo del precedente che è durato il tempo del montaggio dell'addobbo. Chissà se esistono balocchi eternamente ritrovabili, che dureranno più di noi che continuiamo a perderli, romperli, dimenticarli, nasconderli in posti introvabili, disperderli... e poi riacquistarli. Balocchi che si mescolano alle luci che si riflettono sull'acqua alta senza il Mose che ci ha già salvato, ma non esageriamo e soprattutto non abituiamoci troppo perché il troppo stroppia e quindi di tanto in tanto, ma speriamo non spesso, il Mose non si alzerà per ricordarci che l'acqua alta c'è ancora, purtroppo, e così le bizze del tempo che cambia le prevedibili previsioni che prevedevano

marea eccezionale ma non troppo e soprattutto non così tanta. Balocchi che ci avvicinano alle feste prossime con i 4 amici al bar, 4 congiunti in casa, 4 parenti non troppo lontani e non fuori regione e nemmeno fuori comune, 4 sportivi che non praticano più sport, 4 studenti che si appassionano allo smartworking soprattutto quando non sono collegati con i propri docenti, 4 solerti dipendenti che condividono la stessa scrivania a turno, 4 bambini che giocano tra loro senza nemmeno doversi preoccupare di doversi distanziare. Balocchi dai quali vorremmo scrutare il futuro indecifrabile che ci rimane misterioso, la più bella del reame, il volto della Fata Turchina, la slitta di Babbo Natale, gli elfi e le renne, il puffo più puffoso, cosa troveremo dentro il pacco sotto l'albero, il presepe con le statuine che credevamo disperse in soffitta. Balocchi improvvisati che hanno il sapore di cose antiche ed eterne, che ci rinnovano l'odore di montagne di panettoni e pandori, di denti consunti a forza di mandorlate, di arrosti di pesce e carne indorati e inebriati da vini d'annata, gonfi di buoni propositi e ancor più buonissime intenzioni con gli auguri a tutti gli uomini che, se vogliono, possono ritrovare anche loro la loro buona volontà accompagnando l'augurio degli angeli che illuminano la grotta di Betlemme.

**(as)**

BREVI DA CHIOGGIA

- SALA D'ATTESA CHIUSA.** Suscita scalpore e proteste a Chioggia il fatto che, mentre altrove sono state ripulite e riaperte le sale d'attesa della linea ferroviaria, qui resta chiusa al pubblico da anni. Neanche il bar funziona dopo la tromba d'aria di ottobre.
- RIMOZIONE TERNIT.** Sull'ingiunzione del Comune di rimuovere l'eternit da un fondo abbandonato l'Agenzia del Demanio ha fatto ricorso al Tar ritenendo di non dover procedere obbligatoriamente; ma la questione si pone anche per altri siti del Demanio a Chioggia.
- SCAVO DEI CANALI.** Dovrebbe partire a metà gennaio lo scavo dei canali anche nel porto di Chioggia.
- PROROGA PERMESSI DI SOSTA.** In attesa dell'avvio delle nuove procedure per gli ingressi nella ZTL, il comandante della Polizia Locale ha firmato la proroga a tutto il 2021 dei permessi per sosta in zona a traffico limitato del centro storico (già prorogati dal 2019).
- PENSILINA A S. ANNA.** Vivaci proteste a S. Anna per il cantiere che dovrebbe realizzare la pensilina in Romea all'altezza di vicolo dei Fiori: dopo due anni di ritardo, partito a settembre, ora è fermo da settimane; per di più, restringe la carreggiata ed è anche poco segnalato di notte!

- VIA DEL BOSCHETTO.** Approvato dalla Giunta il progetto per interventi propedeutici all'allargamento di via del Boschetto lato sud-ovest: nuovo marciapiede, rimozione di elementi di intralcio, pulizia e messa in sicurezza per l'importo di 134.743,97 €.
- KURSAAL ALL'ASTA.** Pubblicato dalla Città Metropolitana il bando della seconda asta per il Kursaal (ancora a 1 milione e 555.000€, come la precedente base), scade il 29 gennaio. Il Comune non intende acquistarlo e chiede una cessione gratuita per sistemarlo.
- SCATOLE DI NATALE.** La Caritas, col patrocinio del Comune, ha lanciato l'iniziativa "Scatole di Natale", il progetto di solidarietà per donare un momento di gioia a persone in difficoltà: una cosa calda (sciarpa, felpa...), una cosa dolce, un passatempo, un prodotto di bellezza, un biglietto di auguri... Punti di raccolta: oratorio dei Salesiani, Croce Verde e Emporio di Solidarietà.
- AULA STUDIO.** Approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Chioggia un odg della consigliera Pd Barbara Penzo sulla necessità di un'aula studio in città per dare la possibilità a studenti e studentesse di avere uno spazio adeguato sia per la concentrazione che per l'incontro.

Luciano Boscolo Cucco a Cesenatico

# Imbarcazioni

Venerdì 11 dicembre l'imprenditore marittimo di Chioggia, Luciano Boscolo Cucco, accompagnato dall'amico Giovanni Lucchi, si è recato a Cesenatico, dove si è incontrato con il sindaco Matteo Gozzoli. Nel corso del cordiale incontro si è parlato delle imbarcazioni storiche della marineria romagnola e della Mariegola delle Romagne, oltre al rilancio dell'immagine e delle numerose attività di tale Mariegola, al termine del triste e imprevedibile tempo della Pandemia. Al termine dell'incontro, il nostro concittadino Boscolo Cucco - che è console della Mariegola delle Romagne nel territorio veneto - ha omaggiato il sindaco con due opere. Un dipinto, del pittore chioggiotto Luca Stornellon, che raffigura alcune imbarcazioni storiche tipiche della marineria adriatica, ormeggiate in Piazza Vigo, a Chioggia. Si tratta del trabaccolo "Barchet" e del bragozzo "S. Nicolo" della "tenza" di Cesenatico e del bragozzo "Teresina" della "tenza" di Bellaria Igea Marina (vedi foto). Il secondo dono riguarda, invece, una forcola, opera di un artigiano di Chioggia, sulla quale figura dipinta l'immagine del trabaccolo "Barchet".

**G. A.**



nuova  
**SCINTILLA**

Direttore responsabile: Vincenzo Tosello  
Direzione e Redazione:  
Rione Duomo 735 - 30015 CHIOGGIA  
Tel: 041 5500562 - Fax 041 5506502  
nuovascintilla@gmail.com  
www.nuovascintilla.com  
Amministrazione:  
Rione Duomo, 1006 - 30015 CHIOGGIA  
Tel: 041 400513 - Fax 041 401321  
amministrazione.nuovascintilla@gmail.com

CCP-137455 intestato a Nuova Scintilla Chioggia;  
C/C Banc. "Diocesi di Chioggia - Nuova Scintilla"  
IBAN: IT 478 08728 20901 000 0000 21667  
Editrice: Ente Diocesi di Chioggia  
Nuova Scintilla C.V.  
C.C.I.A.A. VE n.166609;  
P. Iva 02615530272  
Cod. Fisc. 91004810270  
Stampa: Centro Stampa Veneto srl  
Sede Operativa: Via Austria 19B - 35127 Padova

Iscrizione Trib. c. p. VE, reg. stampa n.184  
Iscrizione Reg. Naz. stampa n. 02059 v. 21, f. 545  
Iscr. Reg. Pref. Editori e Stampatori n.106 del 23/3/1994  
Iscrizione al ROC n.5884 del 30/6/2001  
La testata percepisce i contributi pubblici all'editoria  
"Nuova Scintilla" ha aderito tramite la Fisc  
allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria,  
accettando il Codice di Autodisciplina della  
Comunicazione Commerciale.  
Abbonamenti 2020:  
annuale € 49 | sostenitore € 100 | digitale: € 28  
digitale + cartaceo: € 59 | una copia cartacea € 1,20

PUBBLICITÀ:  
modulo: mm 50x50: € 15  
(ultima pagina: + 20%)  
La Direzione si riserva il diritto  
di rifiutare in ogni caso  
qualsiasi inserzione.  
Concessionaria  
Cubika S.r.l.s.  
Via Torino, 40 - Mestre/Venezia (VE)  
Info +39 3478409339  
bertaggiaegidio@gmail.com  
cubika@pec.it



Membro della FISC  
Federazione Italiani  
Settimanali Cattolici



Associato all'USPI  
Unione Stampa  
Periodica Italiana

REGIONE DEL VENETO



**ULSS3**  
SERENISSIMA

DISTRETTO DI CHIOGGIA

IL DIRETTORE DAL BEN

# “Inutile inseguire previsioni: contano i comportamenti collettivi”

**“I comportamenti pubblici producono automaticamente effetti deleteri. Fra otto giorni pagheremo il conto degli assembramenti di ieri, e quelli di domani, allo stesso modo, porteranno in dote altri nuovi positivi, altri ricoveri, altre persone in Terapia Intensiva, altri decessi”**

“**P**ossiamo fare previsioni quanto all'arrivo del picco, ma l'unica previsione sensata purtroppo è questa: che fra otto giorni pagheremo il conto degli assembramenti di ieri, e che gli assembramenti di domani, allo stesso modo, porteranno in dote, otto giorni dopo, altri numerosi nuovi positivi, altri ricoveri, altre persone in Terapia Intensiva, altri decessi”: ha lanciato questo messaggio, il Direttore Generale **Giuseppe Dal Ben**, commentando l'andamento dell'epidemia da Covid-19 nel territorio dell'Ulss 3 Serenissima. “E' purtroppo evidente - ha commentato - dalle scene di assembramento che abbiamo visto, che si sottovaluta in modo irresponsabile la presenza e la pericolosità del virus. Ed è per me inspiegabile come non sia ancora diffusa e chiara a tutti la consapevolezza che il virus può anche avere le sue fasi, ma che il numero dei nuovi contagiati, con tutte le conseguenze nefaste, dipende dai comportamenti dei cittadini. Il treno su cui stiamo correndo tutti insieme non può e non deve continuare questo viaggio sul binario sbagliato”.

L'appello alla responsabilità, rilanciato ancora una volta, viene da un'Azienda sanitaria in cui le persone attualmente positive sono 8401, i ricoverati in Ospedale 428, di cui in Terapia Intensiva 46. I numeri confermano una realtà territoriale in cui, sul totale della popolazione, i contagiati si assestano al di sotto della media del Veneto. “Ma i numeri dei nuovi positivi, specie nei giorni di picco - sottolinea il Direttore Dal Ben - sono impressionanti: nel solo 4 dicembre sono

stati 514; nel giorno di Santa Lucia, il 13 dicembre sono stati addirittura 569”. L'epidemia colpisce tutti: rispetto alla prima ondata, si è abbassata decisamente anche l'età media dei contagiati: si era stabilizzata sui 61 anni a marzo e ad aprile, oggi è scesa a 50 anni.



Ogni giorno in media arrivano in Ospedale, contagiati dal Covid-19, 26 persone, circa l'8% dei nuovi positivi quotidiani. L'Azienda sanitaria continua il lavoro sul territorio: 474.000 i tamponi fatti fin qui, e si procede con una media di 25.000 la settimana, con una media di 8/9 positivi ogni 100 test somministrati. Nella sola giornata di domenica 13 dicembre l'Ulss 3 Serenissima ha messo sotto monitoraggio, per la presenza di un caso di positività, ben 31 classi scolastiche; sono 212 quelle che hanno registrato un caso di positività ieri, e 942 in totale, dall'inizio della seconda ondata.

“E per conseguenza di ciò che accade sul territorio - ha concluso Dal Ben - è forte la pressione sugli Ospedali, che tra il 17 e il 30 novembre hanno accolto 359 nuovi ricoverati, e 368 nelle prime due settimane di dicembre. L'aumento delle persone che vanno ospedalizzate è tale che faticiamo a mantenere Covid free, come avremmo voluto, gli Ospedali di Chioggia e di Mirano; e in campo scende anche il Policlinico San Marco, tra gli accreditati, che ha dato disponibilità ad accogliere e gestire pazienti Covid-19, e ne ospita già 23”. Complessa, e impegnativa per l'Azienda sanitaria, è la situazione nelle Case di Riposo: “Sono enti con una propria gestione - ha sottolineato il Direttore Generale - e si sono assunti la responsabilità della gestione di questa fase critica. Certo, l'Ulss 3 Serenissima compie su questi enti un'azione continua di affiancamento, di sostegno, di monitoraggio. Abbiamo rafforzato il ruolo di controllo del 'medico competente', che è la presenza dell'Azienda sanitaria nelle strutture. E ancora, abbiamo attivato il CESP, il nostro Comitato per l'emergenza, con il ruolo di sovrintendente sanitario; e non sono mancate le comunicazioni di richiamo agli enti gestori per il rafforzamento dell'azione di tutela dal contagio”.

“Là dove si agisce con determinazione - ha concluso il Direttore Dal Ben - le azioni messe in campo hanno effetto positivo: lo conferma la significativa riduzione di casi collegati all'attività cantieristica e alla popolazione bengalese, anche grazie all'azione congiunta dell'Ulss 3, della Prefettura, di Fincantieri e degli operatori del settore. A maggior ragione deve essere evidente ai cittadini che le azioni compiute hanno precise conseguenze; e a maggior ragione hanno conseguenze i comportamenti pubblici, di massa, nelle strade e nelle piazze, che devono assolutamente tornare a dimostrare il senso civico e la responsabilità dei cittadini del Veneto”.

I MEDICI USCA PORTANO LA TECNOLOGIA NELLE CASE DEI POSITIVI ISOLATI

## Due devices per la misurazione e l'invio immediato dei parametri

**L**e antenne della telemedicina dell'Ulss 3 Serenissima entrano nelle case dei pazienti Covid-19 isolati a domicilio: “Due particolari strumenti, piccoli gioiellini della telemedicina - spiega il Direttore Generale **Giuseppe Dal Ben** - sono stati acquistati e sono stati consegnati alle squadre dei medici USCA. Servono a rilevare i parametri essenziali dei pazienti, dalla pressione alla saturazione, dall'elettrocardiogramma di base alla temperatura corporea, direttamente al loro domicilio; i due devices poi trasmettono in modo immediato i dati raccolti nel database della telemedicina dell'Ulss 3. I parametri rilevati saranno immediatamente a disposizione sia dei medici USCA che valutano i pazienti positivi a domicilio, sia del Medico di Medicina Generale di questi pazienti, che continua ad essere il loro primo riferimento”.

I medici USCA poi, potranno anche lasciare le due strumentazioni a domicilio dei pazienti: “In quelle case in cui i pazienti isolati - sottolinea il Direttore Generale - siano sintomatici e siano in grado di utilizzarle, i medici USCA lasceranno le due piccole strumentazioni per il prosieguo dell'isolamento. Saranno così i pazienti stessi ad utilizzarli, permettendo ai devices di fare da collegamento istantaneo con gli USCA e con il Medico di Famiglia”. I due devices sono in grado non solo di rilevare e trasmettere i dati raccolti ma anche, tramite la piattaforma di telemedicina dell'Azienda sanitaria,

di segnalare con un alert l'eventuale rilevazione di dati anomali o preoccupanti”. Dei due devices, l'Ulss 3 Serenissima ha messo a disposizione dei medici USCA un'ottantina di esemplari: “Sono riservati a pazienti - spiega il Direttore generale Giuseppe Dal Ben - che rispondono ad alcune particolari caratteristiche. Non è infatti necessario utilizzarli con gli asintomatici, e non potranno essere lasciati a disposizione di utenti che, per la loro età avanzata e per particolari difficoltà, non garantiscono di saperli utilizzare correttamente, anche se il loro utilizzo è assolutamente elementare”. A quei pazienti sintomatici ma giovani e in grado di utilizzare ad un livello maggiore le recenti acquisizioni della tecnologia digitale, i medici USCA dell'Ulss 3 Serenissima propongono invece direttamente l'utilizzo di una “app”, quella dedicata al telemonitoraggio sviluppata sempre dalla piattaforma di telemedicina “PagineMediche”, che l'Ulss 3 Serenissima ha adottato come proprio riferimento, appunto, per la medicina a distanza. “Se oggi possiamo dotare i pazienti positivi di queste strumentazioni - sottolinea il Direttore Generale Dal Ben - non è tanto perché ne abbiamo acquistati; conta



piuttosto che sia già attivo a casa nostra il sistema complessivo della telemedicina, e conta che a questa piattaforma vasta abbiano già aderito tutti gli specialisti degli Ospedali ma anche moltissimi dei medici del territorio, dei medici di famiglia e anche il loro 'braccio armato', che sono i medici USCA. Senza il sistema e l'infrastruttura che l'Azienda sanitaria ha saputo darsi, e senza la partecipazione diretta dei medici a questo sistema, l'utilizzo dei devices sarebbe un gioco, mentre oggi nell'Ulss 3 è un'utilissima procedura”.

## COMITATO NO GPL

Cambio della guardia al comando dell'associazione: ecco il nuovo presidente

**Buon lavoro, Mario Gianni!**

“Venerdì 11 dicembre scorso il Comitato No GPL riunito in assemblea tramite videoconferenza, nel rispetto delle norme vigenti in tema di Covid, ha accettato le dimissioni di Roberto Rossi ed eletto, previa disponibilità dello stesso, il dr. Gianni Mario alla guida del Comitato No GPL per proseguire il lavoro fino alla definitiva chiusura dell'impianto. L'avvicendamento era programmato da tempo e si stava solo aspettando che l'iter parlamentare di approvazione della legge che interviene a tutela del nostro territorio fosse finalmente concluso. Il nuovo presidente coordinerà il Comitato nel segno della continuità rispetto all'azione finora svolta, in quanto ha partecipato, sin dalla sua costituzione a tutti gli incontri/tavoli istituzionali che si sono svolti in oltre quattro anni di intensa azione. Roberto Rossi continuerà a far parte del Comitato mettendo a disposizione le competenze ed i rapporti costruiti nel corso degli anni. L'Assemblea si è chiusa con i ringraziamenti espressi a Roberto Rossi per il lavoro svolto e

gli auguri al nuovo presidente”. Il dr. Mario Gianni, segretario amministrativo dell'Istituto Comprensivo Chioggia 1 in quiescenza, ha al suo attivo un'intensa e lunga esperienza sindacale maturata anche nel mondo del volontariato. Approfittiamo del comunicato del 14 dicembre scorso per dare ai nostri lettori anche le ultime notizie su come stanno andando attualmente le cose circa l'impianto di GPL di Punta Colombi ad alcuni mesi dall'approvazione della legge 126/2020 e dalla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, con cui il Parlamento ha dato lo stop all'impianto di Val da Rio a Chioggia. Mentre tutto tace a Roma a causa delle limitazioni imposte dal Covid 19, ma anche per i tanti impegni dei Ministeri per il bilancio, le diverse manovre economiche, non ultime quelle del Recovery fund, Socogas sembra continuare imperterrita nella propria azione nel proseguire i lavori e, come nulla fosse successo, ha chiesto all'Au-



torità di Sistema Portuale il permesso di allacciare le utenze. Ovviamente quest'ultima ha risposto negativamente. Il Comitato, comunque, dovrà stare all'allerta dal momento che, con l'anno nuovo ci sarà l'avvicendamento del Presidente Pino Musolino e non è detto che l'aria attualmente a favore dei chioggiotti non possa cambiare e peggiorare. **R.D.**

A Sottomarina nella zona attorno all'ex-batteria Forte Penzo

**Un progetto di riqualificazione**

Nato con il sindaco Giuseppe Casson e l'assessore all'urbanistica Mauro Mantovan PD nel 2013 come master plan per sistemare la zona da piazza Europa, ai viali Padova e Umbria e per riqualificare tutta l'area e le vie dal Lusenzo sud all'Arena Duse e al mare, nonché come moderna cerniera tra la zona di primo sviluppo urbano di Sottomarina e i nuovi quartieri posti a sud fino a Viale Mediterraneo, il progetto di riqualificazione dell'ex batteria Forte Penzo sembra riprendere vita, dopo il passaggio in Regione per la VAS (valutazione ambientale strategica) e, la settimana scorsa, l'approvazione del PUA (il piano urbanistico attuativo) da parte della Giunta. Il progetto andrà ad incidere in questa area su tre specifici ambiti: due privati con due comparti edificatori uno ad ovest, dove insisteranno un edificio residenziale e più edifici commerciali e un secondo, ancora residenziale, ad est. Il terzo ad ovest, quello pubblico, prevede tanto verde e parcheggi in funzione viaria. Settemila metri quadri edificabili! Come ci fosse ancora bisogno di appartamenti, sottolineano parecchi chioggiotti alquanto perplessi nonostante, per mitigare l'enorme consumo di terra, si preveda un parco giochi attrezzato, un campo basket, del verde ad est e sud degli edifici commerciali e una pista ciclabile. In via preliminare per via del Boschetto il 10 dicembre scorso la Giunta comunale ha approvato alcuni interventi propedeutici all'allar-



gamento del sedime stradale per un importo complessivo di 134.743,97 euro. Il progetto approvato prevede tutte le opere necessarie per rendere l'area idonea alla successiva costruzione del marciapiede di collegamento tra viale Tirreno e via Madonna Marina a Sottomarina sul lato sud-ovest. Nello specifico, verranno demolite alcune vecchie recinzioni e parte di una fatiscente struttura in lamiera dell'area ex Ciquito; la bonifica di alcuni materiali in amianto e una pulizia generale, anche della vegetazione che oramai si è propagata dappertutto. Ciò sarà realizzato contestualmente all'asfaltatura di via del Boschetto, nel periodo dal 15 al 31 dicembre 2020. Per questo è stata emessa apposita ordinanza del Comando di Polizia locale, la n. 286 del 07/12/2020. Essa dispone: la chiusura al traffico per tutti i veicoli salvo quelle dei frontisti; la soppressione degli stalli attualmente esistenti e il divieto di sosta veicolare con la rimozione del mezzo; infine l'istituzione, quando necessario, del senso unico alternato di circolazione. L'intervento - spiega l'assessore all'urbanistica e ai LL.PP. arch. Alessandra Penzo - non solo garantirà finalmente il transito in sicurezza di cicli e pedoni, rispondendo alle esigenze dei cittadini, ma anche ridarà luce e fruibilità pubblica ad un'area abbandonata da moltissimi anni. Inoltre si inserisce all'interno della strategia di interventi più ampia della Giunta nei riguardi di Sottomarina”. **R.D.**

Avvicendamento in consiglio comunale

**Emilia Spagno subentrata a Montanariello**

Jonatan Montanariello PD, da poco eletto nel Consiglio Regionale dove ha assunto la vice presidenza della Commissione regionale Trasporti e Urbanistica, lascia il Consiglio Comunale dopo ben dieci anni di presenza continua con tappe significative dalla presidenza della commissione urbanistica al ruolo di capogruppo. “La mia, - spiega - è una scelta di coerenza e di rispetto. Certamente nei confronti degli elettori che mi hanno dato la loro fiducia come consigliere regionale. Ma soprattutto nei confronti di una intera città, Chioggia, alla quale sono legato a doppio filo, dal punto di vista dell'impegno politico e sotto il profilo umano”. Nell'augurare buon proseguimento di lavoro agli ormai ex colleghi consiglieri comunali, Montanariello si dice sicuro che sarà bene sostituito in questo delicato compito istitu-

zionale. Gli è subentrata Emilia Spagno. Al primo punto all'O.d.G. del Consiglio di venerdì 11 dicembre, infatti, si leggeva: Surroga ex Consigliere Comunale Montanariello Jonatan con la Sig.ra Spagno Emilia. “Sono onorata di questa nomina - ha detto la Spagno, da tempo attiva nel Partito Democratico e che vanta una certa esperienza come membro del cda di ortomercato e coordinatrice di Cittadinanza Attiva per Chioggia. - La mia modesta esperienza amministrativa mi ha insegnato che la politica deve essere al servizio di tutti, fondandosi su valori condivisi e su scelte responsabili per il bene comune. Sono pronta, con umiltà e modestia, ma anche con tantissimo entusiasmo, a mettermi in discussione ed impegnarmi nell'esclusivo interesse della città”. **R.D.**

## MOSE

Il problema per i pescherecci bloccati

**Nuove soluzioni**

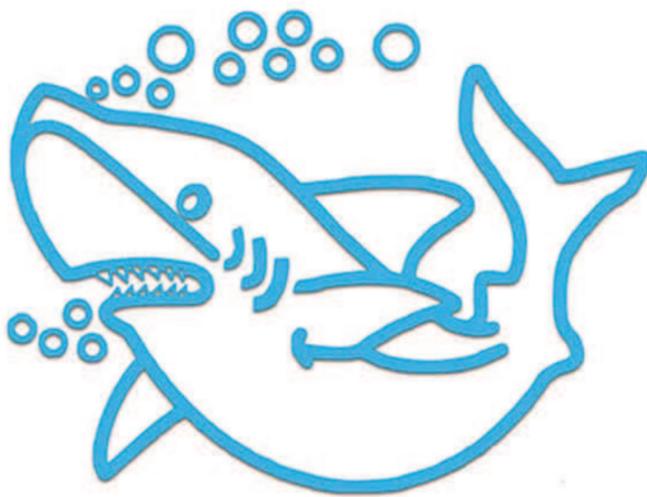
Dopo le polemiche della settimana scorsa sulla messa in funzione per tre giorni consecutivi del MoSE e la sua successiva mancata apertura quando c'era più bisogno, i nostri pescatori chiedono maggiori garanzie per la loro attività che deve garantire prima di tutto la sicurezza. Quando il MoSE è in funzione, infatti, visto che non c'è la conca di navigazione nei porti di Chioggia e di Malamocco, i pescatori non possono uscire in mare per la pesca e tanto meno rientrare com'è successo. Ci vorranno per la loro costruzione almeno due anni a partire dall'inizio dei lavori che purtroppo, non sono ancora al via. Si chiedono i nostri pescatori: “Siamo nel periodo di pesca più fruttuoso dell'anno, siamo però costretti a rimanere a casa perché il MoSE ci impedisce di prendere il largo. Alle giornate di fermo biologico stiamo subendo le restrizioni pure a causa del Covid e adesso ci si mette pure l'impianto di difesa contro le acque alte”. Le stesse problematiche vengono sollevate anche dai pescatori di vongole, con i loro problemi ancora irrisolti provocati dalla “diga soffolta” e dai “ripascimenti”. Accogliendo l'appello in merito alla situazione in cui versa la marineria clodiense in occasione del sollevamento delle paratoie, l'11 dicembre scorso il sindaco Alessandro Ferro ha inviato una lettera al Ministro per lo Sviluppo Economico, On. Stefano Patuanelli e, per conoscenza, ai Ministri De Micheli - MIT, Bellanova - MIPAAF, e D'Inca - Rapporti con il Parlamento. Scrive il Sindaco al Ministro: “Durante il sollevamento, che può durare diverse ore, se non come in questo periodo anche per più giorni, fatto salvo abbassamenti per un brevissimo asse temporale, la marineria clodiense si vede costretta a non poter uscire in mare per svolgere la propria attività di pesca e/o anche di non poter rientrare in laguna nel caso fosse già uscita in mare. I pescatori, già così duramente colpiti in questo periodo dalla crisi legata alla diffusione del Covid-19 si vedono perciò costretti a non uscire in mare per svolgere il proprio lavoro, cosa devastante anche a carattere umano e sociale. Chiedo pertanto, in attesa del completamento, che spero avvenga in tempi rapidi, della conca di navigazione alla bocca di porto di Chioggia, di valutare l'idea di concedere un indennizzo a favore dei pescatori che non riescono ad uscire in mare, per le giornate di lavoro perse”. Spiega l'assessore alla Pesca Daniele Stecco nel comunicato 217/2020: “L'amministrazione comunale è vicina ai pescatori di Chioggia e abbiamo voluto sensibilizzare i Ministri competenti per individuare delle forme di indennizzo, a causa dei ritardi nell'ultimazione e attivazione della conca di navigazione. Senza ristori veloci per le perdite subite, si rischia di mettere in ginocchio il settore. In questi giorni abbiamo visto come il MoSE porti a delle forti limitazioni nella navigazione, ma le conseguenze dei ritardi dei lavori non devono ricadere sulle spalle dei nostri pescatori”. “Crediamo sia possibile contemperare le esigenze di tutti, quelle dei pescatori che portano avanti una attività importante per il territorio e quella della salvaguardia di Venezia. - Così l'assessore regionale alla Pesca Cristiano Corazzari risponde alle preoccupazioni dei pescatori di Chioggia. - “Il MoSE finalmente funziona ma ribadiamo che la gestione dell'opera a nostro avviso deve essere fatta localmente, è il sindaco che conosce i problemi del territorio e che ha i piedi a bagno”. L'utilizzo del MoSE deve contemperare l'esigenza di salvaguardare un capolavoro mondiale quale è Venezia con le necessità delle attività locali tra cui la pesca”. **R.D.**

**Falegnameria Artigiana**  
**Bullarin**  
di Bullarin Loro & C. s.r.l.

**PORTE e FINESTRE SU MISURA**  
**LAVORAZIONI IN LEGNO SU VOSTRI PROGETTI**  
**SERRAMENTI IN PVC**

**FINANZIAMENTI A TASSO 0**

Via Don E. Bellemo 132 - 30015 CHIOGGIA (Ve)  
Tel. e Fax 041 5506533 - Fax 041 5500202



**Società Agricola**

**Moceniga Pesca**  
S.S.

ALLEVAMENTO, DEPURAZIONE E COMMERCIO MOLLUSCHI

**Via dell'artigianato, 20 - Rosolina (RO)**

**Tel. 0426 343252 - [www.moceniga.it](http://www.moceniga.it)**

**[moceniga@libero.it](mailto:moceniga@libero.it)**

*Dal produttore al consumatore*



ASSOCIATA CONSORZIO  
**AL.M.E.C.A.**



ROSOLINA (RO)

CAVARZERE

I sacramenti per i ragazzi dell'Unità pastorale di S. Mauro

## Ai tempi del Covid-19

**D**omenica 29 novembre e domenica 6 dicembre, nel duomo di S. Mauro a Cavarzere, il vescovo mons. Adriano Tessarollo, ha amministrato i sacramenti della Confermazione e della Prima Comunione ai ragazzi dell'Unità Pastorale di S. Mauro, Ca' Briani e Passetto. Come in altre parrocchie, i ragazzi dovevano essere in numero maggiore rispetto ai presenti ma, diversi di quelli che avevano completato il percorso catechistico, non hanno partecipato a causa della situazione imposta dalla pandemia in atto. Le celebrazioni, molto ben preparate dal parroco, don Andrea Rosada, dal P. Superiore dei Canossiani, P. Giuseppe Tari e dalle catechiste che per anni hanno preparato ed accompagnato i ragazzi a questa importante tappa della loro vita cristiana. Il vescovo nell'omelia, rivolgendosi in particolare modo ai giovani e alle loro famiglie, ha sottolineato l'importanza dei doni dello Spirito Santo impartiti con la Confermazione, nonché l'importanza dell'incontro con Gesù con la Prima



Comunione. I ragazzi, emozionati e partecipi, hanno vissuto intensamente i sacramenti che hanno ricevuto in seguito al cammino di fede e di preparazione fatto in questi anni. Il parroco e le catechiste hanno cercato che il tutto si svolgesse il più possibile secondo quanto previsto dalla tradizione del rito, con molta attenzione ai protocolli imposti dalla particolare situazione sanitaria che stiamo vivendo. I ragazzi e le loro famiglie con i padrini o le madrine, al termine delle

due celebrazioni, sono stati tutti molto soddisfatti e contenti tanto che questo ha gratificato le catechiste dell'impegno dato negli anni di preparazione e nell'organizzazione della cerimonia. Al termine, come di consueto, la tradizionale foto ricordo tutti insieme (ma ben distanziati) con il Vescovo e i sacerdoti.

**Raffaella Pacchiega**

(Foto Bedendi)

TAGLIO DI PO. Concluse le cresime

## Ora inizia il cammino di fede

**C**on le due ultime e distinte funzioni religiose, per "permettere a tutti di viverle in piena sicurezza e con lo spirito sereno" avvenute nel pomeriggio di sabato 12 dicembre, si sono conclusi gli appuntamenti programmati tra il vescovo diocesano, monsignor Adriano Tessarollo e il parroco dell'Unità pastorale, don Damiano Vianello, ben 143 ragazzi e ragazze hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione.



In questa ultima tornata il vescovo Adriano ha conferito il Sacramento a 38 ragazzi: 18 alle ore 16, di seconda e terza media, e 20 alle ore 18, di prima e terza media, amorevolmente e pazientemente preparati dalle catechiste Lidia Duò, Mara De Rossi, Cristina Crepaldi, Emanuela Marafante, Rosalia Belluco e Antonella Maria Zanellato. Il primo gruppo era formato da: Michelle Pacella, Elia Bovolenta, Francesco Pacella, Giorgia Marchetti, Giada Marangoni, Giulia Stella, Giulia Gobbi, Rosa Doati, Alice Tumiat, Elia Nicolasi, Mattia Sawichi, Giulia Vezzani, Alessia Marangoni, Giulia Bardella, Francesca De Grandis, Beatrice Moretto; Andrei Duò e Mattia Pezzolato. Il secondo: Riccardo Girotti, Giacomo Rosestolato, Kevin Egger, Lorenzo Molena, Cristian Mancin, Francesco Rigon, Gianluca Cassetta, Nico Mangolini, Damiano Paganin, Fabio Barillari, Andrea Marangoni, Samanta Siviero; Carlotta Prencisvalle, Carolina Milani, Alice Bullo, Sophia Pozzato, Claudia Marangoni, Bryan Giro, Gabriel Giorgio Vetri e Lucia Fusetti. La celebrazione della Santa Messa, nelle due funzioni è sempre

stata presieduta dal vescovo Adriano mentre hanno concelebrato il parroco don Damiano e i vicari don Stefano e don Giuseppe. Il vescovo Adriano, rivolto ai cresimandi, collocati in testa ai banchi con a fianco il padrino o la madrina e i loro genitori, ha detto: "Questo importante momento apre un cammino per la vostra fede ed ora siete testimoni di Cristo Gesù. Celebriamo la memoria di un avvenimento unico: la venuta dello Spirito Santo che ci immerge in Dio".

"Nella confermazione o cresima - ha sottolineato il vescovo - lo Spirito del Signore è con voi e voi siete, attraverso l'unzione con l'olio, in unione con Cristo. Appartenete a Dio. I doni dello Spirito Santo cosa sono: scelte giuste nel momento giusto. La vostra è un'età delle scelte, delle seduzioni. Attenzione, ragazzi e ragazze: abbiate il coraggio di dire no, questo è il mio bene e questo no. Bisogna saper scegliere. Il Signore vi ha resi suoi testimoni e con questo vi ha dato il dono della fede e della gioia. Tutti insieme formiamo una grande famiglia: la Chiesa". Al termine della Santa Messa, il parroco ha nuovamente ringraziato il vescovo, le catechiste che hanno avuto un ruolo di prim'ordine nella preparazione dei ragazzi dimostrando, in questo tempo di pandemia, grande responsabilità e spirito di adattamento, ministranti, genitori-lettori, volontari dell'addobbo e pulizie della chiesa, coristi, organisti, fotografi e tutti i volontari che hanno contribuito alla riuscita di questi percorsi sacramentali.

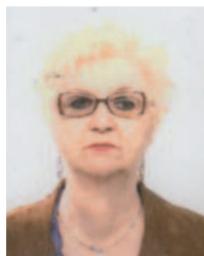
**Giannino Dian**

61 anni assieme per Adolfo Pagan e Lucia

## Auguri, di cuore!

**I**l 26 dicembre 2020 Adolfo Pagan (23.03.1938) e Lucia Bullo (20.11.1942) di Chioggia festeggiano i loro 61 anni di matrimonio, celebrato esattamente il 26.12.1959. Esprimono grande affetto e riconoscenza i figli Carlo (60 anni), Raffaella (54 anni), Massimo (49 anni) e i nipoti Marco, Martina, Claudia, Luca e la piccola Alessia. Adolfo Pagan è noto come un grande appassionato sportivo e noi della redazione di "Nuova Scintilla" gli siamo riconoscenti anche per la simpatia che ci riserva, venendo a

trovarci ogni settimana da molti anni con gesti di amicizia. A lui e alla moglie anche le nostre più vive congratulazioni, unite agli auguri natalizi che estendiamo a tutta la loro bella famiglia.



BOLLETTINO "AMICI DI PADRE RAIMONDO"

Nel numero di dicembre...

## Letture interessanti

**I**n questi giorni di pre vigilia di Natale è in distribuzione il numero 2 - 2020 del bollettino **Amici di Padre Raimondo**.

Nella presente pubblicazione l'editoriale sul Natale è della priora generale delle Serve di Maria Addolorata di Chioggia. In esso, tra l'altro, Sr Antonella Zanini ci invita, "visto che il Natale è proprio la festa dell'accoglienza, ad aprire il cuore per accogliere Gesù e per riconoscerlo presente in ogni fratello e sorella", soprattutto nel fratello e sorella emigrante, che fugge dalla miseria e dalle guerre... Nell'inserito delle pagine centrali padre Gontrano Tesserin parla del filippino Venerabile Padre Emilio Venturini vissuto a cavallo dei sec.li XIX-XX, principale "interprete del ruolo della Chiesa di Chioggia verso i piccoli e poveri", fondatore insieme a madre Elisa Sambo di Chioggia delle Serve di Maria Addolorata, opera aggregata ai Serviti, oggi presente in molte parti d'Italia, in Burundi, in Colombia e Messico. Nelle altre rubriche, per il "fatto", Renzo Chiozzotto tratta della Devozione alla Madonna di Padre Raimondo e Paolo Padoan fa un raffronto tra don Olinto Marella, il 4 ottobre scorso proclamato a Bologna Beato, e il Venerabile Padre Raimondo, che si spera lo diventi presto, entrambi appartenenti alla diocesi di Chioggia e contemporanei. Padre Gontrano Tesserin, poi, riporta alcuni scritti del Venerabile Padre Raimondo, che egli ha ben conosciuto, come "educatore e formatore di coscienze sacerdotali". Lo stesso Padre Gontrano nella rubrica "santità filippina" ci fa conoscere la storia e il carisma del bresciano Padre Ottorino Marcolini (1897-1978) "il manovale di Dio". Inoltre, nelle pagine della rubrica "una finestra", Padre Raffaele Bellemo d.O. ci porta la sua testimonianza, quella del papà, di padre Giuseppe Maschi suo confratello filippino a San Paolo del Brasile e quella del suo parroco a San Domenico a Chioggia don Pietro Schiappadori sul Venerabile Padre Raimondo. Infine, Padre Ermanno Caccia, postulatore della Causa di Padre Raimondo Calcagno e attualmente amministratore della parrocchia di Scardovari - Bonelli, rende edotti gli Amici della lettera postulatoria inviata dal sindaco di Chioggia alla Congregazione per le Cause dei Santi, in cui l'arch. Alessandro Ferro sollecita la prosecuzione di quella del nostro Venerabile e della risposta ricevuta a stretto giro di posta da Roma.



R.D.

I GIORNI

## Perché viene?

**L**e paratie del Mose rimangono abbassate e l'alta marea torna a invadere la città, provocando i consueti malanni; un qualsiasi inconveniente è venuto a sconvolge le previsioni. Come per tante cose nella vita: mai che si possa essere garantiti completamente. Stiamo attendendo il vaccino antivirus, ma niente ci assicura al cento per cento. Le nostre case sicure non ci bastano, le nostre barriere con i proteggerci mai del tutto, i provvedimenti salva-stato, salva-persone, salva-tutto non sono mai adeguati e non arrivano mai puntuali. Come il salmista, ci troviamo a dire: "Da dove mi verrà l'aiuto?". Scienza e medicina ci hanno liberato da tante malattie; tutta una serie di precauzioni ci permettono di scendere in strada tranquilli; dominiamo il caldo e il freddo, eppure ad ogni folata di vento ci sentiamo insicuri. Fragili come le mascherine, provvisori come il gel spalmato sulle mani. E' sempre più grande il nostro bisogno, incrollabile il nostro desiderio. Come fossimo fatti secondo lo stampo di un'orma infinita. E tuttavia trafitti da una ferita, tagliati da una fessura che arriva all'anima. Esiste una salvezza capace di valicare incertezze, superare le paure, rassicurare la vita? Noi che teniamo lontana la figura della morte, e sempre rimaniamo sorpresi all'annuncio di amici e conoscenti che se ne vanno...

Ci vorrebbe un Dio, a sanare tutto. S'è mosso il Dio del cielo, il Padre che vede i figli remare nella tempesta. Visto che c'era, non poteva toglierci tutti gli impicci, fare alzare il Mose nel tempo giusto, spazzare via il virus, guarirci dalle malattie, risolvere gli inganni, buttare all'aria gli strampalati oroscopi di tv e giornali? Invece no. Dio ci lascia nel gioco della libertà. E cosa fa? Originale! Viene a vivere a casa nostra, in questo mondo! Risana un lebbroso di qua e un cieco di là, provvede il vino agli sposi e il pane a cinquemila persone, blocca una tempesta e guarda gli uccellini del cielo. Potrebbe correre in ogni angolo della terra ad aggiustare tutto. Non l'ha fatto e non lo fa. Invece va fino in fondo con la sua vita. Come dice San Bernardo: "Venne, colui che poteva accontentarsi di aiutarci" Nasce bambino e cresce ragazzo, giovane, uomo. Lavora, cammina, guarda, incontra, chiama, parla, perdona, ama. Gioisce per la vicinanza degli amici, subisce il loro tradimento e quello del popolo. Patisce un immenso strazio fisico. Muore. Tutto finito? Eccolo risorto! Da quel giorno e per sempre, Egli è presente qui ed ora. Il Natale del Figlio di Dio è ancora una sorpresa per uomini con cuore di bambini e mente libera.

**don Angelo**

CONFERENZA EPISCOPALE TRIVENETO

Dai vescovi linee guida e consigli su come vivere questo tempo in modo cristiano

# Verso un Natale "inedito"

**N**atale da vivere con fede, speranza e necessaria prudenza: andare al cuore della festa cristiana, con sguardo fisso su Gesù. Sacramento della confessione: i Vescovi diocesani, in caso di necessità e a loro giudizio, potranno valorizzare la forma straordinaria con assoluzione comunitaria e generale. **Case di riposo e strutture di cura: preoccupazione per la difficile situazione di molte realtà, dalla solitudine dei malati alle carenze di personale, con attenzione all'accompagnamento spirituale**

I Vescovi della Conferenza Episcopale Triveneto si sono incontrati lunedì 7 dicembre, in videoconferenza, per fare insieme il punto su come accompagnare sul piano spirituale e sacramentale le comunità ecclesiali del Nordest in vista del prossimo Natale, con specifico riferimento allo svolgimento delle celebrazioni liturgiche, ad iniziare dall'Eucaristia e all'amministrazione dei sacramenti, in particolare della confessione. I Vescovi confermano vicinanza, sostegno e solidarietà alle persone, alle famiglie e alle comunità più colpite e messe a dura prova dall'attuale situazione di pandemia - oltretutto aggravata ulteriormente, in queste ore, dal maltempo che sta flagellando molte zone di quest'area - e invitano ora a preparare e vivere con fede e speranza ed anche la necessaria prudenza i prossimi "inediti" giorni del Natale per cogliere soprattutto l'opportunità - offerta forzatamente dalle odierne circostanze - di apprezzare il carattere fondamentale e il cuore essenziale della fede cristiana, che è incontro autentico e sempre nuovo con il Dio che in Gesù Cristo si fa Bambino, assume anche le povertà e le fragilità dell'uomo e ridona a tutti il senso della comune umanità e fraternità.

I Vescovi hanno espresso la loro preoccupazione circa l'effettiva possibilità per molti fedeli - causa il protrarsi della pandemia - di accedere al sacramento della confessione nella tradizionale forma "individuale", per una serie di oggettive difficoltà ed anche per evitare altri contagi e mettere ad ulteriore rischio la salute dei fedeli e dei ministri del Sacramento. Consultata la Penitenzieria Apostolica in proposito, hanno quindi convenuto che tale situazione di pandemia possa configurare quei casi di grave necessità previsti dal Diritto Canonico e tali da portare, ad esclusivo giudizio del Vescovo diocesano e secondo modalità da lui stabilite, a valorizzare e rendere praticabile la cosiddetta "terza forma" del rito della confessione con assoluzione comunitaria e generale, sia per gli adulti che per i bambini e i ragazzi. Tutto ciò è nell'intento di valorizzare la dimensione cristiana del Natale. Ciò potrà avvenire in un tempo ben determinato e limitato (dal 16 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021), avendo cura di separare la celebrazione penitenziale comunitaria dalla celebrazione dell'Eucaristia ed accompagnando il segno sacramentale con un'adeguata catechesi e opera di formazione che metta in rilievo la straordinarietà della forma adottata per il sacramento, il dono del perdono e della misericordia di Dio, il senso del peccato e l'esigenza di una reale e continua conversione con l'invito a vivere - non appena sarà possibile - il sacramento stesso nelle modalità e forme tradizionali e ordinarie (confessione individuale). Durante la stessa riunione della Conferenza Episcopale Triveneto, i Vescovi hanno inoltre



preso in considerazione la difficile situazione in cui versano attualmente, per più motivi, molte case di riposo e strutture di cura di queste Regioni. Manifestano perciò la preoccupazione per lo stato di solitudine (soprattutto spirituale) che parecchi ospiti si trovano a vivere, talora impossibilitati ad avere relazioni frequenti con i loro familiari e a ricevere il necessario accompagnamento religioso e spirituale nei momenti di malattia o finali della vita poiché risulta difficile anche poter amministrare loro il sacramento dell'unzione dei malati. Nel contempo vi sono parecchie strutture socio-sanitarie che risentono fortemente delle conseguenze della pandemia anche a livello lavorativo, gestionale ed organizzativo evidenziando, in particolare, gravi problemi di carenza e turnazione del personale. I Vescovi esprimono vicinanza e solidarietà a dirigenti e personale socio-sanitario di tali strutture e rinnovano l'auspicio che quanti hanno competenze e responsabilità ai vari livelli - politico, istituzionale, economico ed imprenditoriale - possano affrontare, sbloccare e risolvere tali problematiche - che interessano non solo la sanità e le istituzioni socio-sanitarie di questi territori ma toccano profondamente la vita di tante persone e famiglie - mettendo sempre e di nuovo al centro la cura e la dignità delle persone, la maggiore tutela e formazione dei lavoratori impegnati nel settore, il reale rilancio e sostegno dell'attività fondamentale svolta da tali realtà socio-sanitarie. (foto d'archivio)

8XMILLE IN DIOCESI

Ecco come vengono utilizzati i soldi dalla Caritas

# Progetti in corso

**I**l 2020 è stato un anno davvero imprevedibile e, nonostante la grave epidemia causata dal Covid-19, la Caritas diocesana di Chioggia ha portato avanti i progetti già finanziati con l'8perMille ("Luxentium" ed "EduCare", per un totale di € 100mila), aggiungendo anche altri progetti necessari ad alleviare le situazioni di disagio e difficoltà economiche dovute alla mancanza di lavoro. Andiamo con ordine e vediamo innanzitutto cosa è stato fatto per il progetto Luxentium. Questa seconda annualità ha permesso al progetto di prendere vita e dare segno a quei valori fondanti caratterizzanti la prima annualità. I progetti di inclusione sociale come i cantieri edili sono stati attivati per dare luce ad un progetto di imprenditorialità social; ad oggi sono coinvolti 6 utenti con disabilità in percorsi di formazione, condotti da due psicologhe; un lavoratore svantaggiato assunto con mansioni di segreteria; un coordinatore turistico ed uno sociale; un laboratorio di manutenzione arredi e un laboratorio di catering sociale, attivati con 10 persone con disabilità partecipanti. Per quanto riguarda il progetto EduCare, invece, la modalità di attuazione si è adattata alla situazione emergenziale sanitaria: è stata data priorità agli incontri telefonici e on line, quali webinar, video articoli e altro e quindi non più relazioni sociali in presenza e incontri di gruppo. I dati raccolti nel corso del progetto, grazie ai colloqui individuali, di gruppo e ai focus group formali ed informali, hanno evidenziato come la comunità educante presenti reazioni di incertezza in relazione al futuro, paura di frequentare le aree pubbliche, associata a fenomeni di bullismo e a comportamenti rischio dipendenza, in particolare alcol, tabacco e gioco d'azzardo; ciò mostra la necessità di accompagnare le famiglie ed i minori in questa fase di fragilità. Per questo sono stati strutturati e pensati dei momenti di supporto, quali: educazione emotiva a scuola per il benessere scolastico; percorso per individuare il proprio metodo di studio e strategie di apprendimento efficaci; aiuto per vivere la disabilità ai tempi del Covid; il teatro come strumento educativo. Da marzo 2020 inoltre è iniziato il servizio di pronto soccorso educativo, attivato presso la sede del progetto EduCare, in modalità telematica, attraverso l'utilizzo del telefono e via web, in collaborazione con le realtà del terzo settore locale. Si tratta di un servizio di consulenza psico-pedagogica gratuito per le famiglie in difficoltà nella gestione dei propri figli: le richieste pervenute riguardavano per lo più la difficoltà da parte dei genitori nel gestire il comportamento dei propri figli, nel mantenere l'impegno scolastico e nel far comprendere la situazione di emergenza sanitaria. Per fronteggiare l'emergenza coronavirus, poi, è stato utilizzato un contributo Cei di € 10mila per: acquistare beni di prima necessità e dpi, erogare sostegni al reddito, comprare attrezzature per il recupero di alimenti cotti e freschi. Anche il numero di tessere dell'Emporio della Solidarietà ha visto un aumento di circa il 50%: da 200 a oltre 300, proprio a seguito delle difficoltà economiche insorte a causa della pandemia. Che altro aggiungere? Che per il 2021 ci sono altri progetti che attendono di essere realizzati per aiutare la comunità tutta.



Viviana Terzulli

IN POLESINE A PANARELLA. In arrivo grandi festeggiamenti, dal 27 al 30 maggio 2021

# Madonna di San Juan de los Lagos

**S**ono momenti importanti che si stanno vivendo nel Parco Regionale Veneto del Delta del Po, nella piccola borgata di Panarella in Comune di Papozze in cui fervono i preparativi per l'organizzazione di un evento che rimarrà nella storia del Delta e poi sarà tutto il Polesine che avrà un'altra significativa eccellenza, stavolta cristiana. E don Massimo Barison - presidente del Comitato per i festeggiamenti della Madonna di San Juan de los Lagos, con la regia di Giancarlo Checchinato, un nome che gli sportivi polesani (ma diremmo d'Italia) conoscono giocatore del grande Rugby Rovigo, che ha avuto la bella intuizione di portare in Italia, dal Messico, città di Jalisco, la venerata immagine della Madonna "Virgen de los Lagos" venerata sin dal 1600 che riesce a muovere milioni di pellegrini che

ogni anno giungono al Santuario - sta già scrivendo l'organizzazione e il programma che dal 27 al 30 maggio 2021 interesserà tutto il Polesine ma potremmo dire anche il nostro Paese, visto che saranno presenti tre Vescovi, un Ambasciatore, il Ministero dei beni culturali, Sindaci, amministratori, enti e soprattutto tantissime persone che vorranno ammirare e venerare la Madonna. Ma non mancheranno alcuni concorsi di pittura e scultura e di poesia, il tutto proiettato nell'incantevole oasi naturalistica di Panarella. E ancora è data per certa la presenza di un notissimo baritono lirico di fama internazionale, autoctono, che con la musica dell'Ave Maria e l'accompagnamento di un violinista, accoglierà l'entrata della Madonna nella chiesa di San Luigi Gonzaga di Panarella. A questo punto vogliamo ricordare quanto disse Papa Giovanni Pao-

lo II nel suo viaggio apostolico in Messico nel 1990: "...ho voluto venire in pellegrinaggio fino al Santuario di Nostra Signora di San Juan de los Lagos per venerare la Vergine Maria che qui, come a Guadalupe, ha accompagnato i primi frutti dell'evangelizzazione in terra messicana". Chiudiamo questo primo servizio volutamente proposto ai nostri lettori, come pure ai Polesani, prima delle festività di Natale, significando che è già stato stampato il "santino" che ricorda la Madonna con la seguente preghiera: "Santissima Vergine Maria. Che il cielo Ti lodi, O Maria Madre di Dio, Regina del cielo, Signora del mondo. O Santa Maria, soccorri i miseri, aiuta i deboli, conforta chi soffre, dona a tutti noi la gioia della Tua luce divina: Benedici e proteggi le nostre famiglie e questa terra di uomini umili e a Te fedeli. Ascoltami ed esaudiscimi." 27 Maggio 2021,



chiesa di San Luigi Gonzaga, Panarella di Papozze (RO).

N.S.-L.Zanetti

SGUARDO PASTORALE

# Perché non a me?

In questa quarta domenica di avvento, Giovanni il Battista lascia la scena a Maria. C'è un filo rosso che unisce la missione e la figura di Giovanni con il ruolo e la figura di Maria: la storia è in mano a Dio che volge il suo sguardo ai più piccoli e li chiama a tessere con Lui un disegno nuovo per l'umanità. Il Battista e Maria ci invitano a guardare il mondo e la storia da una prospettiva capovolta e a vivere la vita nella gratitudine di un Sì.

Guardare il mondo e la storia da una prospettiva capovolta, ovvero con la testa all'in giù, sembra una cosa da bambini, che si fa per ridere, che non può durare per tanto. Se ci mettiamo a testa in giù è vero, dopo un po' dobbiamo ritornare dritti e con i piedi per terra. Sarebbe da pazzi starsene in quella posizione perché alla lunga non ci farebbe bene. Che strana coincidenza! Siamo portati a pensare che sia vero così anche per gli occhi dell'anima, per le cose dello spirito. Quindi capita che della Parola di Dio, e di quella Parola che ha rivolto proprio a noi, non prendiamo seriamente la prospettiva e dopo un iniziale entusiasmo, quello dei bambini misto a credulità e spensieratezza, ritorniamo con i piedi per terra e ci diciamo che sarebbe da pazzi seguire alla lettera ciò che abbiamo udito. Così scegliamo una via di mezzo se non addirittura una via di comodo, che sicuramente non assomiglierà nemmeno in lontananza a quella via dritta che porta noi a Lui e Lui a noi. Questo ci porta inesorabilmente a spegnere quel fuoco dello Spirito che ardeva nel nostro cuore e ci priva di parole profetiche.

Pensare che Lui, attraverso il profeta, ci invita sempre a non spezzare mai una canna incrinata e a non spegnere uno stoppino dalla fiamma smorta (Is. 42,3). Perché "nulla è impossibile a Dio". Eh sì, guardare il mondo da una prospettiva capovolta è cosa da bambini perché "se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli" (Mt 18,3). Quella progressione spirituale ed interiore che ci poniamo come obiettivo, rispetto al quale ci ritroviamo sempre ad arrancare, è inversamente proporzionale alla nostra capacità di rimanere bambini in senso evangelico.

Vivere la vita nella gratitudine di un Sì è la scelta più controcorrente che possiamo fare. Spesso ci lamentiamo per ciò che non abbiamo ottenuto rinunciando a questo e a quello o siamo gelosi della fortuna che ha baciato la vita degli altri e non la nostra, imputandoci presunti sbagli di valutazione o indignandoci per i privilegi altrui, mentre altre volte siamo solo capricciosamente scontenti e non sappiamo apprezzare quello che ci è stato dato. Scegliere una strada significa non solo rinunciare a tante altre, ma anche scegliere di essere grati per quello che ci darà quel Sì pronunciato con entusiasmo all'inizio di un nostro percorso. Credo che anche Maria abbia avvertito la stessa fatica che sentiamo noi nello scegliere e nel mantenerci entusiasti sulla strada intrapresa, ma lei non ha mai perso gli occhi increduli e il cuore audace che le avevano fatto credere che Dio stava chiamando proprio lei. Ha saputo scegliere ogni giorno Dio perché il suo cuore ha scelto la gratitudine.

don Simone Zocca

UNITÀ PASTORALE CHIOGGIA NORD

Importanti appuntamenti vissuti intensamente dalle quattro parrocchie

# Varie celebrazioni nelle comunità

Mesi particolarmente significativi questi ultimi nell'Unità pastorale Chioggia Nord per le quattro comunità parrocchiali che hanno visto susseguirsi vari appuntamenti e celebrazioni importanti. La comunità parrocchiale dei Filippini, che aveva avuto modo di incontrare con gioia il vescovo Adriano, recatosi sabato 19 settembre a celebrare la messa vespertina esortando tutti a proseguire con fedeltà nel cammino cristiano, ha poi festeggiato, sabato 7 e domenica 8 novembre la ricorrenza patronale del Patrocinio di Maria SS.ma, con varie celebrazioni presiedute dai padri della comunità e frequentate dai fedeli provenienti anche da altre parrocchie. Appuntamento importante per tutta l'Unità pastorale, preparato con cura e attenzione, è stata la celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana, Confermazione e Prima Comunione, amministrati dal vescovo domenica 22 novembre in cattedrale per una trentina di ragazzi e ragazze; mentre il sabato successivo 28 novembre il vescovo ha amministrato gli stessi sacramenti ad un altro gruppetto di ragazzi e ragazze, questa volta nella chiesa-santuario di San Domenico sotto lo sguardo del maestoso crocifisso. Ragazzi e famiglie, aiutati dalle catechiste e dai sacerdoti, hanno vissuto con profonda partecipazione queste tappe, che - lo ricordiamo - dovrebbero ravvivare e rilanciare la partecipazione costante alle celebrazioni eucaristiche domenicali. Annuale festa patronale, poi, lunedì 30 novembre nella chiesa di S. Andrea, dove è venerato e invocato l'apostolo "primo tra i chiamati", che è anche patrono dei pescatori. La messa della sera è stata presieduta dal vescovo Adriano che nell'omelia ha evidenziato il ruolo di Andrea come "discepolo" che ha seguito da vicino il Signore e ha saputo accompagnare altri all'incontro con lui, e poi come "inviato" ha saputo testimoniare nel mondo la sua fedeltà al Maestro fino al dono della vita: un grande patrono da invocare e da imitare per essere anche noi davvero seguaci di Cristo. Il 2 dicembre, nella basilica di S. Giacomo, abbiamo ricordato, insieme alle Serve di Maria Addolorata, i 115 anni della morte del servo di Dio e venerabile Padre Emilio Venturini, fondatore della loro Congregazione. La celebrazione è stata presieduta dal vicario generale, mons. Francesco Zenna, che ha sottolineato la grande disponibilità



di padre Emilio nel seguire la volontà del Signore, la sua esemplarità nel mettere in pratica le grandi virtù teologali e cardinali e soprattutto la costante dedizione nel testimoniare la carità, con l'aiuto di madre Elisa Sambo, verso i piccoli e i bisognosi, come continuano a fare in città e in varie parti del mondo le persone consacrate che si ispirano a lui. Nell'occasione è stata collocata e benedetta anche una nuova riproduzione dell'immagine di P. Emilio lungo la parete sud, dove molti devoti si recano a invocarlo. Infine, ancora nella basilica di S. Giacomo, una ventina di ragazzi e ragazze di 5ª elementare dell'Unità Pastorale hanno vissuto per la prima volta il Sacramento della Confessione con una bella celebrazione comunitaria e l'assoluzione individuale, nel pomeriggio di sabato 12 dicembre, e con la presentazione alla comunità e la consegna del "Confesso" la domenica mattina alla messa delle 9.30. Anche questo momento, durante il cammino che li porterà al completamento dell'Iniziazione cristiana con i sacramenti della Confermazione e della Prima Comunione - si spera - nella prossima



primavera, è stato vissuto e partecipato intensamente, sia dai ragazzi che dalle loro famiglie. In questi giorni si stanno allestendo, intanto, i presepi in tutte le nostre quattro chiese parrocchiali, come segno di preparazione e di accoglienza anche esteriore, oltre che soprattutto interiore, per le imminenti festività natalizie. (Vito)

COMPRENDERE LA BIBBIA - 30

# I Masoreti - La Bibbia ebraica

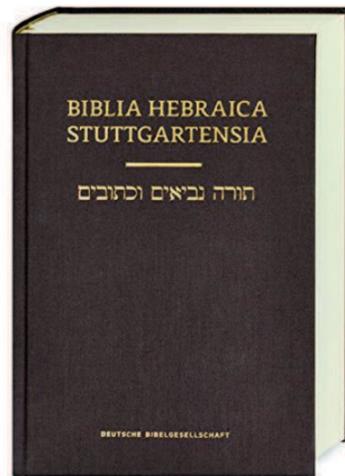
I Masoreti sono scribi ebrei che tra il VI e il X sec. d.C. hanno vocalizzato il testo ebraico della Bibbia. Questo testo, chiamato testo masoretico (TM), è riportato in tutti i manoscritti medievali della Bibbia ebraica, e anche se provengono da epoche e luoghi diversi concordano quasi perfettamente tra loro. All'inizio del Medioevo esistevano tre scuole masoretiche: Babilonia, Tiberiade e Cesarea. Si parla perciò di vocalizzazione o punteggiatura babilonese, tiberiense e cesariense. I masoreti appartenevano alla stessa famiglia, le due più famose sono state le famiglie di Ben Aser e Ben Neftali, che operarono

tra il 700 e il 1100. I manoscritti più importanti sono vocalizzati secondo il sistema tiberiense e contengono il testo della famiglia di Ben Aser.

I masoreti hanno consegnato con straordinario rigore alle generazioni future il testo sacro della Bibbia ebraica, e lo hanno arricchito con un consistente apparato di note critiche su forme grammaticali, anomalie, varianti, concordanze, conteggio delle parole e dei paragrafi; inoltre introducendo nella scrittura, che fino allora segnava solo le consonanti, anche le vocali, hanno uniformato la lettura del testo e imposto norme precise alla

pronuncia. Indicarono anche, con un altro sistema di segni, punti, trattini e accenti, il ritmo con cui si dovevano legge-

re i testi, collegare e/o separare fra loro le parole, o raddoppiare determinate consonanti. Alcuni esperti hanno individuato nel testo masoretico anche segni musicali grazie ai quali sarebbe possibile ricostruire i modi con cui i sacerdoti intonavano i salmi e i canti rituali nella liturgia templare. Nel corso del tempo il moltiplicarsi delle copie e il naturale accumularsi di varianti dovute alla trascrizione manuale complicarono il compito dei primi stampatori della Bibbia ebraica. La prima edizione a stampa della Bibbia ebraica fu fatta in Italia nel 1488 a Soncino (provincia di Cremona) da Rabbi Joshua. La Bibbia ebraica dei nostri giorni è basata sul Codice di Pietroburgo (Codex Petropolitanus B19a) che risale al 1008-1009, come appare nel "colophon" (= annotazione terminale dei manoscritti che riporta i nomi dell'autore, dell'amanuense, il luogo e la data di pubblicazione), dove Samuel Ben Jaaqov dichiara di aver copiato in quell'anno il testo da un esemplare scritto da



Aron Ben Mosè Ben Aser. In alcuni punti, oltre al testo biblico vero e proprio, fornisce esempi di decorazioni geometriche; per esempio: il testo del canto di Miriam, la sorella di Mosè, dopo il passaggio del mar Rosso è disposto a forma di onde (Es 15,21). Il codice di Pietroburgo è il più antico manoscritto completo della Bibbia ebraica, è conservato nella Biblioteca Nazionale di Pietroburgo (Russia) e costituisce il Textus Receptus, cioè il testo di riferimento per le edizioni ebraiche e traduzioni dell'Antico Testamento. Nel 1935 il manoscritto fu af-

fidato per due anni all'università tedesca di Lipsia, dove P. Kähler lo utilizzò come base per la terza edizione della Biblia Hebraica (1937). La Biblia Hebraica Stuttgartensia, realizzata nel 1966 da K. Elliger e W. Rudolph per la Deutsche Bibelgesellschaft, è una revisione della Biblia Hebraica di Kähler, i cui cliché andarono distrutti durante la Seconda guerra mondiale. Ha avuto quattro edizioni (1977, 1983, 1990, 1997); oggi è in preparazione una nuova edizione critica: la Biblia Hebraica Quinta. (30. segue)

Gastone Boscolo

LE ORIGINI, LA STORIA E IL NATALE DI OGGI

# Natale, tempo di rinnovamento

**L**il Natale, per chi ne sa cogliere il senso profondo, è un momento di rinnovamento. Il 25 dicembre cade dopo il solstizio d'inverno che, nell'antichità, corrispondeva a un momento di rinascita con la vittoria della luce del sole sulle tenebre della notte. Tra le popolazioni precristiane del Nord Europa si celebrava la festività di Yule, ricordando - per l'appunto - il solstizio d'inverno. Con il tempo e con i cambiamenti religiosi e culturali, la festa si è trasformata nel Natale cristiano e l'albero della festività di Yule è diventato il nostro albero di Natale. I Romani, diversamente, al termine dei Saturnali, festeggiavano il "dies Solis invictus", il giorno del Sole vittorioso, perché la tenebra notturna comincia a diminuire, con un impercettibile aumento del tempo quotidiano di luce. Ricordiamo, a tal punto, che i primi natali cristiani risalgono al secolo IV. Alla scelta del 25 dicembre - recenti ricerche attribuiscono la nascita di Gesù Cristo molto vicina a questa data - contribuì anche il simbolismo naturale: festeggiare nei giorni in cui la luce comincia a ricrescere, dopo il solstizio d'inverno, il natale di Cristo "sole di giustizia e di verità". Attorno al Natale, si è formata, poco per volta, una serie di altre feste, che sono un prolungamento e che comunemente indichiamo come "festività natalizie e di fine anno": Santo Stefano, San Giovanni ap. lo ev. e i Santi Innocenti, la Sacra Famiglia nella domenica dopo

il Natale, il nome di Gesù il 1° gennaio, l'adorazione dei Magi. Con l'Epifania, in sostanza, terminano le solennità natalizie ma la loro conclusione, sia in Oriente sia in Occidente dal punto di vista religioso è considerata la presentazione di Gesù al tempio (2 febbraio). Il Natale è, certamente, la festa più amata dell'anno e in tutti i luoghi dove si festeggia questa ricorrenza, luminarie di ogni forma e grandezza decorano le strade, senza dimenticare che nelle piazze principali compaiono grandi alberi di Natale. Si è soliti far coincidere l'inizio delle festività, con il giorno dell'Immacolata, iniziando a addobbare l'albero, ad allestire il presepe e a decorare le abitazioni. Nel presepio troviamo, infatti, la grotta in cui il bambino Gesù è depresso nella mangiatoia tra Maria e Giuseppe, riscaldato dal respiro dell'asino e del bue, che figurano sempre presenti, senza dimenticare la stella cometa (vedi foto). Di fronte, vi sono i pastori con le loro greggi e gli Angeli. San Francesco d'Assisi definiva il santo Natale, la Festa di tutte le Feste; infatti, se è vero che il centro dell'anno liturgico è il Triduo Pasquale, è pur vero che senza la venuta nel mondo del Figlio di Dio, non ci sarebbe stata né la Passione, né la Morte, né la Risurrezione di Gesù Cristo. Buon Natale, anche in questi tempi imprevedibili di Pandemia, dove il calore e la serenità di questa festa, sembrano siano sopraffatti dall'incertezza e dalla paura. **G. A.**

## Natale tormentato

Sogno ancora il mio natale.  
Ora il bambinello non dorme,  
veglia, veglia su di noi.

Attorniato da anime inquiete, sofferenti,  
invocanti una prece per i più deboli.

A mille, a mille brillano quelle stelle,  
si elevano verso il cielo,  
lasciano vuoti e lacrime.

Sarà il Natale triste di tanti ricordi,  
di giorni di speranza.

Vedremo brillare la stella cometa  
ritornerà a gioire il cuore,  
sollevando gli animi tornerà ancora il mio Natale.

**Maria Varagnalo**

"Gruppo Poeti Città di Chioggia"

## Natale

È Natale, tanto freddo per nascere in una mangiatoia. Ma Dio ha mandato suo figlio in terra per tutti gli uomini di buona volontà. In questo Natale tanto triste per molti, c'è bisogno di Te, Gesù. Noi guidati dalla stella cometa vogliamo arrivare in quella mangiatoia per pregarti affinché non solo a Natale tutti diventino buoni, ma perché tutti i giorni, le ore, i minuti, dell'anno gli uomini siano di buona volontà.

**Rossana Veronese**

"Gruppo Poeti Città di Chioggia"

SAN MAURO DI CAVARZERE



## Presepe originale

**I**n questi giorni di Avvento nel Duomo di S. Mauro è stato posizionato nella prima cappella a destra, un originale presepe donato dalla **Cooperativa Emmanuel** di Cavarzere. Così si esprimono i responsabili della Cooperativa: "La mission della cooperativa sociale Emmanuel è sempre stata la promozione del bene della comunità, attraverso anche la condivisione di progetti ed iniziative con le parrocchie, le istituzioni, le scuole e le varie associazioni. Purtroppo il periodo che stiamo vivendo ci tiene lontani fisicamente da tutti voi. Con questa creazione donata al Duomo di S. Mauro vogliamo abbracciare spiritualmente l'intera comunità. Il quadro è stato realizzato dai nostri utenti che con pazienza, pezzo dopo pezzo hanno rappresentato la Natività, simbolo della presenza concreta del Signore tra noi. Cogliamo l'occasione per augurarvi un sereno e lieto Natale, con la speranza di superare al più presto questa fase storica e di poter tornare a condividere momenti ed esperienze assieme". Il parroco, don Andrea Rosada, ha ben accolto e ringraziato la Cooperativa e i suoi utenti per il dono di questo particolare e significativo presepe, che andrà a sostituire quello che tradizionalmente veniva allestito da dei volontari ormai in età avanzata, considerando la situazione pandemica è stato opportuno evitare occasioni di assembramento e di probabile contagio. A rappresentare la Natività verranno collocate, come da tradizione, le grandi statue di Maria, Giuseppe e il Bambin Gesù davanti all'altare maggiore.

**Raffaella Pacchiega**

SAN GIACOMO, CHIOGGIA

## Mirabile ricostruzione

**G**li "Amici del presepe" della basilica minore pontificia di San Giacomo ap. lo in Chioggia hanno realizzato la bella natività che si potrà ammirare nella predetta chiesa. Il maestro presepeista Renzo Lombardo "Poci" - coadiuvato da Sergio Camuffo "Gavagna" e dal pittore Salvino Boscolo "Caporale" - ha ambientato la nascita di Gesù vicino a un fatiscente edificio con, nel sottofondo, uno stupendo paesaggio rupestre,



con il susseguirsi del giorno e della notte (vedi foto). L'attenta visione di tale perfetta composizione artistica ci porta necessariamente a delle profonde riflessioni, in ciò aiutati dal profeta Isaia che, in un paio di passaggi (cfr. 7,14; 11,1), profetizza il "senso del Natale" con Dio che "adempie la promessa facendosi uomo; non abbandona il suo popolo, si avvicina fino a spogliarsi della sua divinità" e nel Bambino Gesù la speranza si tramuta nella "certezza di essere in cammino con Cristo verso il Padre che ci attende". Ritornando al nostro presepe, ricordiamo che tutti i personaggi sono stati realizzati con paziente lavoro manuale e vestiti come si usava un tempo, dotati, altresì, d'interessanti movimenti meccanici, prostrandosi, così, per adorare il Bambino Gesù. Sicuramente attireranno l'attenzione dei visitatori, senza dimenticare il grande stupore da parte dei più piccoli. Viene, a tal punto, da esclamare: "Beati i piccoli, beati i puri di cuore perché vedranno Dio", meditando sul fatto che Dio Padre consegna tutto a Gesù, e Gesù si rivela in una storia particolare, nel volto di un Bambino che si presenta a Natale e di un Uomo che rimane con noi. Gesù, infatti, è riconosciuto da chi ha cuore aperto e occhi semplici. Grazie, quindi, agli amici del presepe di San Giacomo e in particolare al nostro poliedrico artista Poci che, da giovane, iniziava - oltre quarant'anni or sono - ad allestire presepi, sotto l'attenta guida del suo caro papà, "el Carleto Poci", in tale chiesa. Un memore, riconoscente pensiero giunga anche a tutti gli altri volontari che mettono impegno e amore non comune nell'allestire, conservare e innovare tanti presepi nelle nostre chiese e non solo, anche in questi tempi non semplici per nessuno. **G. A.**

CA' BRIANI

## Ai piedi dell'altare

**L**a Comunità Parrocchiale di Ca' Briani, piccola ma molto attiva e presente, pur in questo tempo non certo facile, non ha rinunciato alla preparazione del tradizionale presepe che occupa quasi tutta la gradinata che porta all'altare centrale. Bello e suggestivo nella sua semplicità!

Un ringraziamento ai volontari che con vero spirito cristiano da diversi anni si occupano dell'apertura, pulizie e manutenzione della chiesa della "Madonna Addolorata" di Ca' Briani, oltre a tenere vive le tradizioni locali.

**R. Pacchiega**





### Malinconico Natale

La vita è un soffio.  
Sono trascorsi tanti Natale insieme  
e troppi da sola.  
Il Natale è una festa intima e  
molto amata:

quando viene a mancare  
un componente della famiglia,  
il Natale non è più lo stesso.  
I sentimenti restano,  
ma lo si vive  
in modo diverso.

Rimane sempre un pizzico  
di malinconia e di tristezza  
per le emozioni passate,  
per le esperienze vissute.  
C'è sempre il nostro grazioso presepe  
con le piccole statuine, i laghetti,  
le pecorelle, il piccolo Gesù nella culla,  
ma mancano la tua anima e il tuo cuore.

**Donatella Milanese**

"Gruppo Poeti Città di Chioggia"

### Sulla via della speranza

Cammino nella speranza  
in un mondo dissacrante.  
Tra contrasti ed incertezze  
la mia mente si confonde  
e lo spirito si perde.

Arduo il viaggio alla capanna  
con pastori e pecorelle,  
chi ti frena, chi ti spinge  
cerco in cielo la cometa,  
un barlume, una scintilla!  
Poi, do vita al mio presepe,  
metto l'angelo là in alto  
e il Bambino nella culla  
mani colme di promesse  
mani giunte nel pregare  
mani aperte ad invocare  
mani strette al cuore  
per cercare la verità.

**Maria Luisa Baldo**

"Gruppo Poeti Città di Chioggia"

### Notte di Natale, notte d'amore

Notte carica di particolare suggestione  
Notte che appartiene al cielo  
Che fa volgere lo sguardo oltre,  
senza recriminazioni e rimpianti.

Notte di dolcezza che si fa presenza,  
che si fa prossimo, si fa Uomo.  
Notte che avvolge di luce i pastori,  
e lieti vanno, e adorano il Bambino.

Dono da far paura, perché grande,  
perché non c'era posto per Lui.  
Amore incompreso, ricasato. Eppure,  
Maria, Giuseppe e un Bambino.

In questa nostalgia di pace e prossimità,  
il canto degli angeli ripete: Pace in terra.  
Dio si dà all'uomo perché non resti solo,  
solo nel dolore e nella disperazione.

**Liliana Bellemo**

"Gruppo Poeti Città di Chioggia"

### Natale ora

Il tempo, veloce,  
scandisce il suo ritmo.  
Niente e nessuno  
sa fermare questa ruota.  
Mi fermo a riflettere:  
Natale è arrivato?  
Nella mia vita  
quante volte!  
Sorpresa rivedo tempi lontani,  
giochi di bimbi,  
balocchi scintillanti,  
auguri gridati,  
baci scambiati.  
Ora è silenzio.  
Nella luce soffusa  
della mia stanza  
i ricordi mi fanno compagnia.

**Edda Cavallarin**

"Gruppo Poeti Città di Chioggia"

### Guscio di noce

Maria da un lato,  
San Giuseppe dall'altro  
dietro un bue e un asinello  
e in alto una stella...

Al centro Lui,  
il Bambino  
con le manine tese  
come ad abbracciare il mondo.

Il tutto inserito  
In un piccolo oggetto  
che racchiude questo  
grande mistero.

A volte basta un guscio di noce  
per rappresentare la nascita  
di Gesù Salvatore.

**Fabrizio Boscarato**

"Gruppo Poeti Città di Chioggia"

### Natale 2020

Lenti scorrono i giorni  
uguali, monotoni a ricordarci,  
ancora una volta,  
la nostra fragilità.

E questo Natale  
sarà triste come non mai:  
non più feste in famiglia  
a riannodare antichi rituali,  
ma solitari scambi di auguri  
per un tempo migliore.

Tempo non più tempo  
dove solo la natura  
segue il ritmo usuale.  
"Panta rei" tutto scorre  
ma per noi,  
prigionieri nelle nostre case,  
rimane tutto uguale,  
i ricordi di un bacio  
e un abbraccio  
fanno sanguinare il cuore.

**Chetti Buseghin**

"Gruppo Poeti Città di Chioggia"

### Pregliera

D'improvviso  
s'è imbiancato l'universo  
sotto tanta neve  
restano solo parole sospese  
occhi smarriti  
e nei cuori una grande tristezza.  
In silenzio attendiamo fiduciosi  
che all'improvviso finisca la notte.  
Verrà il tempo in cui tutto avrà fine  
ma non saremo più quelli  
e Tu chiamaci per nome  
conosci ogni nostro respiro.  
Tu che sempre ritorni quaggiù  
e ogni volta Ti fai piccolo  
aiutaci a sperare  
sarà Natale ancora e ancora ...  
chiamaci e noi verremo.

**Sogna Nordio**

"Gruppo Poeti Città di Chioggia"

## Il piccolo cavaliere

**S**i diede un pizzicotto come aveva visto fare nei film, per capire se stesse sognando. Stava sorvolando la sua città come un uccello in una notte d'inverno, eppure non sentiva freddo, vestito solo del suo pigiama con le bestiole disegnate. Strano - pensò - io che ho sempre freddo anche sotto il piumone che la mia mamma mi rimbocca ogni sera, accarezzandolo con dolcezza come se stesse accarezzando me. Quel pizzicotto non lo aveva svegliato ed era quindi tutto vero. Si godette il volo, mentre sotto di sé vedeva sfilare luci natalizie multicolore che si accendevano e spegnevano con effetti imprevedibili. Non gli erano mai sembrate così belle come quella sera. Per una attimo, preso da tanta meraviglia, si era quasi dimenticato della sua missione: liberare il nonno dai cattivi che l'avevano rinchiuso in un enorme palazzo con una croce in cima. Stava volando da lui per liberarlo, abbracciarlo e baciarlo come da tempo non poteva più fare. Gli dicevano che stava bene, ma lui mica ci credeva. Se stava davvero così bene, perché non lo liberavano e non tornava da lui? Tanto più che il Natale era vicino e i regali del nonno battevano sempre quelli di tutti gli altri, persino quelli di mamma e papà, che poi - diciamoci la verità - erano cose che lui chiedeva. Invece il nonno no, lo sorprendevo ogni volta con un regalo inaspettato, qualcosa che quasi nemmeno lui stesso sapeva di desiderare. Suo nonno era magico, leggeva nella mente di chiunque. Niente da fare, se lo tenevano prigioniero qualcosa andava fatto. Ed eccolo lì a volare sui tetti delle case, prima quelle dei vicini, del suo amico Matteo e di Lara - la bimba di cui pensava di essere innamorato. Poi tutto il resto del mondo scorreva sotto di lui, fino a che non vide la grande croce che sovrastava l'enorme palazzo illuminato dove il nonno era stato rinchiuso, certamente da perfidi uomini che avrebbero presto capito di che pasta era fatto suo nipote. Scese a terra senza fatica, un po' come fanno i supereroi, quasi avesse dei razzi invisibili sotto ai piedi. Toccò terra con delicatezza per non farsi male e si diresse verso il cancello di quel maniero. Strano - pensò - non c'è neanche una guardia a vegliare. Meglio così, sarà tutto più semplice. Varcò la prima porta che si aprì magicamente al suo avvicinarsi, come se il potere maligno di quel luogo stesse aspettando proprio lui e gli dicesse: "Vieni dentro, ti aspetto!". Fece qualche passo esitante, controllando che non saltasse fuori all'improvviso qualche soldato che lo avrebbe affettato con una lancia. Invece niente, via libera. Sembrava tutto deserto e questo lo sorprese molto perché, al guardarlo da fuori, quel palazzo doveva contenere molta gente. Magari erano tutti a dormire, ma possibile che nessuno facesse la guardia? Ma questo non gli interessava troppo, lui aveva la sua missione da compiere e si diresse, quasi per istinto, verso un lungo corridoio malamente illuminato da neon difettosi che minacciavano di spegnersi da un momento all'altro. Notò una piccola telecamera sul soffitto e capì che lo stavano spiando, seguivano ogni sua mossa e presto si sarebbero fatti vivi per impossessarsi anche di lui. Prima di gettarsi nella semioscurità del corridoio, gli cadde l'occhio in un angolo della stanza e vide un presepe. Si sentì confuso: che ci faceva lì un presepe? Diede uno sguardo veloce dentro la capanna e vide che Gesù Bambino era già lì. Non è mica giusto - rifletté - a me lo fanno mettere solo il giorno di Natale! Per un attimo gli parve che il bimbo gli facesse l'occhiolino ma certamente se l'era inventato, anche se ora sentiva di avere ancora più coraggio per affrontare l'oscurità. Prima che la paura gli facesse cambiare idea, co-

minciò a correre lungo il corridoio oscuro, fino a fermarsi davanti a una porta chiusa. Se lo sentiva che il nonno lo tenevano lì dentro. Non si domandò nemmeno da dove gli arrivasse quella sicurezza, perché ormai l'avventura era iniziata e troppe domande non servivano all'impresa. Appoggiò l'orecchio alla porta, come faceva quando sentiva mamma e papà litigare nella loro stanza, anche se in verità facevano di tutto per non farsi sentire. Lui ascoltava ma non capiva. Quello che sapeva, però, era che poi non litigavano più e che la mattina seguente si baciavano sulla bocca - cosa che non gli piaceva un granché - e si volevano ancora bene. Questo gli bastava. Con l'orecchio poggiato alla porta cominciò a sentire suoni paurosi, come di animali in gabbia, ritmici, costanti, senza pausa. A volte gli sembrava di sentire il sibilo di un drago mentre faceva uscire il suo vapore mefitico dal naso. Immaginò il povero nonno legato, paralizzato dalla paura che quelle bestie gli facevano, alitandogli contro i loro vapori cattivi. Pensò che era giunto il momento di affrontarli e di liberare il nonno. Abbassò la maniglia della porta e sbirciò dentro, per capire con chi stesse per confrontarsi. Quello che vide lo terrorizzò: cavalieri bardati dalla testa ai piedi, con visiere, guanti ed elmi trasparenti, tutti intorno a quello che riconobbe subito come il suo caro nonno che dormiva. Vedeva il suo petto alzarsi ed abbassarsi al ritmo di quei fruscii fastidiosi che ora si facevano più nitidi. Il suo viso era imprigionato da una maschera da cui uscivano tentacoli, quasi quei cavalieri gli stessero tirando fuori l'anima. Notò intorno al nonno minacciose scatole da cui scaturivano le spire che lo tenevano prigioniero. Se avesse portato una spada - si disse - avrei potuto mozzare le zampe di quei mostri assurdi. Allora si fece coraggio e spalancò la porta minaccioso. "Lasciatelo stare!" intimò loro. Urlò di nuovo: "Lasciate stare mio nonno!" Ma essi proprio non lo sentirono. Pareva invisibile e tutti continuavano a fare quello che facevano, impegnati nelle loro azioni malevole, senza tregua attorno al nonno. Che strano - si disse - che razza di cavalieri sono mai questi? Con timore, fece qualche passo e si avvicinò, senza che nessuno lo notasse. Riuscì con facilità ad arrivare al letto in cui il nonno era stato fatto prigioniero. Vide la sua mano sinistra penzolare e gliela prese, ricevendone immediatamente il calore e tutta la sicurezza che gli serviva. "Nonno", sussurrò, quasi per non farsi sentire da quei tizi che, pur tuttavia, continuavano ad ignorarlo. "Nonno", ripeté un poco più forte. Allora accadde qualcosa di veramente magico: il nonno aprì gli occhi e lo guardò, come solo lui sapeva fare, sorridendogli da dietro lo scafandro in cui l'avevano costretto. "Luca, cosa ci fai qui?", gli chiese sottovoce. "Nonno, sono venuto a liberarti!", rispose. "Ah, grazie piccolo mio, sei proprio coraggioso!" "Non potevo mica lasciarti qui. Presto vieni via con me!" "Piccolo caro, vorrei ma proprio non posso seguirti. Devi avere pazienza ancora qualche giorno e poi verrò a casa!" "Perché non puoi scappare via con me?" "Ora non ne ho la forza, ma presto potrò farlo, se saprò che tu mi aspetterai." "Ti aspetterò anche fino all'eternità, se serve, nonno!" "Allora ci vediamo presto, vai su, torna a casa." Fu svegliato di soprassalto dalla mano di suo papà che gli accarezzava la testa. "Luca, sveglia, preparati in fretta, perché il nonno sta per tornare a casa!". La notizia lo fece balzare dal letto, sospinto da una gioia irrefrenabile. Si sentiva così leggero, come se stesse ancora sorvolando la città, felice che i pizzicotti non funzionassero come nei film.

**Mauro Bighin**

## Buon Natale 2020

Un asinello galoppa svelto  
ha in groppa un dolce fardello,  
Maria si accascia stanca  
Giuseppe amorevolmente la sorregge,  
un albero con la sua chioma li protegge.  
Scende lieve la neve coprendo le impronte  
una luce abbagliante li conduce,  
verso una misera grotta, verso un giaciglio  
Maria sfinita si sdraia, su quel pagliericcio.  
Scocca in lontananza la mezzanotte  
un tenero vagito inonda l'aria,  
Gesù è nato, Giuseppe lo accudisce  
mentre per miracolo la folla arriva.  
Svegliati dall'angelo  
i pastori accorrono,  
le massaie, i fanciulli infreddoliti,  
gli zampognari, le pecorelle, i viandanti,  
tutti intorno a quel tenero e umile bambino.  
Noi tutti la notte di Natale  
siam in adorazione verso il presepe,  
e immaginiamo di esser presenti  
in quei luoghi suggestivi e magici.  
Mentre le campane della chiesa  
suonano a festa, un coro canta  
l'inno alla gioia, l'inno alla pace  
perché il nostro cuore sia pieno d'amore.  
La gente sulla porta della chiesa  
saluta con la mano e sussurra Buon Natale,  
la neve le fa da eco volteggiando  
bagnandoci il viso in segno di ristoro.  
Buon Natale a voi tutti  
perché sia un Natale armonioso.

**Giro Lorenza Banzato**

## Una luce

Dalle tenebre  
improvvisamente  
si sprigiona una luce.  
Persone, afflitte  
da tante sofferenze,  
la seguono.  
Cercano in essa  
qualcosa d'infinito,  
una realtà piena d'amore.  
Scoprono una povera grotta.  
Non credono ai loro occhi:  
c'è un'umile donna,  
che tiene sul suo grembo  
un bimbo paffutello che sorride.  
Sorridente a loro,  
la luce diventa luminosa  
e il cielo si riempie  
di stelle ricche di speranza.

**Lucia Penzo**

*"Gruppo Poeti città di Chioggia"*

## La nostra stella (Natale 2020)

Soffia impetuosa la bora  
sul tricolore stanco che  
sventola sopra l'Albero  
in anticipo addobbato.  
Luminarie festanti,  
ponti stellati,  
campanili luccicanti,  
negozi decorati,  
stelle brillanti...  
siete voi che, perseveranti,  
indicherete la via  
ai viandanti stanchi?  
Tre sapienti maestri, stranieri saggi,  
viaggiarono tra pericoli e insidie,  
in un profondo cammino interiore,  
cercando una luce per affrontare  
e superare i propri limiti,  
per dare un senso più profondo al vivere.

**Ornella Lazzarin**

## Alla luce del Divino

Trepidanti i ceri dell'Avvento...  
tra ansie ed emozioni  
nutrono timori e insicurezze...

Non desideri di feste e regalie  
ma auspici di salute  
e sperata serenità  
tra gli affetti di famiglia.

Davanti al presepio, implorante  
volgiamo lo sguardo a Gesù  
nella preghiera che consola.

Ci illumini la stella  
e il nostro cuore scaldi  
di tenerezza e fede  
per vivere il Natale  
nella sua essenza vera  
affidando al Divino  
aspirazioni al Bene universale.

**Guidina Borella Lando**

*"Gruppo Poeti Città di Chioggia"*



# GIOIELLERIA

# SIVIERO

## Laboratorio orafa



Creazioni personalizzate  
su richiesta del cliente

Calle S. Giacomo, 634  
CHIOGGIA (VE)  
Tel. 041.405779

## Ristorante

# Ai Dogi

Raffinato ed elegante  
ristorante di pesce  
in centro a Chioggia  
con nuova gestione.

### SPECIALITÀ PESCE

Aperto SOLO A PRANZO  
dal martedì alla domenica  
LUNEDÌ CHIUSO

Calle Ponte Zitelle, 708  
Chioggia

Tel. 041 6394026

Cell. 334 2487765

[www.ristoranteaidogi.it](http://www.ristoranteaidogi.it)  
[info@ristoranteaidogi.it](mailto:info@ristoranteaidogi.it)

#RISTORANTEAIDOGI  
 #CHEFFRAFFAELEPOLETTTO

## Zuel suono limpido di campanella

**A**nche quel giorno come per molti altri prima avevo vagato lungo le vie, scrutato palazzi, cercato entrate anche le più nascoste. Conoscevo ormai ogni angolo della città, mi pareva che le case, gli edifici avessero una loro espressione che svelava il susseguirsi di gioie e tristezze umane, celate dentro a quelle scatole chiuse. Ero ormai prigioniero di un impulso che mi spingeva a cercare un elemento, un particolare che aprisse un varco nella nebbia della mia memoria dove ancora erano avvolti i ricordi di una notte nella quale un avvenimento fantastico aveva cambiato il corso della mia vita. Era sopraggiunto l'imbrunire, lentamente il buio stava espandendo il dominio sulla città e questa lo contrastava con le sue luci che via, via diventavano più nitide. La ricerca era finita e con i miei pensieri prendevo la via di casa. Improvvisamente, come se mi venisse incontro bucando il frastuono, sentii il suono limpido, cristallino di una campanella. Mi fermai. Quel suono prolungato sottile come una lama mi penetrava la fronte, frugava nel cervello e vi pescava i ricordi legati uno ad uno come gli anelli di una catena. Il suono proveniva dall'interno, dietro ad un grande portone di legno scuro sul quale il tempo aveva impresso le sue unghiate. Finalmente l'avevo trovato! In un attimo, come in un sogno, rivissi quella notte di Natale di un anno prima. Ero da poco giunto in quella città trasportato dalla disperazione e dalla miseria, travolto nel mio paese dai conflitti e da quello che gli uomini sanno fare per annientare sé stessi. Tra le rovine avevo perso la casa e la famiglia. All'inizio trovai assistenza bramando un lavoro e il permesso di restare nel paese prima di venire spinto su un treno che mi avrebbe ricondotto al confine dal quale ero arrivato. Col tormento nel cuore vagavo senza meta per la città imbellettata dalle luminarie e dalle vetrine ammiccanti. Ombre vaganti mi venivano incontro e passavano oltre frettolose. La mia disperazione cozzava contro la generale indifferenza mentre gli aghi del rancore mi straziavano l'anima. Poi improvvisamente, sentii una voce che pareva venire dal vuoto pronunciare il mio nome, lo sentii ripetere e mi voltai. "Ingegnere si ricorda di me? Mi riconosce?" Senza aspettare risposta seguitava: "Ho lavorato nella commissione che ha esaminato quel suo geniale progetto del ponte sul confine, ricorda?" Non conoscevo quell'uomo che mi stava parlando e tra i progetti eseguiti nella mia professione, mai ne avevo

fatto uno che riguardasse un ponte. Lui continuava mostrando competenza e sicurezza. Mi sentivo conquistato dalla gentilezza e dal calore che riusciva a trasmettermi tanto da indurmi a credere che quanto affermava fosse vero. Guardavo il gentiluomo, il suo volto sereno di persona perbene, mentre come un cane affamato assaporavo il boccone di amicizia che mi stava porgendo. "Se non ha impegni, mi permetto di invitarla a cena. Venga, ingegnere, le presenterò altri amici e passeremo insieme la notte di Natale". Ormai ero nelle sue mani, lo seguivo docile e fiducioso. Entrammo in una stretta via semibuia, ci fermammo presso un portone scuro incastrato nel marmo bianco. L'uomo tirò il pomello dorato e dall'interno risuonò distintamente una campanella. Il portone si aprì ed entrammo in un lussuoso atrio inondato di luce. Il pavimento era di marmi policromi, alle pareti risaltavano luminosi affreschi, di fronte una porta con vetri opachi sui quali spiccava il disegno di due aironi contrapposti. La porta si aprì e fummo avvolti da una luminosità dorata. Persone ossessive, distinti nel portamento ci venivano incontro. L'uomo salutava e mi presentava calorosamente a tutti. Strinsi molte mani, ricambiai sorrisi mentre nessuno sembrava badare alla mia misera tenuta. Eravamo in un grande salone riccamente arredato, illuminato da grandi lampadari di cristallo la cui luce accendeva i colori degli arazzi alle pareti. Tutti conversavano amabilmente sorseggiando da calici che camerieri in divisa bianca distribuivano qua e là. L'atmosfera era ovattata, rilassante ed io mi sentivo quietamente immerso in questo mondo magico di pace e serenità. Poi ad un cenno tutti presero posto attorno ai tavoli finemente imbanditi. La cena finì e venne il momento del commiato; di nuovo volti, sorrisi, saluti strette di mano. Una di queste mi porse un cartoncino bianco che io inconsiamente afferrai come un naufrago afferra la cima della salvezza. Mi ritrovai solo nel freddo della via scura, mi girai e osservai la maschera di marmo sopra il portone e su quel volto disfatto mi parve di scorgere un sorriso. Un brivido mi scosse dal dolce torpore che mi aveva protetto in quel posto fuori dal mondo. Stringevo tra le dita il cartoncino sul quale lessi soltanto un indirizzo. Il chiarore dell'alba si faceva via via più deciso e si riprendeva l'eterna rivincita sulla notte fin dentro gli angoli più nascosti delle vie. Lentamente mi incamminai verso il centro della città deciso a chiarire il senso o

la validità di un indirizzo. Una insegna di buona fattura posta all'ingresso di un severo palazzo mi informava che ero arrivato al posto giusto. Una targa di ottone al terzo piano indicava: "Ufficio Progettazione Strutture Industriali". Entrai e trovai la fortuna. Ottenni il lavoro e il permesso di risiedere nel paese. Dopo dodici mesi mi ritrovavo davanti ad un portone richiamato dal dolce suono di una campanella. Forse avrei finalmente trovato l'uomo che in una magica notte di Natale mi aveva salvato. Tirai il pomello e il portone si aprì. Un uomo anziano mi venne incontro e, scrutandomi dalla testa ai piedi, mi chiese cosa desideravo. Mi guardavo attorno confuso col dubbio di avere sbagliato posto, ma la porta di vetro opaco con disegnati i due aironi mi rassicurò. L'uomo ripeté la domanda, in risposta io gli chiesi di aprire la porta di vetro. Con una alzata di spalle si girò e aprì la porta. Sentii un brivido strisciare lungo la schiena. Entrai in un grande salone spoglio, semi buio, lungo pareti scrostate erano allineate delle panche di legno, dei poveracci vi stavano seduti guardando il vuoto, altri distesi come se dormissero. Alcuni stavano seduti attorno a dei tavoli e bevevano qualcosa. In quel luogo gravava un'atmosfera di tristezza che tuttavia si attenuava intuendone piuttosto un'intima dignitosa povertà. L'uomo al mio fianco mi guardava in silenzio, a fatica forzai il blocco arido nella gola e mi udii chiedere se quel posto era sempre stato così. "Purtroppo sì" rispose l'uomo. "Qui vengono soltanto dei miserabili a mangiare una zuppa calda e passare qualche ora al riparo dal freddo". La sua voce era calma e rassicurante, "noi facciamo per loro quello che possiamo, spesso andiamo a prenderli per le strade e in questo ricovero cerchiamo di trattarli come uomini degni di essere amati". Mi accompagnò all'uscita e al mio saluto rispose con un cenno della testa. Il pesante portone si chiuse con un tonfo sordo, gli fece eco dall'interno il tintinnare della campanella. Nella via il freddo era glaciale, affondai la testa nel cappotto e mi incamminai verso il centro della città che pareva esplodere in un turbine di suoni e di luci, camminavo, ma lo vedevo allontanarsi sempre di più, ombre mi venivano incontro, altre mi seguivano. Per le strade deserte e buie consumai la notte; davanti ai miei occhi danzavano immagini impazzite di uomini, di volti, di bocche sorridenti e beffarde, di mani protese e di pugni chiusi, mentre un suono aveva preso possesso del mio cervello e lo percuoteva fino a ricavarne infiniti e struggenti accordi: il suono limpido e cristallino di una campanella si tramutava in un sospiro e come un riccio di nuvola bianca volava in lontananza nel cielo rosa della città.

**Achille Grandis**

Gruppo Poeti Città di Chioggia

# BUON NATALE E FELICE 2021



**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA

ASCOM CHIOGGIA

**Il Direttore**  
Campici Roberto

**Il Presidente**  
Da Re Alessandro

Chioggia, Viale Stazione 45/A

Tel. 041400184

Mail: [ascom@ascomchioggia.com](mailto:ascom@ascomchioggia.com)

INDICAZIONI DEL VESCOVO

Ai parroci e sacerdoti della diocesi di Chioggia per le celebrazioni eucaristiche della vigilia e del giorno di Natale

In questo Natale

Al fine di dare l'opportunità di partecipare alla messa di Natale ai fedeli che lo desiderano, evitando assembramenti o esclusioni, tenendo conto che la messa 'nella notte' era solitamente molto affollata, invito i sacerdoti che lo possono fare ad offrire la duplice opportunità della s. messa già al giovedì 24 con la celebrazione della 'messa della vigilia', preferibilmente nel tempo che va dalle 16.30 alle 18.00, già messa natalizia, e la seconda possibilità della messa 'nella notte' con inizio non oltre le 20.30, in modo che per tutti sia garantita la possibilità di rientrare a casa nell'ora indicata dal decreto ministeriale.



Naturalmente al mattino del 25 si offre l'opportunità delle s. messe dell'aurora e del giorno. Qualora lo si veda opportuno può essere offerta una celebrazione anche nel pomeriggio del 25, ad un orario comodo postmeridiano ad esempio dalle 16.00 alle 18.00. Non si tratta di moltiplicare le messe senza necessità ma di dare a quanti desiderano la possibilità di celebrare il Natale, anche con le restrizioni che la presente situazione richiede. Certo, ciò può comportare ai sacerdoti un supplemento di impegno, ma è a servizio dei fedeli. Indicherei poi di non attivare per il Natale le trasmissioni in streaming, dato che sono offerte possibilità di partecipazione in presenza, e chi non potesse muoversi può seguire le celebrazioni offerte dalle varie TV, solitamente più curate, specie quelle del Pa.  
+ Adriano Tassarollo

DISPOSIZIONI DEL VESCOVO

La celebrazione straordinaria del Sacramento della Riconciliazione con assoluzione generale dei fedeli

Riconciliazione e assoluzione generale

Considerata la situazione in cui versa il nostro territorio, che conta una elevata diffusione del contagio, per tutelare sia i penitenti che i ministri della riconciliazione, e volendo offrire la possibilità di celebrare il Sacramento della Riconciliazione a tutti i fedeli che lo desiderano, i vescovi del Triveneto hanno unanimemente richiesto alla Penitenzieria Apostolica l'autorizzazione a concedere la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione con assoluzione generale in occasione del prossimo Natale. Essendo pervenuta risposta positiva con l'indicazione di affidare ai singoli vescovi il compito di emanare disposizioni specifiche per le proprie diocesi,  
dispongo

che si possa celebrare nella Diocesi di Chioggia il Rito per la riconciliazione di più penitenti con l'assoluzione generale nel periodo che va dal 18 al 24 dicembre 2020; qualora se ne vedesse l'opportunità essa può essere

ripetuta nei giorni che precedono l'Epifania, dal 3 al 5 gennaio 2021.

Si tengano presenti le seguenti indicazioni:

- Si ricordi che tale forma è 'straordinaria' e che rimane sempre auspicabile la forma ordinaria della confessione auricolare.
- Si provveda di far conoscere i tempi precisi delle celebrazioni previste nei giorni che precedono il Natale ed eventualmente l'Epifania.
- Si possono prevedere una o più celebrazioni, anche differenziate rispetto ai destinatari, ad esempio ragazzi, giovani o adulti.
- Potrebbe essere proposta anche una particolare celebrazione per i ragazzi del cammino di Iniziazione cristiana. Essa può essere l'occasione di un ulteriore approfondimento del senso della celebrazione del Sacramento della Riconciliazione.
- Questa forma straordinaria della celebrazione richiede che venga svolta in un momento specifico, lontano dalla celebra-

zione eucaristica e che vi si dedichi il tempo congruo al confronto con la Parola che viene proclamata. È questa Parola infatti che insieme giudica, esorta alla conversione, e apre il cuore alla fiducia e alla certezza del perdono che scaturisce dall'amore di Dio.

- Chi desidera accogliere l'opportunità di celebrare in questo Natale il sacramento della Riconciliazione nella forma straordinaria sia invitato a partecipare con le dovute disposizioni: presenza fin dall'inizio, ascolto della Parola, confronto della propria vita, invocazione del perdono e accoglienza dell'assoluzione impartita dal sacerdote per tutti i presenti.
- Si ricordi infine il disposto del can 962 § 1 che invita i fedeli a fare il proposito di confessare a tempo debito i singoli peccati gravi.

+ Adriano Tassarollo

Uno schema della celebrazione sarà offerto dagli uffici competenti della Diocesi.

MASCI "LA FORCOLA" - CHIOGGIA

Luce della Pace da Betlemme

Abbiamo ricevuto dal Comitato che da anni programma la distribuzione della Luce di Betlemme in tutta Italia la seguente comunicazione.

"Carissimi amici e amiche, come Comitato abbiamo cercato fino all'ultimo di trovare strade possibili per distribuire in sicurezza la Luce della Pace da Betlemme anche nel 2020, ma il diffondersi della pandemia e l'aggravarsi della situazione sanitaria ci ha fatto fare un passo indietro. Il Comitato, nel decidere di non distribuire sul territorio italiano la Luce della Pace da Betlemme, ha fatto una scelta sofferta e ponderata che ritiene in linea con la situazione pandemica attuale e rispettosa delle indicazioni riguardanti le norme anti-contagio. Per 24 anni, la Luce ha viaggiato, è entrata nelle nostre case e nelle nostre Chiese; l'abbiamo attesa, accolta

e donata, ma quest'anno non è possibile con le solite modalità... non arrendiamoci! Non è la Fiammella la cosa più importante! È quello che, in questi anni, proprio quella Luce ha acceso dentro di noi che dà significato ad ogni nostro gesto e parola. Santa Caterina da Siena diceva: -Non accontentatevi delle piccole cose. Dio le vuole grandi. Se sarete quello che dovete essere, metterete fuoco in tutta Italia-. Noi siamo i veri testimoni della Luce non il lumino o la lanterna. Il vero significato del gesto è la volontà di andare verso il nostro prossimo. Se, come le Vergini sagge del Vangelo, abbiamo fatto scorta per poter mantenere acceso il nostro cuore, possiamo fare gesti e dire parole di Pace quest'anno anche senza la Luce che arriva da Betlemme, è già nel nostro cuore, facciamola uscire. Sicuramente la Fiammella è un segno bello e importante, ma



se non è possibile averlo? Come Comitato non ci siamo arresi, abbiamo scelto di trovare nuove modalità. La tecnologia ci assiste, faremo risplendere la Luce in altri modi. Stiamo preparando una veglia on-line per stare assieme

avoi la sera del 19 dicembre alle ore 19 intorno al messaggio della Luce della Pace da Betlemme. Ci sarà occasione per riflettere, ascoltare esperienze, confrontarci con nuove realtà...in diretta sulla nostra pagina Facebook! Non sarà certo come l'attesa del treno, ma cerchiamo e sperimentiamo un modo nuovo e bello di essere uniti, di essere Luce". Il MASCI di Chioggia propone lunedì 21 dicembre in chiesa ai Salesiani, ore 20.45, il Rosario della Pace, appuntamento mensile, che questa volta ci invita ad accendere la luce della Pace a partire da noi stessi.

RIFLETTENDO SUL VANGELO

LETTURE: 2 Sam 7,1-5.8b-12.14a.16; Sal 88; Rm 16,25-27; Lc 1,26-38

Accogliere Gesù come lo ha accolto Maria

È la quarta domenica di Avvento. Prossimi, ormai, a celebrare il grande mistero del Natale, ecco entrare in scena, e non può non essere così, la Vergine Maria. Il vangelo di Luca che ci viene proposto in questa domenica (1, 26-38), ci porta al momento dell'Annunciazione: l'Arcangelo Gabriele che si reca da Maria, nella sua casa di Nazareth, e le dice: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te" (v. 28). Il motivo di questa gioia sta nel fatto che darà alla luce il Figlio di Dio: "Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine" (v. 31). Nell'odierno brano evangelico di Luca Giovanni Battista cede il posto a Maria, la profezia cede il posto alla realtà. Maria di fronte alla convincente parola dell'Angelo dice il suo sì generoso e sicuro a Dio che la vuole cooperatrice nel piano della redenzione: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola" (v. 38). Il messaggio che ci viene oggi dalla Parola del Signore, vicinissimi alla celebrazione del Mistero

dell'Incarnazione, lo possiamo riassumere con un verbo: Accogliere, e sull'esempio di Maria, dire anche noi il nostro "Sì". Ma cosa significa accogliere il Signore? La parola di Dio ce lo dice, oggi, con i personaggi del re Davide (nella lettura dell'Antico Testamento di questa domenica) e di Maria. Il re Davide (leggiamo in 2 Sam 7, 1-5 ...) si preoccupa perché, mentre lui può prendere sonno al riparo dal freddo e con tutte le sicurezze e le comodità, l'Arca dell'Alleanza, che rappresenta Dio, giace, invece, sotto una tenda e non ha una dimora appropriata. Vuole edificare un tempio o almeno una struttura sacra, che possa contenere l'Arca di Dio. Il Signore gli rivela per mezzo del profeta Natan che sarà lui stesso a procurarsi una dimora fra gli uomini. Il che avverrà effettivamente a Betlemme, quando Dio verrà ad abitare in mezzo a noi. Maria è colei che accetta di fare entrare Dio nella sua 'casa', nella sua vita, anche se sconvolge tutti i suoi progetti. Accogliere il Signore significa, allora, fare come Maria. Accettare i suoi progetti, le sue proposte, lasciarsi portare, fidarsi di Dio. Accogliere Dio significa accettare di diventare la sua casa, avere questo ospite unico, infinito nella sua luce,

nel suo amore, nella sua bontà. Questo è avvenuto in maniera unica proprio in Maria. In lei si realizza il progetto di Dio sull'umanità. Maria, questa umile ragazza dice il suo "Sì". Maria diventa allora un esempio per tutti noi cristiani. Ci insegna come accogliere la Parola di Dio, nella vita ordinaria, nella libertà e nella generosità delle nostre scelte, con la certezza che lo Spirito Santo può compiere sempre cose grandi in chi si apre a Lui nella fedeltà e nella generosità del cuore, come ha fatto Maria. Niente è impossibile davanti a Dio e tutto è possibile a chi crede. "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola" (v. 38), con queste parole Maria ha fatto il suo atto di fede. Ha creduto, ha accolto Dio nella sua vita, si è affidata a Lui. Diventa importante guardare alla fede di Maria, perché ci stiamo avvicinando al Natale e la fede è il segreto per vivere un vero Natale. La fede di Maria non è consistita tanto nel fatto di credere a un certo numero di verità. E' consistita nel fatto che si è fidata di Dio, si è completamente rimessa a Lui. Ha detto il suo "sì" totale e gioioso. S. Agostino ha detto che Maria concepì Cristo prima nel cuore che nel corpo. Noi non possiamo imitare Maria nel concepire e dare alla luce fisicamente Gesù; possiamo e dobbiamo imitarla nel concepirlo e darlo alla luce, mediante la fede. Maria, la madre di Gesù e madre nostra, ci prenda per mano e ci sorregga nel cammino verso questo Natale.

don Danilo Marin

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO ANNO B

AGENDA DEL VESCOVO

- Domenica 20 dicembre**, ore 15.30 in san Giacomo presiede l'incontro di preghiera con i membri dell'Azione Cattolica Diocesana nella giornata dell'adesione all'Associazione.
- Giovedì 24**, ore 18.00 celebra messa vespertina del Natale al Buon Pastore; ore 20.30 celebra in Cattedrale la "messa della notte".
- Venerdì 25. Natale**, ore 10.15 in Cattedrale presiede messa pontificale.
- Lunedì 28**, ore 9.45-10.30 e ore 15.45-16.30 tiene meditazione 'on line' per sacerdoti Chioggia.
- Martedì 29**, ore 9.45-10.30 e ore 15.45-16.30 meditazione 'on line' per sacerdoti Chioggia.
- Mercoledì 30**, ore 9.45-10.30 e ore 15.45-16.30 meditazione 'on line' per sacerdoti Chioggia.
- Giovedì 31 dicembre 2020**, ore 17.00 in Cattedrale presiede s. messa di ringraziamento con canto del 'Te Deum'.
- Venerdì 1 gennaio 2021**, ore 17.00 in Cattedrale presiede messa d'inizio anno e canto del 'Veni Creator Spiritus'.
- Mercoledì 6. Epifania**, ore 10.15 in Cattedrale presiede messa pontificale.
- Giovedì 7**, ore 9.00-17.00 incontro CET 'on line'.

AZIONE CATTOLICA

Giornata dell' Adesione

L'Azione Cattolica Diocesana informa gli iscritti e i simpatizzanti che **domenica 20 dicembre alle ore 15.30** sarà celebrata presso la Basilica di San Giacomo la Giornata dell'Adesione. La celebrazione sarà presieduta dal Vescovo mons. Adriano Tassarollo e sarà trasmessa in live streaming su Facebook - ACR Diocesi Chioggia. Instagram - acgiovani.chioggia.

## VIABILITÀ

Arriverà finalmente la Romea Commerciale?

## Una grande strada per il paese

Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha rispolverato due vecchi progetti stradali che da anni attendono una soluzione: la Noga-Mare e la Romea Commerciale. Due grandi arterie destinate allo sviluppo economico del Polesine, e la Romea Commerciale anche del Cavarzerano, interessato a sua volta dal tracciato. La spesa preventivata è di 4 miliardi di euro, 2 per ciascuna. Due grandi incompiute che si vorrebbero includere nei programmi che verranno attivati con il Recovery fund, i cui progetti sembravano ormai finiti definitivamente in soffitta. Il presidente Zaia ha detto: "Si tratta di progetti pensati per opere cantierabili ed utili" per la comunità veneta. Due opere però che in precedenza erano state date di difficile realizzazione: la Noga-Mare perché ritenuta già superata, la Romea Commerciale perché sarebbe già stata scavalcata per l'ingente costo (per l'eliminazione e messa in sicurezza di incroci pericolosi). La Noga-Mare rappresenterebbe il proseguimento della Transpolesana fino al Delta (ma osteggiata da più di qualche amministrazione locale). Il progetto di collegare la Pianura Padana con il Polesine era stato bocciato dal Consiglio di Stato, anche perché ritenuto un'opera non prioritaria (tenuto conto dell'autostrada Cispadana, da Reggiolo a Ferrara sud, con innesto in A13). Mentre la Romea Commerciale dovrebbe essere destinata a



collegare Mestre (anche attraversando Cavarzere) con Cesena e fino a Orte. Tra le opere da finanziare con il Recovery fund ci sarebbero ancora: l'idrovia Venezia-Padova, il potenziamento della ferrovia del Bellunese e il servizio ferroviario delle Dolomiti. Oltre alla Sanità veneta, le Olimpiadi di Cortina del 2026; e sembra pure l'inceneritore in progetto a Fusina (Ve). Ma non si sa con quanta certezza, dati i costi previsti per tutte queste opere... Comunque la speranza del Polesine e del Cavarzerano riposa sulle due principali arterie che interessano i rispettivi territori, economicamente depressi e in attesa di nuovi stimoli per il loro sviluppo. La cui soluzione ora il presidente del Veneto Zaia ha proposto al governo centrale. Non rimane quindi che attendere la risposta, se non finirà tra le sabbie mobili, o inghiottita dalla burocrazia. E, come si dice, la speranza è sempre l'ultima a morire...

**Rolando Ferrarese**

## LETTURA

Libri solo su prenotazione telefonica

## Servizio bibliotecario

L'assessore alla Cultura e vice sindaco, Paolo Fontolan, anche in seguito alle tante richieste di affezionati lettori che non hanno la possibilità di acquistarsi i libri, ha deciso di riaprire la biblioteca comunale, da lunedì 14 dicembre, ma per ora solo per il prestito librario: date le norme sanitarie in vigore, che non permettono l'accesso alla sala letture, anche per la limitatezza dello spazio a disposizione. L'orario del mese di dicembre è accessibile nel sito istituzionale del comune di Cavarzere. E i libri possono essere prenotati telefonando allo 0426 317169 o tramite una email all'indirizzo: biblioteca@comune.cavarzere.ve.it. Gli operatori incaricati del servizio di distribuzione verificheranno la disponibilità dei testi richiesti e fisseranno l'appuntamento per il ritiro o la consegna dei libri. Non è consentito, almeno per ora, l'accesso alla sala di lettura.

**Rolando F.**

Dal 1° di aprile all'8 dicembre scorso

## 56 nascite e 147 decessi

Secondo i dati comunicati dall'addetta all'ufficio anagrafe del comune di Cavarzere, Sabrina Visentin, dal 1° aprile 2020 all'8 dicembre scorso sono state registrate 56 nascite e 147 decessi. I matrimoni sono stati 19, i nuovi certificati di cittadinanza rilasciati su richiesta degli interessati 23; gli iscritti all'anagrafe nazionale degli italiani all'estero sono risultati 1.200. La signora Visentin ha inoltre comunicato che se viene telefonato all'ufficio anagrafe e non si riceve risposta, è dovuto al fatto che può esserci qualcuno allo sportello o che l'impiegata sta già rispondendo ad un altro telefono. Invitando i cittadini ad avere pazienza, e scrivere la richiesta via e-mail: anagrafe@comune.cavarzere.ve.it. In tal caso la risposta arriverà alla persona interessata entro 24 o al massimo nelle 48 ore. Ha assicurato, quindi, che l'anagrafe funziona regolarmente che "non ci sono perciò impiegati fannulloni", come qualcuno ha supposto, immaginato o creduto...

**Rol. Ferr.**

## BREVI DA CAVARZERE

\* **STAZIONE RIMESSA A NUOVO** - La sala d'attesa della stazione ferroviaria di Cavarzere, lungo la Mestre-Adria, è stata rimessa a nuovo e riaperta agli utenti.  
\* **PROTEZIONE CIVILE IN SOCCORSO DEL BELLUNESE** - I volontari della Protezione civile di Cavarzere e Cona sono accorsi, nei giorni scorsi, in soccorso della zona dell'Alpago (Bellunese) flagellata da frane e allagamenti. Si tratta di Lino Tordin, Giandomenico Sattin, Damiano Fincato e Albert Daniel Perdarzani, ai quali il sindaco Tommasi ha espresso parole di ringraziamento.  
\* **INTERRAMENTO DELLA LINEA ELETTRICA** - L'altra Cavarzere ha chiesto che l'Enel inserisca nei suoi progetti in corso anche l'interramento della linea elettrica che passa sopra il capoluogo, nel tratto tra via Mazzini e il canale Gorzone (linea di media tensione). E ciò a salvaguardia della pubblica incolumità e per un motivo di decoro. Sulla proposta i proponenti hanno chiesto l'appoggio anche delle forze politiche locali.  
\* **RISARCIMENTI PER I DANNI DELLA CIMICE ASIATICA** - La Regione Veneto ha stanziato oltre 3 milioni di euro e bandito un concorso per il risarcimento dei frutticoltori danneggiati dalla cimice asiatica, durante il 2019. Le domande devono essere presentate ad Avepa. La Regione ha inoltre approvato un piano di ricerca scientifica per prevenire e contrastare i danni causati da tutte le specie aliene.  
\* **IL CAMPETTO DI GIOCO DIVENTATO UNA DISCARICA** - L'ex area verde di via Polo è diventata una discarica. Gli abitanti

del luogo lamentano che vi si parcheggiano automezzi e la spazzatura presente ha cancellato il verde, ed è diventata un ricettacolo per topi, bisce e zanzare.  
\* **CONCORSO PER AIUTARE I NEGOZI CITTADINI** - La Pro Loco di Cavarzere, l'amministrazione civica e le associazioni commerciali hanno lanciato l'iniziativa "Ho a cuore il mio paese", allo scopo di favorire i negozi locali in questo momento critico della pandemia. Prevede la premiazione di quanti avranno accumulato più "mi piace" tra le foto scattate dopo l'acquisto nei negozi cittadini. La premiazione è prevista il 7 gennaio prossimo.  
\* **DOCUMENTI ANAGRAFICI** - L'ufficio anagrafe comunica che non serve rinnovare la carta d'identità se non in casi limitatissimi, in quanto la scadenza dei documenti è stata prorogata al 30 aprile 2021. Per il cambio di residenza va usato l'apposito modello, con allegato il documento di identità e il numero di telefono. Mail: anagrafe@comune.cavarzere.ve.it  
\* **VACCINAZIONI** - Sono riprese le vaccinazioni antinfluenzali a cura dei medici di famiglia al punto prelievi che si trova all'entrata della Cittadella sociosanitaria, con il richiamo di tutte le persone che avevano eseguito o eseguiranno la prenotazione. Per info: tel. 0426 316513, dalle 8 alle 20 e dal lunedì al venerdì.  
\* **È MANCATO ARMANDO RUGIN** - La pandemia si è portata via, lunedì 7 dicembre, Armando Rugin, del Lions Club Rovigo, che da alcuni anni viveva a Cavarzere, molto conosciuto in paese e in Polesine: persona sempre propositiva e

pronta a spendersi per aiutare il prossimo. "Un vuoto che sarà impossibile colmare", hanno detto i componenti del club, "anche nel suo lavoro nell'ambito sanitario".  
\* **AVVERTENZA DEL SINDACO TOMMASI** - Dopo aver ricevuto alcune segnalazioni di persone che sarebbero positive al covid-19, ma che gironzolerebbero per il paese, senza rispettare le regole sanitarie in vigore, il sindaco Tommasi ha invitato i cittadini a "denunciare senza esitazione queste persone ammalate o in quarantena, perché hanno avuto contatti con persone positive, che escono liberamente di casa". I soggetti possono essere denunciati per epidemia colposa, con sanzione penale, arresto e ammenda per aver fatto del male a tutta la comunità.  
\* **TARI** - L'assessore al bilancio Orlandin ha confermato l'azzeramento della Tari (tassa sui rifiuti) per il 2020 per tutte le attività commerciali cittadine, e la riduzione del 40% per gli utenti domestici. Invitando chi non avesse ancora ricevuto il recapito postale dei bollettini di pagamento di prenotare il ritiro presso l'Ufficio Tributi municipale, tramite i numeri telefonici 0426 317148 o 0426 317118. Assicurando che non ci saranno spese di mora per il ritardato pagamento. E inoltre che sono già in programma ulteriori interventi di riduzioni per le attività commerciali e domestiche per gli anni 2021, 2022 e 2023. Ha infine informato i cittadini che per i mancati recapiti la ditta incaricata non sarà pagata, mentre è stato bloccato il pagamento che era stato concordato per il servizio, in attesa dei dovuti accertamenti sul mancato servizio.

\* **CENTRALINO MUNICIPALE SGUARNITO** - Qualche mese fa sono andati in pensione entrambi i centralinisti uscieri del comune, che non sono stati più sostituiti. E questo ha provocato tutta la serie di proteste che si sono registrate da parte dei cittadini che avevano bisogno di prenotare i servizi municipali.  
\* **NUOVA MAPPA TOPOGRAFICA** - La Geoplan ha offerto gratuitamente a tutti i cittadini di Cavarzere la nuova pianta topografica aggiornata della città, che si può trovare in tutti gli esercizi pubblici cittadini.  
\* **CAMERA DI COMMERCIO** - Nuovo presidente della Camera di Commercio di Venezia e Rovigo, che ha giurisdizione anche su Cavarzere, è stato nominato il dr. Massimo Zanon (nato a Portogruaro - Ve nel 1959).  
\* **NO ALL'IMPIANTO DI BIOMETANO A CA' VENIER** - Finora tutte le forze politiche cavarzerane sembrano essere contrarie all'impianto di biometano nei pressi di Ca' Venier (sito nei pressi del capoluogo), proposto da una ditta alla Regione Veneto  
\* **DECESSO** - È mancato l'imprenditore edile Gastone Guarneri, 91 anni. Lascia la moglie Liliana e i figli Doriano, Dorian e Monza. I funerali si sono svolti in chiesa San Giuseppe venerdì 11 dicembre. Eventuali offerte in ricordo all' AISM (associazione italiana sclerosi multipla).  
\* **PANDEMIA A PETTORAZZA** - I dati comunicati dal sindaco Bernardinello di Pettorazza Grimani fino a domenica 13 dicembre sono: 15 persone contagiate e altre 15 in isolamento.

**R. F.**



Aperto tutti i giorni  
tutto l'anno!

Situato a pochi metri dalla spiaggia di  
Chioggia Sottomarina

Lungomare Adriatico 74  
30015 Chioggia (VE)  
Tel 041490687  
parkristopizz@yahoo.it

# PARCO DELTA PO. Certificazione Europea per il Turismo Sostenibile

## Un riconoscimento che fa onore

Assegnata all'ente Parco naturale regionale Delta del Po Veneto, in qualità di responsabile della richiesta di candidatura anche per conto del Parco Emiliano Romagnolo la "Certificazione Europea del Turismo Sostenibile". Grande soddisfazione del presidente dell'ente parco, Moreno Gasparini (nella foto), per il riconoscimento ottenuto anche in collaborazione con il parco emiliano e che rende merito al lavoro svolto in questi anni dalla struttura dell'ente e dalla rete degli operatori del delta del Po. La "Carta Europea per il Turismo Sostenibile" viene assegnata da Europarc Federation alle Aeree Protette attraverso un processo indipendente di verifica. "Il premio - spiega Gasparini - riconosce non solo un impegno per un turismo sostenibile, ma anche l'attuazione di concrete azioni sostenibili da parte di soggetti pubblici e privati. Tali azioni: portano benefici economici, sociali e ambientali misurabili derivanti da un turismo sostenibile ben gestito; rafforzano le relazioni con gli operatori locali del turismo e con la più ampia industria del turismo; forniscono l'accesso e l'appartenenza di una rete europea estesa e dinamica. La Carta fornisce un modello di governance che identifica le aree protette come destinazioni di turismo sostenibile. Inoltre, tutti gli attori attraverso l'applicazione della pratica del turismo sostenibile nella loro regione assicurano l'habitat naturale e paesaggi su cui tutti dipendiamo sono conservati per le generazioni future. Il processo di perseguire e raggiungere il premio permette tutte le parti coinvolte di ricevere la consulenza di esperti, mantenere la motivazione e stimolo, e di ottenere il riconoscimento internazionale. Coinvolgere nel processo della Carta è di grande successo come una guida e uno stimolo per il turismo più sostenibile nel Delta del Po. Le aziende che sono partner del processo hanno dimo-

strato che la sostenibilità e le prestazioni di business sono correlate ed entrambi hanno un impatto positivo sul territorio. Molte aziende perseguono le azioni che supportano la sostenibilità, per motivi altruistici come parte di scelte di vita, ma spesso la sostenibilità è vista come una risorsa di business o di un veicolo per ottenere un vantaggio competitivo. Socialmente, imprese sostenibili sostenere il benessere delle comunità locali. Una vasta gamma di azioni da parte delle imprese può influenzare l'impatto ambientale, tra cui: utilizzare prodotti ecocompatibili; incoraggiare i clienti a rispettare l'ambiente nelle loro azioni sulla proprietà e nella natura; impegnarsi in attività di risparmio energetico e idrico; ridurre, riciclare e gestire i rifiuti. Attraverso l'assegnazione della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette, Europarc ed il Parco del Delta del Po intendono salvaguardare i valori culturali e naturali, stimolando un turismo sostenibile di qualità, generando partnership per sostenere le economie locali, aumentare la consapevolezza della necessità di sostenibilità, e promuovere la cooperazione internazionale". Conclude il Presidente Moreno Gasparini. "Sono particolarmente soddisfatto per il lavoro fatto da tutti gli amministratori pubblici e referenti privati per ottenere la certificazione che è un punto di arrivo per il lavoro da fare insieme per proporre il nostro territorio come destinazione ecosostenibile ed offre prodotti turistici unici in ambito internazionale. Questo ci viene ulteriormente riconosciuto dall'Europa. Un ringraziamento particolare alla Regione del Veneto, alla Fondazione Cariparo, al Ministero dell'Ambiente ed a Federparchi per il sostegno nelle azioni di coinvolgimento di tutte le attività economiche del territorio".



Giannino Dian

### BREVI DAL DELTA

**\*BIBLIOTECHE (Porto Viro).** La gestione delle due biblioteche cittadine rimane nei compiti della cooperativa "Le macchine celibi" di Bologna fino al bando di una nuova e unica gara d'appalto nel corso del 2021. Con un importo di 200 mila euro il nuovo aggiudicatario dovrà garantire la gestione della biblioteca degli adulti e quella dei ragazzi, nonché assicurare stabilità occupazionale assorbendo in organico le operatrici attualmente incaricate nelle due biblioteche.

**\*TUTELA DELLE SPIAGGE (Rosolina).** Per affrontare il ripristino delle spiagge rosolinesi, dopo le grandi mareggiate, gli operatori turistici chiedono l'intervento della Regione nella prevenzione dell'erosione e nello smaltimento dei materiali spiaggiati dopo ogni fortunale. I danni causati richiedono pianificazione e risorse che Rosolina e Albarella non hanno.

**\*CONCESSIONI BALNEARI (Rosolina).** La proroga delle concessioni demaniali marittime che il decreto Rilancio estende fino al 2033 entra nel mirino della Commissione europea. La Comunità europea ha messo l'Italia in mora proprio in merito al rilascio delle autorizzazioni balneari. La Cna Balneari chiede che la proroga venga difesa dalle contestazioni di Bruxelles nella risposta che il Governo, secondo le procedure, dovrà dare entro due mesi.

**\*RECUPERO ANIMALI ABBANDONATI (Parco del Delta).** Nasce il primo centro di recupero pubblico regionale di *Trachemys scripta* - la tartaruga palustre americana - all'interno del Parco naturale regionale Delta del Po allo scopo di accogliere gli animali abbandonati evitando che gli esemplari danneggino ambienti protetti. Il centro sarà collocato, grazie alla collaborazione della famiglia Ravagnan in ricordo dell'avvocato Gino Ravagnan, in località Ca' Pisani all'interno di alcuni immobili concessi in uso gratuito al Parco fino al 2032.

**\*GOLENA DI CA' PISANI (Porto Viro).** Nonostante tutte le preoccupazioni del Covid anche quest'anno le passeggiate naturalistiche "Boschi a Natale" organizzate dall'Unpli-unione delle Pro Loco del Veneto sono uno degli appuntamenti attesi anche per queste festività. Quest'anno la scoperta della golena di Ca' Pisani, che si trova lungo la "Strada delle valli", sarà il punto focale delle passeggiate.

**\*COMMERCIO E TARTUFO (Porto Viro).** L'amministrazione comunale ha finalmente trovato il manager di distretto del commercio e del tartufo. Il delicato incarico di gestire i progetti per circa un milione di euro, ormai da un anno approvati dalla Regione, è Filippo Carlin, commercialista 57enne con assodata esperienza in enti e istituzioni pubbliche e private sia a livello locale che provinciale e regionale.

I. S.

**UN GRANDE GRAZIE DAL GIORNALE E DAI LETTORI AL MAESTRO ALDO BULLO CHE DAL 1997 HA CURATO CON PASSIONE QUESTA RUBRICA!**

## TAGLIO DI PO. PROTEZIONE CIVILE

# 12 anni di attività

Il Gruppo Intercomunale Volontari di Protezione Civile "Isola di Ariano" composto dalle sezioni di Taglio di Po (capofila e sede operativa), Ariano nel Polesine e Corbola, fa il consuntivo di ben 12 anni di attività, seria e responsabile. Il gruppo è nato nel 2008, è iscritto nell'albo territoriale-nazionale, ad oggi conta una cinquantina di iscritti con specializzazione in "Rischio Idraulico e Idrogeologico" ed è guidato dal coordinatore, Ivano Domenicale che opera in sinergia con il comandante della Polizia locale, Maurizio Finessi, delegato del Sindaco, Francesco Siviero. Nel corso degli anni, il Gruppo ha partecipato a diverse emergenze a livello sia locale che nazionale: terremoto L'Aquila 2009, inquinamento fiumi Po e Lambro, alluvione Veneto 2010, terremoti dell'Emilia 2012 e del Centro Italia 2016, trombe d'aria-downburst 2017 e 2019, emergenza montagne di Belluno ottobre/novembre 2018, vigilanze arginali in occasione delle diverse piene del fiume Po. Oltre alle attività in emergenza, il gruppo opera anche in collaborazione con le Amministrazioni Comunali dei tre Comuni facenti parte all'area intercomunale, con l'associazionismo per numerose iniziative e manifestazioni, quali la campagna di informazione sulle buone pratiche di Protezione civile, fra le quali una in particolare "Io non rischio" rivolta alla popolazione per i rischi idrogeologici e sismici, le raccolte fondi Unicef e Aism, la raccolta di generi alimentari del Banco Alimentare e collabora in continuazione con la Caritas dell'Unità Pastorale di Taglio di Po e



Mazzorno Destro. In questi anni, è stata svolta un'intensa attività nelle scuole del territorio con il "Progetto Scuola" per far conoscere, divulgare e promuovere il valore e le varie attività della Protezione Civile ai bambini per accrescere in questi ultimi la cultura della protezione e per giungere alla riduzione del rischio, anche in ambiente familiare e nelle attività quotidiane. Impegnati con l'inizio di quest'anno per emergenza COVID-19, sta dando il proprio contributo e aiuto alle Amministrazioni Comunali, in particolare ai cittadini con la consegna di mascherine porta a porta fornite dalla Regione del Veneto, promuovendo l'informazione, consegnando medicinali e beni di prima necessità, nonché materiale didattico agli studenti e tanti altri servizi. Da qualche settimana, su richiesta del sindaco Siviero e dei medici di base del gruppo "Medicina di gruppo", ha allestito un gazebo con relativo percorso di entrata e uscita, presso il Presidio Socio-Sanitario dell'Ulss5 a Taglio di Po, per effettuare i tamponi. In questi ultimi giorni, su richiesta e attivazione della Regione Veneto, ha prestato la propria assistenza a Cordignano in provincia di Treviso, a Meduna di Livenza in provincia di Treviso ed a Nonantola in provincia di Modena. "Nel mio ruolo di coordinatore - afferma Domenicale - ringrazio tutti i volontari, le amministrazioni comunali, le associazioni e le persone che collaborano con noi, dando sempre più valore alla risoluzione dei problemi che, tutti i giorni anche in questo delicato periodo, affrontiamo con tenacia, dedizione, sacrificio e tanta buona volontà".

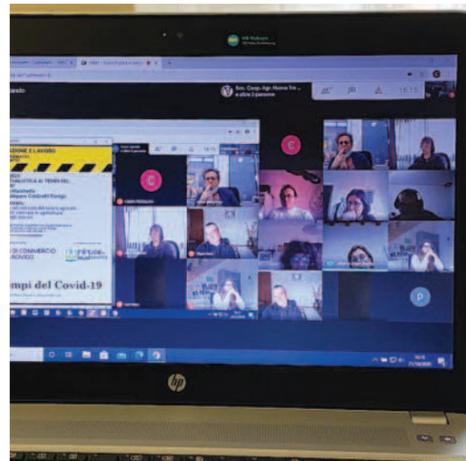
G. Dian

## COLDIRETTI POLESANA - SPORTELLO FORMAZIONE E LAVORO

### Il progetto è stato gestito da Impresa Verde Rovigo e cofinanziato dalla Camera di Commercio di Venezia Rovigo

Con il mese di novembre si è chiuso il progetto "Sportello formazione e lavoro" gestito da Impresa verde Rovigo e cofinanziato dalla Camera di Commercio di Venezia Rovigo. Il progetto ha avuto il duplice obiettivo di essere un punto informativo e allo stesso tempo fornire assistenza per la formazione. Infatti, oltre all'attività di sportello, sono stati realizzati incontri e momenti formativi a distanza. Per quanto riguarda la parte informativa, dal mese di settembre, negli uffici di Rovigo, Lendinara, Adria, Taglio di Po, Castelmassa e Fiesse Umbertiano è stato attivato un apposito sportello dedicato alle imprese e a tutti coloro che volevano ricevere informazioni sul lavoro in agricoltura, grazie anche alla piattaforma Jobincountry creata e sviluppata da Coldiretti per l'incontro tra domanda e offerta. Dal punto

di vista formativo, invece, sono stati organizzati quattro incontri che si sono svolti tra il mese di ottobre e novembre. I corsi, svoltisi tramite la piattaforma Google Meet, hanno analizzato tematiche attuali come la sicurezza negli ambienti di lavoro e la figura del Covid-manager, oltre ad argomenti fiscali quali i contratti e l'incontro tra domande e offerta nel mondo agricolo.



CONSIGLIO COMUNALE DI PORTO TOLLE (3)

## Lavori pubblici e pesca

Secondo l'ass. ai lavori pubblici Diego Marchesini per il suo settore è stato fatto un buon lavoro, sentiamolo: "Attraverso un bando Gal di 230mila euro è stato fatto un intervento straordinario alla scuola elementare "Brunetti". Sempre in area scolastica si è completato il refettorio scolastico per una spesa di 170 mila euro. Altri lavori in via Giordano con 160.000 euro, mentre altri 230.000 sono stati spesi per la messa in sicurezza del ponte in chiatte di Santa Giulia. Poi è stato realizzato l'efficientamento energetico dell'illuminazione dei porti abbattendo i costi del 70%. Grazie al Bando crescita sono state sostituite le caldaie della sede municipale e alla scuola elementare di Donzella. Proseguono i lavori lungo la parte finale di via G. Matteotti e poi vari interventi straordinari nei servizi cimiteriali, di sfalcio e di pulizia lungo le strade". Lo stesso assessore ha informato il consiglio comunale sul patto dei sindaci per il clima e l'energia. "Si tratta di un documento con cui i sindaci firmatari si impegnano ad adottare misure concrete per far fronte all'emergenza climatica in atto, mirate a migliorare la qualità della vita salvaguardando e tutelando l'ambiente. Una sfida importante a livello mondiale, una cooperazione che parte dalle istituzioni locali fino a quelle nazionali. Una programmazione che si estende fino al 2050, mirando a conseguire territori decarbonizzati per contenere l'innalzamento della temperatura globale; a migliorare la sicurezza energetica riducendo le emissioni di Co2 di almeno il 40% entro il 2030, attraverso opere di efficientamento energetico e il maggior impiego delle fonti di energia rinnovabile; a riconoscere l'esigenza di una leadership politica forte che possa condurre al conseguimento di questi obiettivi, attraverso un'azione coordinata degli Enti e Uffici di competenza e lo stanziamento di finanziamenti adeguati agli interventi da compiere. Si tratta, precisiamo, di un'iniziativa della Commissione Europea". Marchesini ha quindi concluso la sua relazione illustrando il piano di azione per l'energia sostenibile e il clima (sigla PAESC) che illustra gli andamenti climatici del Comune negli ultimi dieci anni esaminando gli aspetti demografici, edilizi e produttivi del territorio, della flora e fauna, delle infrastrutture, dei prodotti tipici locali, dei settori agricolo e turistico-ricettivo. E con il consumo energetico si verifica l'impatto ambientale e il piano di mitigazione. In tutto saranno 13 azioni di 4 macroaree: residenziale, terziario-pubblico, trasporto urbano e produzione locale di fonti rinnovabili." E' certamente molto impegnativo il lavoro che la Giunta comunale di Porto Tolle ha davanti a sé. E magari tra qualche mese si potrebbe conoscere il punto della situazione per queste due enunciazioni fatte dall'assessore Marchesini. Fossero iniziate le progettazioni, sarebbe un passo in avanti e di non poco conto.

**PESCA E ATTIVITÀ PRODUTTIVE.** Questa la comunicazione dell'assessore Tania Bertaggia. "Dall'inizio del nostro mandato (2018) abbiamo affrontato numerose e complesse questioni a supporto della pesca; prima fra tutte la battaglia con la provincia di Rovigo per la proroga dei diritti esclusivi al Consorzio pescatori (*E' comunque una questione che riguarda il Consorzio, non il Comune... ndr*), anche gli interventi per l'ambiente, la vivificazione delle lagune (*stessa cosa, il Comune non ha competenze sulla pesca... promuove, sollecita gli enti in questi casi la Regione... ndr*). Numerosi invece gli interventi strutturali (con fondi pubblici) dal Porto di Pila (10 stralci ormai), bandi Gac per l'informatizzazione del mercato ittico di Scardovari, miglioramento della viabilità al porto, la realizzazione del Museo della pesca che sarà riqualificata e terminata nel corso del 2021. Sono stati poi realizzati gli ecocentri presso i porti pescherecci. Per le attività produttive - scrive ancora Bertaggia - siamo intervenuti mettendo a disposizione 100.000 euro da attribuire a chi ha inoltrato la richiesta di contributo di cui al più presto si procederà all'erogazione. Questo per il difficile momento che si sta attraversando per colpa della pandemia da Covid 19 che ha bloccato di molto le attività".

N.S.-L.Zanetti

### FLASH DA PORTO TOLLE

- \* Un'altra laurea a Porto Tolle, si tratta della dott. Annalisa Falconi che ha esposto la tesi on line in collegamento con l'Università di Padova.
- \* Sono stati erogati dalla Giunta comunale contributi a saldo 2020 alle Associazioni di volontariato e sociali **Auser e Anteas** di Porto Tolle. Auser euro 3000 per trasporto sociale sul territorio. Anteas: euro 2500 per il trasporto sociale, 2000 euro per accompagnatrici scuolabus, vigili nonni 2500 euro e 500 euro per pubblica utilità.
- \* È stata rinnovata con la Ciass di **Corbola la convenzione per l'assistente sociale anno 2021** per un importo complessivo di 8.424 euro. La presenza dell'assistente è volta a redigere, per conto di bisognosi, pratiche varie sociali.
- \* La Giunta comunale di Porto Tolle in data 2/12/2020 ha aderito alla proposta pervenuta da Damiano Laurenti e Luciano Scarpante per realizzare una **pubblicazione che documenti alcuni aspetti antropologici del territorio di Porto Tolle** e tra questi la storia del riso e la raccolta di erbe palustri e canne. La Giunta interverrà con un contributo di 10.000 euro. Il libro uscirà nel mese di dicembre 2020.
- \* **Un'altra centenaria ci ha lasciati: è Marcella Soncin di Tolle**, 5 figli, 9 nipoti. E' ricordata dai familiari come una nonna "di animo buono e disponibile".
- \* In tutta la provincia di Rovigo **si piange la scomparsa dell'avv. Vielmo Duò** di Badia Polesine. Dc, Senatore della Repubblica, avvocato e pure sindaco. Aveva 89 anni; lascia la moglie Francesca e i figli Emanuela e Giovanni. Sulla bara la "sua toga" che per una vita l'ha accompagnato.
- \* Il Comune comunica che a seguito di temporanea sospensione di un medico di base ricoverato, **l'accesso agli ambulatori della medicina di gruppo**, avverrà solo su prenotazione telefonica al n.0426/1881763.
- \* Ancora lavoro per i nostri volontari della **Protezione civile di Porto Tolle**: causa il maltempo un gruppo di volontari ha portato assistenza nelle zone del Veneto e più precisamente a Meduna di Livenza (Tv).
- \* Il sindaco Pizzoli e l'ass. Bertaggia, attraverso un video, han-

no invitato quanti sono interessati alle iscrizioni al corso di 5 anni presso l'Ipsia di Porto Tolle, per il **diploma di attività ittica, nautica e commercializzazione, biologia e produzioni ittiche**. È l'unico corso della Regione Veneto.

- \* La Giunta comunale ha approvato il **piano neve inverno 2020/2021** che ha l'obiettivo di garantire la sicurezza della viabilità nel territorio di Porto Tolle. La polizia locale coordinerà tale piano con l'impiego di 9 ditte per l'attività di spargimento sale e sgombero neve.
- \* Domenica 13 dicembre, S. Lucia, III di avvento, **in chiesa a Boccasette sono state ricordate le coppie** che si sono registrate: 56 anni di matrimonio per Gabriella e Luciano Tugnolo; 25 anni, nozze d'argento per la coppia Simona e Paolo Coppi; 1 anno di matrimonio per Elena e Marco Farabotin.
- \* **Coldiretti** Rovigo assieme all'Università di Ferrara in collaborazione con i sub di Essetre di Vigonza e due cooperative di mitilicoltori Villaggio di Pila e Mitilicoltori di Scardovari, stanno realizzando un **progetto per sensibilizzare ulteriormente i pescatori a raccogliere i rifiuti**.
- \* **È ambientato nel Polesine dell'epoca romana il presepe ideato da Raffaele Peretto** che sarà esposto nella vetrina della guardiana dell'Accademia dei Concordi di Rovigo per tutto il periodo delle festività
- \* Sul quotidiano "Il Foglio" il giornalista Giovanni Battistuzzi, lo scorso 6 dicembre, nella serie **Scoprire il Veneto, ha "toccato" la nostra terra** con il titolo "Il Polesine è un altrove". Un breve appunto: "Il rovigotto è la frontiera del Veneto, un luogo dove l'acqua gioca a nascondino coi campi e la luna sa ancora illuminare la terra".
- \* Il nostro affezionato lettore nonché scrittore **Gianluca Cappellozza è entrato nel volume I dei "Racconti dal Veneto"** trattando il significativo e imperante tema: Natale con i tuoi: Caregiver. La pubblicazione dell'editore Historica edizioni vuole essere un "libro itinerante" in cui ogni singolo racconto rappresenta una piccola finestra sul mondo.
- \* Coldiretti: Presso la chiesa cattedrale dei Santi Pietro e Paolo di Adria la Coldiretti polesana ha **ricordato nel trigesimo della sua scomparsa, il giovane coldiretto Paolo Sarto-**

Spi, sindacato dei pensionati italiani della Cgil

## Anziani soli in tempo di Covid

Margaret Crivellari denuncia una situazione pesante per gli anziani

**"M**i sono vaccinata per poter rivedere familiari ed amici". Queste le parole di Margaret Keenan, di 90 anni - annota Margaret Crivellari, componente della Segreteria Provinciale Spi Rovigo e Segretaria della Lega Intercomunale Taglio di Po-Ariano-Corbola - la prima persona, a ricevere il vaccino anti covid in Gran Bretagna. Parole che commuovono, ma che fanno riflettere sulla situazione di tanti, troppi anziani. Il tema della solitudine e dell'isolamento sociale degli anziani è molto sentito dallo Spi, sindacato dei pensionati italiani della Cgil, ancor di più in questo periodo di prolungata pandemia. Ci sono due situazioni che destano apprensione, quella degli anziani autosufficienti soli a domicilio e quella degli anziani e disabili nelle Rsa e Case di Riposo". "A seguito di una ricerca presso tutti i Comuni della provincia di Rovigo, svolta dallo Spi - spiega Crivellari - si è appurato che sono circa 15.800 gli anziani che vivono soli, ossia il 6% della popolazione con punte del 7% in qualche Comune. La rete solidale e di prossimità che si è attivata durante i mesi del primo lockdown grazie agli interventi della Protezione civile, ai servizi sociali comunali, alle associazioni di volontariato, ai vicini di casa ha mostrato un paese sensibile verso le persone più in difficoltà potenziando e attivando tutti quei servizi che potevano essere utili, dalla consegna dei pasti a domicilio, delle medicine, delle spese alimentari mettendo in rete farmacie, negozi e servizi. Tutto ciò ha permesso di superare il primo periodo della pandemia. Ecco, pensiamo che per quanto è possibile, sia sempre più necessario continuare questo percorso e fare in modo che nel Piano di Zona straordinario in fase di elaborazione dall'Azienda Ulss 5, i Comuni, ai quali compete l'aspetto del Sociale e del benessere delle proprie comunità interagiscano tra loro e individuino dei per-

corsi mirati per contrastare il più possibile il fenomeno dell'isolamento dei nostri anziani e non solo. Sono necessari anche progetti di contrasto alla povertà, perché gli anziani, con il perdurare di una vita solitaria, hanno più probabilità di essere poveri. Riteniamo necessario che i 77 milioni di euro messi a disposizione degli anziani polesani nel Piano di zona, di cui 21 milioni per il Distretto di Adria e 56 milioni e mezzo per il Distretto di Rovigo debbano essere spesi oculatamente per il rafforzamento della medicina del territorio che qualche limite ha mostrato nella



nostra Regione, dall'assistenza domiciliare, a quella integrata, dai medici di base alle visite. Sono tutte attive le 4 Usca (unità speciali di continuità assistenziale) che competono alla provincia di Rovigo con medico e infermie-

re per ciascuna. I medici di medicina generale sono realmente messi nelle condizioni di seguire i pazienti patologici e soli che hanno problemi di accesso ai loro ambulatori? È attivo un servizio di telefonia per monitorare la loro situazione di salute? L'assistenza domiciliare e quella integrata è stata potenziata o sta mostrando qualche limite? Come Organizzazioni sindacali stiamo monitorando anche quello che sta avvenendo nelle Case di riposo e nelle Rsa". "È di questi giorni - conclude Crivellari - la triste notizia che nella Casa di riposo di Corbola facente parte del Ciass, ci sono 49 persone positive tra ospiti ed operatori, ma se è preoccupante la diffusione del contagio in queste strutture, è altrettanto vero che i nostri anziani e i loro familiari stanno vivendo un vero e proprio dramma che tocca la sensibilità di tutti noi, ovvero la mancanza di essere abbracciati, accarezzati e un po' coccolati dai propri familiari. Si può morire di Covid, ma anche di solitudine".

Giannino Dian

**ri**, con la celebrazione di una messa di suffragio. Presenti i massimi dirigenti dell'Associazione e soprattutto tanti amici e cittadini, nonché la famiglia Sartori con mamma Novella.

- \*Digitale, e-commerce e storytelling sono tra le strategie comunicative che anche le imprese femminili di Coldiretti stanno sposando negli ultimi anni. Il gruppo di **Coldiretti Donne impresa di Rovigo** sta svolgendo una serie di lezioni, ovviamente on line, per migliorare la comunicazione e la comunicabilità delle proprie attività aziendali.
- \* Con la firma dei due presidenti Emanuele Alecci di Padova e Massimo Antonioli di Rovigo mercoledì 10 dicembre è stata ratificata la fusione dei due Csv di Padova e Rovigo nel **Centro servizio volontariato di Padova e Rovigo**. La fusione avrà effetto dal 1 gennaio 2021. Le basi sociali del nuovo organismo sono costituite dalle 375 associazioni del Csv di Padova e dalle 178 del Csv di Rovigo. La fusione è avvenuta come stabilito dal codice del Terzo settore.
- \* **È partito il nuovo piano industriale di Asm Spa di Rovigo**. Lo ha detto il nuovo presidente di Asm Rovigo Spa Giuseppe Traniello Gradassi che guarda avanti e lancia nuove sfide: non sarà solo manutenzione - dice - ma ci adopereremo perché altri servizi ai cittadini possano prender piede.
- \* **ULSS 5 POLESANA**. L'importante rivista "International journal of Environmental Research and public health" ha riconosciuto l'organizzazione sanitaria dell'Ulss 5 nella gestione della pandemia da Covid-19, come una delle organizzazioni sanitarie che meglio ha affrontato la pandemia.
- \*Anche quest'anno la **campagna d'ottobre condotta da Andos** con la collaborazione di Ulss5, ha rappresentato una vera e propria sentinella di prevenzione per il tumore al seno. Sono state sottoposte a visite senologiche 301 donne, 286 sono risultate negative, 15 sono state inviate ad accertamenti strumentali di approfondimento.
- \*Dallo scorso ottobre un gruppo di **studenti dei corsi di laurea delle professioni sanitarie** dell'Università degli studi di Padova, con sede a Rovigo, supportano il personale tecnico sanitario del servizio igiene e sanità pubblica nelle centrali di contact tracing e tracciamento.

L. Z.

**CARI LETTORI**

Il tempo passato, presente e futuro

# Riconoscenza e gratitudine

Cari lettori, il tempo scorre: l'Avvento ci ha insegnato a camminare sulla strada verso Betlemme e la nascita di Gesù Bambino è ormai vicinissima. I fatti che accadono, mentre il tempo segna il nostro passo, parlano alla mente e al cuore di tutti noi, ed è importante cogliere il messaggio che vogliono comunicarci. Altrimenti vivremmo come degli sprovvediti in balia degli eventi! C'è da dire, purtroppo, che in questo periodo, segnato ancora dalla pandemia di coronavirus, constatiamo la disattenzione di molti ragazzi, giovani e adulti nei confronti delle regole da rispettare per evitare il contagio. Mi sembra che questo atteggiamento contrasti enormemente con il messaggio di Gesù, che ci chiede di amare il prossimo come amiamo noi stessi. Voi che ne pensate? Detto questo, vi propongo di riflettere sul fatto che il tempo può essere denominato così: tempo passato, presente e futuro. Non è mia intenzione chiedervi di coniugare i verbi, anche se lo ritengo un esercizio utilissimo che ci permette di esprimerci al meglio. Vi chiedo, invece, di prendere in considerazione qualche elementare azione quotidiana, di collocarla nei tre tempi, di riflettere e di ricavarne utili insegnamenti. Che ne direste di iniziare con l'azione di mangiare? Se dico, ad esempio, che "ieri ho mangiato" mi sto esprimendo al tempo passato e, riflettendo, posso considerarla un fatto positivo per vari motivi: sono fortunato ad avere accesso al cibo, mi sono nutrito quanto e come basta per crescere sano, l'ho fatto insieme ai familiari e la loro compagnia è molto importante. Ora tocca al tempo presente, e quindi



posso dire che "io mangio", e le riflessioni potrebbero essere le stesse del giorno prima, o potrei aggiungere che sto mangiando cibi buoni e nutrienti, che sono grato a chi li prepara, che forse devo limitare un po' la quantità se voglio mantenermi in forma. Per ultimo, ecco il tempo futuro che fa dire: "domani mangerò". E qui la riflessione potrebbe essere sostanzialmente diversa, perché potrei anche

chiedermi: "Sono sicuro che domani mangerò cibo buono e sano, preparato con amore, in compagnia della mia famiglia?". Il futuro non lo possiamo conoscere in anticipo, ma abbiamo la grande fortuna di poter imparare dal passato, di agire bene al presente, così da poterlo immaginare sostanzialmente roseo, almeno per quanto riguarda alcune situazioni della vita. Se lo stesso "gioco" con i verbi lo volessimo estendere all'azione di bere e respirare, siate certi che avremmo molto da imparare, e sarebbe un bene per tutti. Se vi state chiedendo perché vi ho proposto questa specie di gioco, la risposta è questa: "Per farvi vivere bene, con consapevolezza!". Davvero, cari lettori, non se ne può più di chi vive guardando solo la punta del proprio naso, di chi ritiene di non aver mai nulla da imparare e di chi non ha a cuore il bene degli altri, vicini o lontani che siano. Immagino che voi desideriate altro dalla vita, perciò l'augurio che vi faccio per Natale è di guardare a Gesù, al suo vivere così ricco d'amore, alle sue riflessioni profonde e alle sue azioni incredibilmente positive; chiedetegli di poter assomigliare a Lui, se volete che il mondo diventi per tutti un luogo stupendo in cui vivere, e state certi che vi ascolterà!

Alfreda Rosteghin

Le donne, fra commenti e provocazioni, fin dai 17 anni

## A proposito di "Catcalling"

In Italia non si sente parlare spesso di "Catcalling" nonostante sia una cosa che succede quasi abitualmente alle donne. Infatti, con questo termine si intendono tutte le parole e quindi le molestie verbali che le donne subiscono per strada da parte degli uomini. Nella maggior parte dei casi, questi fenomeni non vengono considerati come vere o proprie molestie ma come "lusinghe" o complimenti. Possono essere frasi provocanti, utilizzate solo per infastidire, oppure veri soprusi, sia a livello fisico che psicologico. Alcuni studi dimostrano che le donne iniziano a subire Catcalling già all'età di 17 anni e questo riporta delle conseguenze non da poco: molte donne dichiarano di aver cambiato modo di vestire a causa di questo, o di aver cambiato strada forzatamente per sfuggire a questo determinato tipo di insistenze. Nonostante tutto ciò possa sembrare innocuo o addirittura normale, subire soprusi di questo tipo va a determinare molto la vita di una persona. In che modo quindi? Semplicemente viene a mancare uno dei valori più importanti per l'essere umano: la libertà. Infatti, le don-

ne dovrebbero indossare una gonna senza avere paura di sguardi indiscreti o commenti spietati, dovrebbero avere il diritto di poter camminare per strada di sera senza la paura di essere aggredite in qualche modo. Anche se come già detto in precedenza, tutto può sembrare un complimento, in realtà non lo è. Infatti, la donna oltre a sentirsi in qualche modo violata o nel peggiore dei casi in pericolo, diventa oggetto di battute a sfondo sessuale o di prese in giro per puro piacere o divertimento. Questo non solo può compromettere le abitudini di una donna, ma anche deteriorare la sua autostima e la sua fiducia. La materializzazione del corpo femminile, come oggetto di piacere lascivo, è un fatto grave che andrebbe discusso più frequentemente e soprattutto spiegato affinché, nel corso degli anni, possa accadere il meno possibile. Quindi, ciò che inesorabilmente preme affermare, non è come una donna debba difendersi da questi atteggiamenti, ma come invece cambiare l'opinione pubblica ed educare i ragazzi e gli uomini a non commettere atti simili.

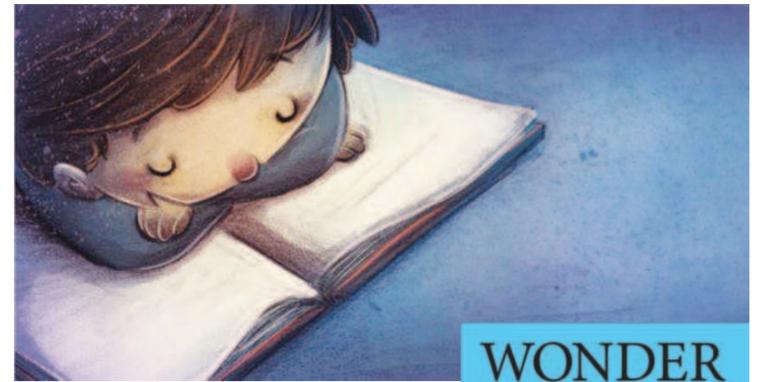
Giulia Bacci

**I.I.S. "CESTARI-RIGHI"**

L'evento, ai tempi del Covid

## "Libriamoci"

Il 2020 non è stato un anno facile per le scuole, le nostre aule piene e rumorose adesso sono immerse nel silenzio più totale, quel silenzio che molto spesso noi insegnanti abbiamo preteso e che oggi, invece, ci risulta così spiacevole. La Didattica a distanza ha messo tutti, docenti e studenti, di fronte ad una prova difficile da superare, spingendoci però al cambiamento e a trovare nuovi modi per poter comunicare. È infatti



proprio nelle situazioni più difficili che nascono le idee migliori e l'esperienza del progetto "Libriamoci" ne è stata la prova.

Anche quest'anno, nonostante tutto, l'I.I.S. "Cestari-Righi" ha aderito alla settimana nazionale, tenutasi dal 16 al 21 novembre, per la promozione e la diffusione della lettura, un appuntamento divenuto ormai fisso e una grande occasione per trasmettere e accrescere l'amore per i libri. Il libro scelto è stato *Wonder* di R. J. Palacio, un romanzo profondo, divertente e assolutamente attuale, un modo tutto nuovo per affrontare un tema tristemente frequente tra i ragazzi, quello del bullismo e della diversità. «Coraggio. Gentilezza. Amicizia. Carattere. Queste sono le qualità che ci definiscono esseri umani e ci spingono, a volte, alla grandezza». Vista l'impossibilità di una lettura collettiva dal vivo, la squadra di "Libriamoci" ha messo in un moto una serie di letture "virtuali" alle quali gli studenti hanno potuto assistere durante le ore messe a disposizione da numerosi docenti. Grazie alle voci prestate dalle prof.sse Annamaria Mariotti, Concetta Ricottilli e Valeria Conte, e dal prof. Sandro Signoretto, le vicende del piccolo August hanno preso vita riuscendo a coinvolgere tutti coloro che si trovavano dall'altra parte dello schermo. La partecipazione è stata straordinaria: gli studenti infatti, oltre ad aver riflettuto su temi così importanti e attuali, si sono potuti cimentare in un quiz finale on line che ha visto sfidarsi oltre 20 classi, coinvolgendo tutti in un divertente lavoro di squadra. Le proposte però non sono finite qui, dal 21 al 29 novembre la scuola ha aderito al progetto #ioleggoperché, una grande iniziativa nazionale dedicata alla raccolta di libri a sostegno delle biblioteche scolastiche; attraverso il gemellaggio con la libreria "Pegaso" di Borgo San Giovanni ognuno ha potuto donare un libro e arricchire così la nostra biblioteca. Un successo raggiunto soltanto grazie al contributo di tutti e una grande dimostrazione: la cultura non si ferma!

Sara Rullo



**ARREDAMENTI  
PORZIONATO  
RINO**

S. S. Romea, 10 - loc Cavanella d'Adige Chioggia (Ve)  
 Tel. 041.497666 - Fax 041.497649



**PROGETTI DI VITA**

visita il sito

[www.arredamentiporzionato.com](http://www.arredamentiporzionato.com)  
[info@arredamentiporzionato.com](mailto:info@arredamentiporzionato.com)

LIBRI E RIVISTE

## Cercando Natale

Nel numero di dicembre del **Messaggero di Sant'Antonio**, si va a cercare i segni del Natale. Nell'editoriale si parla dei 'miti fondativi' delle varie civiltà, come Romolo e Remo per la fondazione di Roma e i padri pellegrini arrivati in Massachusetts. Buon ultimo, il 'mito fondativo' del Natale di Dio che, nel paragone, perde la brillantezza della sua unicità storica. Le pagine che seguono procedono con varie rubriche, spesso originali e stimolanti, su spunti di attualità o letterari, come il brevissimo intervento su 'futuro e avvenire' di Alessandro d'Avenia e l'elogio al romanzo 'Casa d'altri' di Goffredo Fofi. Gli articoli puntano sull'attualità, in particolare sul volontariato in tempo di Covid, l'accordo tra Armenia e Azerbaigian, gli ulivi del Getsemani, la donna vicepresidente americana. Interessante la rilettura che alcuni autori presentano di parole o detti di uso comune. Naturalmente la rivista dedica particolare attenzione alla storia di S. Antonio e alla sua presenza nel tempo, soprattutto nelle opere di carità e nell'arte. Natale rispunta nelle ricette di cucine e nella pubblicità dei libri. **a. b.**



## Una storia d'amore

Un romanzo che non finisce mai. Perché scava, imperterrito, nell'animo del lettore fino a diventare una presenza invadente che obbliga al confronto, alla riflessione, anche a costo di rivedere certezze o presunte tali che, a contatto con un tema forte come quello della fede, la chiesa, l'appartenenza a una comunità e l'ascolto (non facile) della Bibbia (acquistata su Amazon), mettono necessariamente in difficoltà. È il racconto autobiografico di una personale scoperta della fede e del suo primo, importantissimo passo, il battesimo che avviene in età adulta e digiuna da qualsiasi approccio con la religione (a scuola ha scelto mitologia greca al posto della religione). Immersa in una relazione sterile con Giacomo ("Ci amiamo, ma l'amore non basta. Sempre saputo, sempre detto"), amico più che amante, conosce Luca, che la corteggia e sveglia in lei la domanda su Dio, chiedendole di sposarlo in chiesa. Solo che Elisa non è battezzata. Ma capisce che è proprio questo quello che vuole, cercare la fede, trovare Dio, arrivare a una dimensione spirituale più autentica, più vera. È solo l'inizio di un nuovo percorso, forte, profondamente femminile, che la donna intraprenderà per guadagnarsi il "dono" della fede. Un cammino segnato da eccessi ed errori, passando per gioie fugaci e per momenti di sconforto. "Ama e fai quello che vuoi" (S. Agostino) ha tutto il carattere di una storia d'amore. Quella con "l'amante Dio" che, come un innamorato sfuggente, si deve rincorrere, trattenere, convincere; che costa fatiche, lacrime, dubbi, a volte anche disincanto. Ma se è amore ne vale sempre la pena. Anche tra tante, troppe domande: "Starò facendo la cosa giusta? È davvero Dio quello che cerco per dare un senso alla vita? Non dovrei dedicarmi ad altro?". È un romanzo in technicolor come in "technicolor è il regno dei cieli". È l'ultima frase del risvolto di copertina che viene raccontato anche in "iSola", il documentario autobiografico presentato al Festival di Venezia settembre 2020. La sofferenza improvvisa, in piena pandemia, è una prova di fede. E la differenza tra la Elisa di un tempo e quella di oggi è il "Mistero", scrive. Elisa Fuksas ha scritto un romanzo e un film incantevole, e che può accompagnarci nel cammino affascinante della fede, dovete fidarvi. **d. Massimo Ballarin**



ELISA FUKSAS, **Ama e fai quello che vuoi**, ed. Marsilio, Venezia 2020, pp. 471, € 19,00.

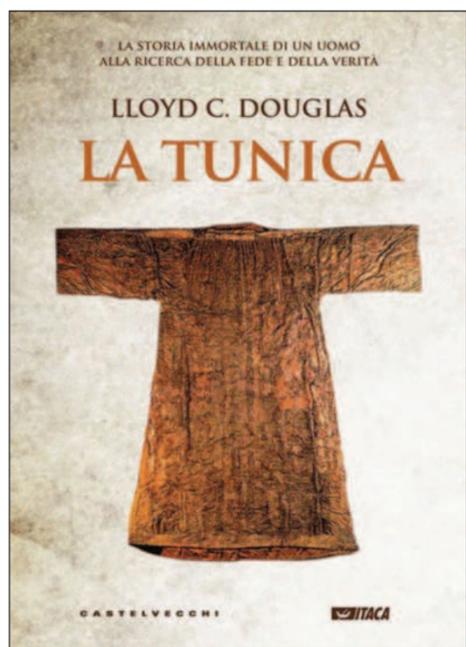
## La tunica misteriosa

E agli altri, cos'è accaduto? A quelli che l'hanno frequentato per un giorno o l'hanno incrociato di sfuggita? I Vangeli documentano l'evoluzione di alcune poche persone che hanno vissuto un certo tempo con Gesù, come Maria e Pietro. Per tanti altri, è intervenuta la fantasia ad arricchire la loro vita e farne dei personaggi: letteratura, pittura, filmografia e un po'

della vita di una Roma imperiale che invade il mondo ma sperimenta la corruzione, dai capi al popolo. Attorno ad alcuni personaggi noti dalla storia, come gli imperatori Tiberio e Caligola che definiscono i tratti della decadenza romana, si muove una fitta rete di cortigiani e cortigiane, senatori, trafficanti, insieme con persone di animo retto e valoroso. Vediamo spuntare Marcello, il tribuno protagonista, dapprima nel giro dell'imperatore, poi nella sua duplice missione in Palestina. Nella seconda missione deve indagare per incarico dell'imperatore quali fatti siano realmente accaduti in Palestina e in che cosa consista la 'diceria' secondo la quale l'uomo Gesù è tornato in vita. Assistiamo a un giro complesso di personaggi, con amori, inganni, odi. Risalta in particolare la figura di Demetrio, il grande schiavo greco, attraverso il quale percepiamo l'immenso dramma della schiavitù, spina dorsale dell'impero. Entriamo nella vita di alcuni personaggi della prima storia cristiana e della prima comunità, in particolare Barnaba e Pietro, quest'ultimo piuttosto impacciato in Palestina e maestro a Roma. Soprattutto siamo condotti ad accompagnare il protagonista, Marcello, il quale porta sempre con sé la tunica, che lo sostiene nella sua evoluzione di fede e nella sua vicenda amorosa. Nonostante alcune lungaggini e alcuni tratti dispersivi, questo è un grande romanzo, uscito la prima volta nel 1942 ad opera di un autore - pastore luterano statunitense - che ha indagato altri personaggi 'evangelici'; il romanzo è stato continuamente rieditato fino al 2020. Un'occasione per riscoprire il vigore e la novità dell'incontro con Cristo, e per misurarci con le domande fondamentali del vivere.

**Angelo Busetto**

LLOYD C. DOUGLAS, **La Tunica**, Castelvichi, Roma 2020, in collaborazione con Itaca, pp. 574, € 14,00.



tutte le arti hanno portato in scena i personaggi di contorno e li hanno fatti vivere. Ecco qui un grande romanzo, 'tradotto' a suo tempo in un film di successo, con lo stesso titolo de 'La tunica'. Di cosa si tratta? Per una fortunosa coincidenza, un tribuno romano appena inviato in Palestina, si trova coinvolto nella crocifissione di Gesù, e ne riceve la tunica giocata a dadi tra i soldati. Attorno a questo fatto si svolge l'intera vicenda. Precede questo fatto la descrizione

### COSTUME & SOCIETÀ

Classici, original o di tendenza: tante scelte per creare atmosfera

## Decorazioni di Natale

Il Natale può essere terreno di competizione. Sana e divertente nella maggior parte dei casi, ma le esagerazioni non mancano, soprattutto negli Stati Uniti, dove le decorazioni da interno e, soprattutto, da esterno, necessitano di un garage da almeno due posti per essere riposte e conservate. Numerosi film documentano i confronti e le gare per eleggere la casa natalizia più bella della strada tra dispetti e colpi bassi, ma altrove il Natale non è spettacolo. Per quanto possa essere suggestiva un'ambientazione più che da cartolina da megastore con tanto di pupazzi gonfiabili illuminati in giardino, renne giganti sul tetto, elfi e gnomi canterini distribuiti sul sentiero sassoso, l'intimità della festa continua a registrare il maggior numero di adesioni. A parte qualche filo di luci sulla facciata, gli ancora resistenti Babbi Natale che si arrampicano a fatica su balconi e poggianti per entrare a portare doni, e la semplice illuminazione degli alberi presenti nei giardini privati, le decorazioni si concentrano all'interno, con l'affaccio costituito dagli adesivi a tema che rallegrano le finestre. Per quanto riguarda lo stile e la varietà dei decori c'è chi rimane affezionato alla tradizione di famiglia e ogni anno mantiene gli stessi elementi tra albero, Presepe, ghirlande e addobbi vari, con giusto qualche aggiunta ma sempre sullo stesso tema, integrata al punto da sembrare della stessa confezione. Poi c'è chi ama il cambiamento, chi aggiorna i propri gusti in base alle tendenze e, una volta arrivato il momento di far tornare la casa alla normale quotidianità, si trova di fronte a tre scelte: vendere tutto sui siti dedicati, regalare, oppure conservare per

un eventuale futuro Natale nello stesso stile. Dipende dallo spazio disponibile in cantina o in garage. Come per gli americani. Comunque la si pensi la palette universale di Natale non può che essere all'insegna di quattro colori simbolo: rosso-verde-oro-bianco. Per i motivi più ovvi, riassumibili con calore-speranza-regalità-candore. Il bianco in particolare è immancabile nello stile scandinavo, da abbinare con gli accessori in legno. Eleganza assoluta è l'abete bianco innevato senza palline ma con tante luci. Il colore guida per il Natale 2020 è il rosa, da accostare all'oro rosa e, per chi vuole azzardare, da sfumare con il lilla e il viola. Si consiglia di non eccedere nei colori, soprattutto nel caso di tinte particolari, limitandosi a tre. Un grande classico per le abitazioni più tradizionali sono i colori della terra, spesso in perfetto coordinato con l'arredamento, con una predilezione per il color ruggine e decori che richiamano la natura: foglie d'acero, rami di pino, ghiande, pigne e bastoncini di cannella. E qualche fetta d'arancia da far seccare sui termosifoni per profumare l'ambiente. Più intramontabile che classico è il Natale in stile vintage, all'insegna di decorazioni dal passato, con il tartan per i tessuti e i mini giocattoli in latta colorata o in legno lucidato per l'albero. Infine ci saranno gli appassionati tematici o coloro che si dichiarano tali pur di sentirsi degli inguaribili esperti di tendenze. E se negli ultimi anni è esplosa la moda dei fenicotteri rosa non resta che decorare la casa in stile tropicale, con buona pace di elfi e renne che si troveranno soppiantati da simpatici spilugoni e tucani. Ognuno sceglie l'atmosfera che preferisce. **Rosmeri Marcato**

**AUTOSCUOLA NAZIONALE**  
di Manuel Boscolo

Campo Marconi, 40  
Chioggia (VE)  
Tel. 041.401125

 **autoscuola nazionale**  
  
autoscuolanazionale@aruba.it

ARTE E STORIA NELLA CHIESA DI S. DOMENICO A CHIOGGIA

## Il conte Martinengo in una tela del Damini?

Serafino Razzi nell'ottobre del 1572 così descrive il convento di S. Domenico di Chioggia. "Quanto al convento, egli è cinto da tre bande dal mare e per piccolo che sia, si vede che nel dormitorio, nella libreria e nell'altre officine egli doveva essere ben accomodato; ma essendoci stati quest'anno i soldati, i quali anche tra loro si ammazzano, egli è mezzo rovinato e si trova senza molti usci e finestre da loro abruciate, onde hora non si può ire la notte attorno con lumi - fuori di lanterne - peroché tutti sono spenti dal vento". Chi fossero i soldati lo indica il Morosini nella sua Storia di Venezia al libro XI pag. 521 "Molte coorti si radunavano in Chioggia di circa 5.000 soldati tra cui Sciarra Martinengo". Vi fu poi a Chioggia una baruffa tra i soldati francesi arruolati dal Conte Sciarra Martinengo e quelli italiani di altri colonnelli, la quale degenerò in un vero combattimento



con la morte di 120 uomini e del Conte Alessandro Ragone. F. Sansovino ci informa che "...il Conte Alessandro Ragone fu fatto dalla Repubblica Veneta colonnello di mille fanti, mentre che s'apparecchia per il Levante, levatosi un tumulto militare in Chioggia fra soldati francesi del Conte Sciarra Martinengo fu sventuratamente ammazzato" (Origine e fatti delle famiglie illustri d'Italia). Chi era il conte Sciarra Martinengo? Di Giorgio qd. Cesare II detto "il superbo italiano" e frutto del libero amore con una sconosciuta che il Rossi dice "nobilissima et principalissima donna". Fu paggio di Enrico II re di Francia e a 18 anni cavaliere dell'ordine di S. Michele. Compiuta la sua formazione alla corte di Francia fu colonnello di fanteria, poi ebbe il titolo di Capitano Gene-

rale e prese parte a molti fatti d'arme, all'assedio ed all'espugnazione di parecchie fortezze. In mezzo a queste gravi occupazioni, appena ebbe notizia della morte violenta del padre, meditò la vendetta e non tardò ad effettuarla. "Passò volando, scrive il Rossi, da monti" ed entrato in Brescia, spalleggiato da nove "nobilissimi soldati" quattro francesi e cinque mantovani, assalì sulla pubblica piazza il conte Luigi Avogadro che per un colpo di fortuna riuscì a salvarsi. Venne ucciso invece un altro Avogadro. Il fatto suscitò viva reazione in città per cui il Martinengo cercò la via di scampo per Porta S. Nazaro, ma, fermato da un alfiere del corpo di Guardia, lo uccise e, impedito di uscire dalla porta, trovò in città un sicuro nascondiglio mentre cinque dei suoi scherani (tre mantovani e due francesi), catturati dagli sbirri, vennero impiccati senza processo. Bandito dal governo veneto, Sciarra Martinengo si rifugiò in Francia ove servì Enrico II. Dopo altre avventure e duelli, nel maggio 1570 offriva «con carica o senza et dove più piacesse al Serenità del Principe» il suo braccio alla Repubblica nella guerra contro i Turchi. L'offerta venne accettata e liberato dal bando. Nella difesa di Dolcigno, attaccato da terra e da mare dovette arrendersi. Stava per esser giustiziato quando nel levargli l'armatura fu scoperto il collare dell'ordine di S. Michele. Saputo che si trattava di onorificenza francese il capitano dei Turchi (che erano in segreto idillio con la Francia in odio alla Spagna) lo abbracciò e lo dichiarò libero. Dopo aver rifiutato di mettersi al servizio dei Turchi tornò a Venezia e combatté a Lepanto. Il conte Sciarra abbandonò più tardi il servizio della Repubblica veneta per riprendere nuovamente il suo posto in Francia. Morì nell'aprile 1577, nell'assalto della fortezza Charité. Paolo Guerrini definisce il testamento "nobilissima testimonianza della sua fede e della sua generosità veramente cavalleresca". Il Guerrini non ha dubbio poi nell'indicare come «uno dei più famosi guerrieri usciti dalla illustre casata dei Martinengo». Il Moretto (Alessandro Bonvicino, Brescia 1498-1554) gli ha dedicato un ritratto oggi esposto nella National Gallery di Londra. Confrontando il cavaliere del quadro del Damini (1592 -1631) a sinistra entrando in chiesa S. Domenico a Chioggia e il ritratto del Moretto (1498-1554) si nota che il cavallo del Damini porta le insegne dell'ordine di S. Michele e la netta somiglianza dei volti dei due personaggi.

Luciano Bellemo

## Considerazioni prima di Natale

Chi si appresta a festeggiare un Natale atipico e sarebbe bello soffermarsi, come ogni anno, su considerazioni relative a cenoni, regali o rimpatriate fra amici. Eppure ci sono molti altri aspetti della nostra vita da considerare proprio in questo periodo dell'anno. Uno di questi è sicuramente l'incontro con altre persone, visto come occasione di crescita e arricchimento interiore anche se, a volte, tendiamo a essere inconsciamente modificati, modellati e forgiati dalle altre persone. Ecco che il processo d'imitazione dei comportamenti altrui è un dato di fatto. Chi nel rapporto di coppia o nel gruppo è il più forte, il leader, impone il proprio punto di vista, talvolta anche lo stile nel vestire e nell'atteggiarsi con gli altri. Spesso i giovani vengono sedotti da figure di spicco, Vip, personaggi dal potere mediatico fortissimo, che non sempre sono esempi educativi. Spesso si pensa che l'importante sia arrivare alla meta a tutti i costi, senza preoccuparsi dei mezzi che si utilizzano per realizzare i propri scopi e delle conseguenze a cui si va incontro. Ci si perde, si imboccano strade sbagliate, si frequentano persone nocive. L'incontro con gli altri è, tuttavia, essenziale, vitale, fondamentale. Il mio simile popola il mio immaginario, stimola le capacità comunicative e relazionali e il modo migliore per conoscere se stessi passa attraverso il confronto con gli altri. L'autenticità dei rapporti e la loro semplicità ci garantiscono, inoltre, di migliorarci e di riscoprire delle abilità e delle competenze interpersonali che forse non sappiamo neanche di possedere. A scuola sarebbe bello poter passare un'ora a settimana a parlare con gli studenti per chiedere loro come va. A proposito, come si saranno sentiti i nostri ragazzi dopo questo periodo di lockdown e di restrizioni a causa della pandemia? Cosa manca loro di più adesso che il Natale si avvicina? Cosa provano nel profondo? L'educazione all'affettività permetterebbe di raschiare in fondo al barile di noi stessi. Freud aveva ragione quando diceva che si vede di noi solo la punta dell'iceberg, ma quello che si cela sotto, quello sì, può far paura se nessuno ti porta a risvegliarlo. Ciascuno di noi convive con più mondi internamente. Nella vita di tutti i giorni, a scuola come al lavoro, abbiamo bisogno di qualcuno. Nessuno sta bene da solo. Allora a Natale basterebbe farsi un regalo prendendosi un impegno che più o meno potrebbe consistere in questo: ti percepisco, ti sento e ti accolgo. Queste tre componenti sono le chiavi per una piena accettazione di se stessi e degli altri e non solo a Natale.

Cristina Pappalardo



**Tassarini Paolo**  
Impresa Edile

**Costruzioni edili**

**Interventi di risanamento e ristrutturazione**

---

[www.impresatassarini.it](http://www.impresatassarini.it)

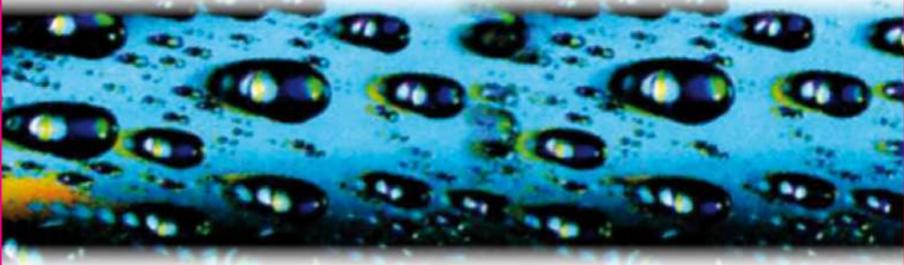
---

Via A. Gramsci, 23 - 45018 Porto Tolle (RO)  
Tel. 328 3347815  
email: [impresatassarini@virgilio.it](mailto:impresatassarini@virgilio.it)

**IMPIANTI TERMIDRAULICI**

*Margafante* SNC

Di Bertaggia M. Boscolo N. Voltolina M.



30019 SOTTOMARINA di Chioggia (Ve)  
Via San Marco, 1938 - Tel./ Fax 041 5540488  
Bertaggia Cell. 347 6240285 Voltolina Cell. 338 5203967  
Boscolo 347 7436705  
P.IVA: 03664750274



## UNION CLODIENSE

# Si riparte nel migliore dei modi

**R**itorna finalmente il campionato di Serie D (ma i problemi non sono finiti) e torna in campo l'Union Clodiense, dopo l'ultima gara giocata contro l'Arzignano il 4 novembre scorso. Ed è sicuramente un dolce ritorno quello della squadra di Andreucci che espugna il Zugno Tauri di Feltre e guadagna punti verso la vetta della classifica. Ritornare a giocare dopo oltre un mese di riposo forzato non era assolutamente facile. Andreucci recupera Ballarin e Ferretti che però non sono ancora al meglio e partono dalla panchina. Gioè è squalificato, mentre tra i pali, complice anche l'infortunio di Amatori, si rivede Giacomo Boscolo Palo. Così c'è l'esordio da titolare di Tiepolato, classe 2002, in mezzo al campo, mentre in attacco Nappello svara da trequartista dietro le punte Ndreca e Madiotto. L'Union Clodiense approccia bene la gara, quello che aveva chiesto il tecnico, mentre l'Union Feltre si affida alle geometrie dell'ex Malagò. I bellunesi hanno tre partite sulle gambe in otto giorni e si vede, i granata sono più freschi ma devono ritrovare il ritmo partita. L'ottima partenza comunque della squadra di Andreucci si concretizza al 12' con il gol dell'1-0: bella



azione che si sviluppa sulla destra con Martino, palla al centro per Ndreca che spara, gran deviazione di Corasaniti e sulla ribattuta Djuric mette in porta. I granata sono in dominio del campo ed al 40' arriva anche il gol del raddoppio: fallo di mano di un difensore bellunese, rigore poi trasformato da Madiotto. Nel secondo tempo l'Union Clodiense si impone quanto meno di non rischiare, cerca di tenere il ritmo più basso e di controllare il gioco, cosa che riesce alla perfezione fino a 20' dal termine quando è Busetto a mandare la palla in gol riaccendendo le speranze dei padroni di casa. L'Union Feltre parte così all'arrembaggio nel tentativo di acciuffare il pareggio, l'Union Clodiense si mette in trincea, soffre le scorribande dei bellunesi ma alla fine resiste e porta a casa un successo meritato che ridà nuova linfa alla sua classifica, grazie ai sette punti conquistati nelle ultime tre gare. E sabato sarà tempo di derby contro il Mestre. La sfida contro gli arancioneri, sconfitti in questa giornata a Belluno, si giocherà in anticipo, con i granata che avranno la possibilità di agganziare proprio i cugini.

**Daniele Zennaro**  
(Nella foto: il rigore di Madiotto)

## QUI SERIE A - B - C.

# In campo durante le festività

**G**ran colpo in trasferta per il **Verona** che espugna il campo della Lazio (1-2), non accadeva dall'anno dello scudetto (1984) e si porta in piena zona Europa League. Gli scaligeri ben messi in campo dal tecnico Juric hanno tenuto testa ai romani soffrendo soltanto nei minuti finali di gara, quando i biancocelesti hanno cercato in tutti i modi di raggiungere il pareggio. Con questi tre punti il Verona raggiunge quota 19 in undici giornate. È chiaro che se il ritmo continuerà ad essere questo già a febbraio si potrà pensare a raggiungere altri obiettivi ben più prestigiosi di una semplice salvezza. In serie B sconfitta casalinga imprevedibile per il **Venezia** superato 2-0 dal Monza. Dopo un buon primo tempo i lagunari si sono fatti sorprendere nella ripresa da un gol fortunoso dei brianzoli che hanno raddoppiato allo scadere. Netta vittoria casalinga per il **Chievo** che supera 3-0 la Reggina. Vince in casa anche il **Cittadella** che supera 2-0 la Spal. Vittoria in trasferta importante per il **Vicenza** nello scontro diretto contro il Pescara (2-3). In serie C pareggio in trasferta 2-2 per la **Virtus Verona** contro il Perugia con tanto rammarico visto il doppio vantaggio tenuto fino a dieci minuti dal termine. Sconfitta di misura 1-0 per il **Legnago** a Bolzano contro il Südtirol. In settimana si è disputato un turno sia in serie A, con il Verona impegnato in casa contro la Sampdoria, sia in serie B con il seguente programma: Cittadella-Vicenza, Spal-Chievo e Reggina-Venezia. Oggi in serie A va di scena la tredicesima giornata che vede il Verona affrontare in trasferta la Fiorentina. In serie B Chievo e Venezia sono di scena in casa contro Empoli e Spal. Il Cittadella gioca in trasferta a Reggio Calabria contro la Reggina. Scontro salvezza a Vicenza tra i locali e l'Ascoli. In serie C Padova di scena in trasferta a Gubbio. Virtus Verona e Legnago giocano in casa contro il Südtirol e il Mantova. Il calcio non si ferma nemmeno durante le festività natalizie. In serie A il Verona scenderà in campo mercoledì 23 dicembre in casa contro l'Inter, domenica 3 gennaio in trasferta a La Spezia e mercoledì 6 gennaio nuovamente in trasferta a Torino. Anche la serie B sarà di scena durante le festività. Martedì 22 dicembre Vicenza e Cittadella in casa contro Reggina e Frosinone, Venezia e Chievo in trasferta a Cosenza e Pisa. Domenica 27 dicembre derby veneto a Verona tra il Chievo e il Cittadella. Venezia in casa contro la Salernitana, Vicenza in trasferta a Lecce. Mercoledì 30 dicembre va di scena un altro derby veneto, quello tra il Chievo e il Venezia. Cittadella e Vicenza in casa contro Lecce ed Entella. Lunedì 4 gennaio Venezia in casa contro il Pisa. Vicenza, Chievo e Cittadella in trasferta contro Brescia, Cremonese ed Entella. Serie C in campo mercoledì 23 dicembre con il seguente programma: Padova-Modena, Sambenedettese-Virtus Verona e Arezzo-Legnago.



**Franco Fabris**

**Classifica serie A:** Milan 27; Inter 24; Napoli, Juventus 23; Sassuolo 22; Roma 21; Verona 19; Atalanta, Lazio 17; Udinese 13; Cagliari, Bologna 12; Sampdoria, Parma, Benevento 11; Spezia 10; Fiorentina 9; Torino, Genoa 6; Crotone 5.

**Classifica serie B:** Salernitana 23; Empoli 22; Spal 21; Lecce, Frosinone 20; Venezia 18; Cittadella, Chievo, Monza 17; Reggina 14; Brescia, Pordenone, Pisa 13; Vicenza 12; Reggina 10; Cosenza, Cremonese 9; Pescara 7; Ascoli 6; Entella 5.

**Classifica serie C:** Südtirol 32; Padova 29; Perugia, Modena 27; Feralpisalò, Cesena 25; Sambenedettese, Mantova 24; Matelica 22; Virtus Verona, Carpi, Triestina 21; Gubbio 16; Vis Pesaro 15; Fermana 14; Legnago 13; Imolese 12; Ravenna, Fano 10; Arezzo 7.

## SPORT PORTOTOLLESE

# Una brutta ripresa per il Delta

**È** stato davvero strano vedere domenica la formazione del Delta che, in sosta da un mese, ha tale comportamento, tanto da rendersi ridicola di fronte alle tribune vuote, ma si è inchinata alla giovane squadra della Manzanese che la inchioda e rende la pattuglia biancoazzurra fragile e ora si parte ancora con preoccupazione chiedendosi che cosa è successo. Una gara persa sotto tutti i punti di vista, dando magari una ventina di minuti nella fase finale della gara. Per il resto buio pesto. Buone le parole di mister Pagan: "Ci siamo sempre allenati e la partita è stata preparata nel miglior modo possibile. Ma poi in campo non vi siamo stati proprio. E adesso bisogna riflettere. In campo abbiamo visto soltanto i friulani ospiti che fin da subito non hanno mollato di un centimetro la voglia che avevano di fare bella figura". L'allenatore Vecchiato della Manzanese invece non ha che elogi da fare ai suoi giocatori ma anche la sua modestia è stata sottolineata quando ha detto "È stato un risultato forse troppo tondo, ma comunque meritato". Hai voglia tu, altroché! In campo la Manzanese non si è trovato il bel Delta Porto Tolle delle passate partite (per niente è ancora primo in classifica), ma una copia sbiadita, anche troppo, della squadra che mister Pagan aveva portato fino all'ultima gara di novembre nel primato della classifica e che adesso è veramente difficile dirlo, visto che il Trento, per esempio, è soltanto a un punto ma con alcune gare da recuperare. Ora non bisognerà più sbagliare e anzi con maggior lena e volontà si dovrà analizzare minuto per minuto quanto è successo nella debacle del Cavallari contro la Manzanese.

**Delta Porto Tolle-Manzanese 0-4.** Mascolo, Pilotto, Mboup, Moretti, Acquistapace, (De Meio), Pelliello, Cavallini (Gherardi), Trajkovic (Minella), Episcopo,

Barone, Raimondi (Pasquinelli); all. Pagan; Arbitro, Borriello con gli ass.ti Concari e Ravaoli. Anche al Cavallari è stato ricordata con un minuto di silenzio la scomparsa di Paolo Rossi. Parte subito forte la squadra ospite con Cappellari che impegna Mascolo che si ripara in calcio d'angolo e continua così la gara. E si giunge alla prima rete al 20' quando, su calcio d'angolo, Gnago di testa batte Mascolo. Si sperava in una reazione del Delta; invece no, si riaccende la squadra ospite che macina azioni mentre il Delta gioca in contropiede ma senza particolari difficoltà per la porta friulana. Peggio più che mai l'inizio del secondo tempo per la squadra del Delta che già al 6' viene penetrata da un calcio di punizione di Fyda che si insacca per il 2-0. A questo punto il portiere Da Re salva alcune situazioni create da Episcopo, Acquistapace e Barone, ma senza far male: Da Re se la cava. Poi l'azione che per tutti era da rigore quando Raimondi è atterrato in area ma l'arbitro dice di proseguire. Entra Gherardi, un tempo vero salvatore della patria, ma pure lui oggi non è riuscito in questo intento e anzi al 32' arriva il terzo gol con Moras che batte Mascolo; anche qui la difesa locale era tutta sbilanciata in avanti. Dieci minuti dopo arriva il quarto gol con Nicoloso che supera Mascolo sempre grazie ad una difesa che oggi proprio ha avuto solo amnesie. Ora si attende la trasferta a Bolzano contro la Virtus di domenica prossima 20/12. In settimana Pagan dovrà capire assieme ai suoi giocatori cosa sia successo nell'ultima partita e rimettersi in corsa per salvaguardare con risultati positivi il primato. Speriamo che i giocatori dimentichino in fretta la gara e riprendano con vigore la voglia di vincere.

**L.Zanetti**

# veneta duplicatori

di Manca Stefano e Patron Denis

DA 45 ANNI A SERVIZIO DELLE PARROCCHIE!

MESTRE - Via S. Donà, 9/a

Tel. 041/5340254 - Fax 041/5340855

www.venetaduplicatori.it - info@venetaduplicatori.it



**Auguri di Buon Natale da...**

**DeBei & Bonacic S.R.L.**



**Commercio prodotti ittici  
Forniture per Alberghi,  
Ristoranti, Comunità**

**VENDITA ALL'INGROSSO  
E AL DETTAGLIO**

**Via G. Poli, 11 - 30015 Chioggia (Ve)  
Tel. 041.405566 - Fax 041.400097**